

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

PROGRAMMA DI GESTIONE 2025

Documento di accompagnamento

Relazione illustrativa

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Premessa.

Il Tribunale ha provveduto alla redazione del Programma di Gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011, nel rispetto delle previsioni della Circolare CSM P. 20882 del 12 novembre 2024 secondo l'iter procedurale ivi previsto*.

Il Programma di gestione si articola sulla base del seguente indice:

Parte generale

1. Iter procedimentale

2. Dati riassuntivi su risorse del Tribunale

- a. Giudici al 30/06/2024
- b. Giudici Onorari
- c. Personale amministrativo
- d. Valutazione generale circa la condizioni di funzionamento e le risorse disponibili
- e. L'ufficio per il processo

3. Settore civile

- a. Riduzione arretrato
- b. Definizione del carico esigibile
- c. Risultati attesi (Obiettivo di rendimento quantitativo dell'Ufficio)
- d. Obiettivi di rendimento qualitativo
- e. Valorizzazione dei criteri di priorità

4. Settore penale

4.1 Parte generale

4.2 Sezioni dibattimentali - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e Assise

- a. Definizione del carico esigibile
- b. Obiettivi di definizione dell'arretrato
- c. Risultati attesi
- d. Obiettivi di rendimento qualitativo
- e. Valorizzazione dei criteri di priorità
- f. Il monitoraggio del Programma di Gestione

4.3 Sezione 12° Tribunale del Riesame

- a. L'organico effettivo e teorico
- b. L'attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti
- c. Gli obiettivi di smaltimento dell'ufficio
- d. La definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità
- e. Valorizzazione dei criteri di priorità
- f. La procedura per la formazione del programma
- g. Il monitoraggio del Programma di Gestione

4.4 Sezione 13° Misure di Prevenzione

- a. L'organico effettivo e teorico
- b. L'attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti
- c. Gli obiettivi di smaltimento dell'ufficio
- d. La definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità
- e. Valorizzazione dei criteri di priorità

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- f. La procedura per la formazione del programma
- g. Il monitoraggio del Programma di Gestione

4.5 Sezione GIP-GUP

- a. Situazione organico
- b. Ufficio per il Processo e obiettivi del PNRR
- c. Il lavoro svolto nell'anno statistico in considerazione
- d. Le pendenze
- e. L'impatto sulla Sezione della riforma Cartabia
- f. Indici qualitativi
- g. Il carico esigibile raggiunto
- h. L'indicazione del carico esigibile per l'anno 2025
- i. Risultati attesi
- j. L'indicazione nel dettaglio dei dati richiesti

5. Allegati:

- a. Format civile; Format penale
- b. relazioni dei Presidenti di sezione e relativi verbali di riunione di sezione
- c. Dati e indicatori statistici del settore Dibattimento ricalcolati dall'Ufficio

* Si ringrazia per la indispensabile collaborazione la dottoressa Lorella Piccione Responsabile dell'Ufficio Innovazione. Si ringraziano altresì per la importante collaborazione nella redazione della Relazione illustrativa al Programma di gestione i Presidenti Patrizio Gattari e Paolo Guidi, nonché la Presidente Aggiunta Vincenza Maccora, nonché la Dirigente amministrativa dottoressa Federica Fiordalisi, la Responsabile della segreteria del personale dottoressa Maria Rosa Di Marzo e l'intera struttura amministrativa della segreteria magistrati diretta dalla dottoressa Anna Conte e di Presidenza.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

1. ITER PROCEDIMENTALE

- In data 19/11/2024 pervenivano al Tribunale i dati trasmessi dall'Ufficio statistico del CSM, in merito al settore civile e in data 21/11/2024 ne perveniva un aggiornamento.
- In data 28/11/2024 pervenivano al Tribunale i dati trasmessi dall'Ufficio statistico del CSM, in merito al settore penale.
- Con nota 15493 Presidente del Tribunale in data 14 novembre 2024, a tutti i Presidenti di sezione venivano trasmessi i format da compilare, acquisiti dal CSM, concernenti i singoli settori civile (e lavoro) e penale, ai fini della predisposizione dei singoli programmi di gestione sezionali.
- Pervenivano poi dai Presidenti delle sezioni civili e penali le proposte per i Programmi di gestione delle singole sezioni, corredati del verbale delle riunioni all'uopo tenutesi.
- In data 09 gennaio 2024 si teneva riunione plenaria con i Presidenti di sezione del settore civile e penale avente ad oggetto il programma di gestione da adottare.
- In data 16 gennaio 2024 bozza del Programma di Gestione dell'Ufficio era depositata, con relativi allegati, presso la Segreteria del Presidente del Tribunale, e trasmessa tramite casella di posta elettronica a tutti i giudici del Tribunale e ai restanti soggetti di cui al punto g) della Circolare CSM del 12/11/2024 con indicazione come termine per eventuali osservazioni fissato al 23 gennaio 2025 e ciò al fine di favorire la massima circolarità di informazioni.
- In data 23/01/2025 è stata completata l'interlocuzione con i soggetti indicati al punto g) della Circolare CSM del 12/11/2024.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

2. DATI RIASSUNTIVI SU RISORSE DEL TRIBUNALE

a. Giudici al 30.06.2024

SETTORE	ORGANICO IN TABELLA	PRESENZE EFFETTIVE AL 30.06.2024
	TOGATI	TOGATI
Presidente del Tribunale	1	1
Civile	138	111
Lavoro	23	21
GIP/GUP	41	32
Dibattimento	77	59
Assise	2	1
Misure di Prevenzione e Riesame	15	10
TOTALI	297	235

b. Giudici Onorari

Organico previsto: n. 120

Presenze totali: n. 70 totale, di cui

n. 53 assegnati al settore civile

n. 17 assegnati al settore penale

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

c. Personale Amministrativo – situazione al 31/12/2024

Figura professionale e posizione economica	In organico *	In servizio***	percentuale	Posti vacanti	percentuale vacanti	Applicati, comandati o distaccati	
						In sede	Fuori sede
DIRIGENTE	1	1	100,0%	0	0,0%		
Direttore amministrativo 3° area (ex dir. Canc. C3, C3S e C2)	41	30	73,2%	11	26,8%	3	1
Funzionario contabile 3° area (ex canc. C3, C2, C1S e C1)	1		0,0%	1	100,0%		
Funzionario giudiziario 3° area (ex cancelliere C1S, C1)	163	118	72,4%	45	27,6%	4	8
Funzionario informatico			0,0%	0	0,0%		
Cancelliere 2° area (ex cancelliere B3, B3S)	143	59	41,3%	84	58,7%		12
Assistente informatico			0,0%	0	0,0%		
Assistente giudiziario 2° area (ex operat. Giud. B2, B3)	263	118	44,9%	145	55,1%	2	14
Contabile 2° area (ex contabile B3)	1		0,0%	1	100,0%		
Operatore giudiziario 2° area (ex operat giud. B1 e I° allinea)	46	40	87,0%	6	13,0%		4
Assistente alla vigilanza dei locali e servizio automezzi 2° area (ex ausil. B2, B3)			0,0%	0	0,0%		
Conducente automezzi 2° area (ex ausiliario già cond.autom.spec. B1 I° alinea)	16	6	15,0%	10	62,5%		
Ausiliario I° area (ex ausil A1S e A1)	62	25	40,3%	37	59,7%		2
Totale	737	397	53,9%	340	46,1%	9	41

*** Esclusi applicati, distaccati e comandati

Le maggiori scoperture rispetto all'anno 2023 sono dovute principalmente al trasferimento presso altre amministrazioni (in particolare Agenzia delle entrate), nonché a vittoria di altri concorsi pubblici. Questo andamento ha riguardato non solo figure assunte a tempo determinato, ma anche il personale assunto a tempo indeterminato, per superamento di concorsi per posizioni di più alto livello o anche per la stessa posizione, laddove il nuovo ruolo fosse più conveniente dal punto di vista

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

territoriale o di incentivi economici. Le scoperture qui evidenziate al 31 dicembre 2024 sono destinate ad aumentare a breve, a seguito di ulteriori trasferimenti ad altre amministrazioni (in special modo Agenzia delle Dogane e ancora Agenzia delle Entrate). Diverse sono state anche le cessazioni dal servizio per pensionamento.

Non vanno poi trascurate le assenze dovute a lunghe malattie, o alla fruizione dei permessi retribuiti ex art. 42 D. Legislativo n. 151/2021.

d) Valutazione generale circa le condizioni di funzionamento e le risorse disponibili

Si riportano tali dati in quanto è sulla base delle presenze effettive del personale giudiziario e amministrativo, e di una previsione di riduzione o incremento, che possono realisticamente svolgersi valutazioni programmatiche per l'anno 2025.

L'intervenuta assegnazione di personale di varie qualifiche nel corso del 2024 purtroppo non ha compensato le uscite per collocamenti a riposo, trasferimenti e dimissioni.

Si è avuto un incremento della carenza effettiva di organico rispetto al 2023 (passata dal 39,3% al 46,1%) e l'intempestivo avvicendamento di unità in entrata rispetto a quelle in uscita non ha consentito - se non parzialmente - l'affiancamento dei nuovi assunti al personale anziano e ciò ha irrimediabilmente comportato la consistente perdita del *know how* acquisito dal personale con maggiore anzianità di servizio.

La carenza di organico si riflette sul lavoro dei magistrati, specialmente in ambito penale, per l'assistenza all'udienza, ma anche in sede civile, atteso che il PCT richiede l'intervento del personale amministrativo per l'accettazione degli atti depositati telematicamente, da parte di giudici e di avvocati. Sul punto i sopravvenuti interventi di accettazione automatica hanno semmai ulteriormente rallentato l'attività delle cancellerie, per le disfunzioni del sistema riscontrate in prima applicazione. Ancora più onerate saranno in prospettiva le cancellerie civili nel 2025, specie in fase di iscrizione a ruolo, in ragione degli ultimi interventi in legge di bilancio in tema di contributo unificato.

Nel corso dell'anno 2024 gli uffici giudiziari milanesi sono stati sempre impegnati a garantire l'erogazione del servizio giustizia, sia con personale in presenza, sia in modalità agile.

Si è registrata la normale ripresa delle udienze e dei provvedimenti emessi.

Inoltre, il lavoro agile è ormai una modalità ordinaria e non più emergenziale di svolgimento della prestazione lavorativa, in seguito alla contrattualizzazione dello smart - working, sempre rispettando il principio della prevalenza del lavoro effettuato in presenza, rispetto a quello in modalità agile. L'accesso al lavoro in smartworking è comunque sempre subordinato alla smartabilità delle attività, che non è uniforme nei diversi settori. Pertanto, in linea generale il lavoro agile resta ancora una modalità residuale di lavoro nell'ambito del Tribunale.

Inoltre l'assenza del Dirigente amministrativo sino all'8.4.2024 ha comportato un ulteriore sforzo per la Presidenza e la Direzione del personale sul piano della compatibilità fra lavoro agile ed effettiva resa sul piano delle prestazioni dei servizi effettuati.

L'Ufficio è stato interessato da metà 2024 dai lavori PNRR, in particolare sostituzione infissi e impianti di condizionamento, con ripercussioni logistiche ed organizzative importanti sull'intero Tribunale. Sono stati necessari continui spostamenti di personale ovvero autorizzazione di lavoro agile in deroga per sopperire alla carenza di spazi ulteriori, con chiaro rallentamento delle attività. Ancora l'Ufficio sconta il mancato ripristino dell'area interessata dal grave incendio del 2020 al 7° piano del Palazzo di Giustizia, che ospita l'Ufficio GIP-GUP, lavori che dovrebbero iniziare entro

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

fine gennaio 2025 e interesseranno presumibilmente l'intero anno. Ulteriori lavori di edilizia giudiziaria sono in programma nel corso dell'anno con ulteriore impatto organizzativo sul personale e sulle attività.

In tale contesto esterno ed interno, l'Ufficio ha garantito - per quanto reso possibile - il funzionamento dei servizi, avendo fatto e facendo tuttora leva sulla elevata motivazione del personale amministrativo e di magistratura e creando un efficace modello di interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, con il quale sono stati aperti diversi tavoli di monitoraggio e di confronto su diversi temi. Fra tutti si ricorda lo studio di impatto della riforma c.d. Cartabia e l'introduzione del PCT presso gli uffici del giudice di Pace di Milano e di Rho. Analoghe interlocuzioni sono in corso per valutare gli effetti della faticosa introduzione del processo penale telematico, nonché per risolvere ulteriori problematiche che coinvolgono la categoria degli avvocati, in un'ottica di piena collaborazione e risoluzione condivisa delle criticità.

Il segnalato livello di scopertura comporta che il personale amministrativo non riesca a fronteggiare con tempestività gli incombenti legati all'assistenza al magistrato ed alla lavorazione dei procedimenti trattati, sia nelle attività propedeutiche alla trattazione, che nella fase di esecuzione dei provvedimenti emessi.

L'elevata scopertura si riflette sul lavoro e sulla produttività degli stessi magistrati.

Ciò è particolarmente evidente nel settore penale, stante l'obbligatorietà dell'assistenza in udienza, dove assistenti e cancellieri, in numero insufficiente (anche se superiore rispetto al settore civile), sono in condizioni di difficoltà, visti anche i non irrilevanti incombenti legati al pre e post udienza. Sul punto imprescindibile è stato il coinvolgimento anche del personale AUPP, per consentire di rispettare la calendarizzazione delle udienze ed evitare ritardi nei processi nonostante le gravi scoperture nelle figure del personale a tempo indeterminato.

Particolarmente grave è la situazione presso la Sezione GIP-GUP, dove si registrano difficoltà sia per quanto concerne l'assistenza del giudice, sia per la gestione dei servizi comuni.

Criticità si registrano anche nel settore civile, ove le cancellerie sono pesantemente sotto organico e conseguentemente il personale dedicato fatica a mantenere una tempistica certa soprattutto nell'apertura delle "buste telematiche". Sul punto, come anticipato, inciderà ulteriormente la modifica dell'art. 13 TU spese di giustizia, che indica il pagamento del contributo unificato minimo come requisito essenziale per procedere all'iscrizione a ruolo della causa. Ciò richiederà una verifica in tal senso già in sede di apertura delle buste telematiche per procedere, a seconda dei casi, ad accettazione o rifiuto.

Inoltre il progetto di digitalizzazione dei fascicoli civili, così come richiesto dal PNRR, ha appesantito le cancellerie, che devono rispettare il target stabilito annualmente dal Progetto stesso, target che comunque risulta essere raggiunto alla data del 31 dicembre 2024. Analogo progetto si sta attivando anche per i fascicoli penali, con conseguente ulteriore impatto anche su tali cancellerie, stante la fornitura di una sola unità di personale esterno per l'esecuzione di tale progetto.

Non meno critica è la situazione del post definizione, nonché nel settore amministrativo-contabile e logistico-economale.

La carenza di personale impatta in materia di spese di giustizia e di attività che, pur non direttamente correlate al lavoro dei giudici, ne garantiscono l'esecuzione delle pronunce (post definizione penale, fascicoli resi dal gravame, corpi di reato, recupero crediti, liquidazione compensi/spese di giustizia, gestione archivi, ecc.).

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Di grave impatto nel corso del 2024 è stato il collocamento a riposo di molti dipendenti, alcuni dei quali erano impegnati in settori altamente specialistici. Gravissima è anche l'assenza di personale con profilo "tecnico", che è essenziale per lo svolgimento delle molteplici attività legate alla manutenzione degli edifici sia prodromiche che successive alle delibere della Conferenza permanente, nonché alla necessità di continui interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs 81 del 2008. Nel corso del 2024 si è dovuto procedere alla sostituzione del Responsabile logistica e del consegnatario economo, a seguito del trasferimento per interpello del precedente. Ciò in un contesto di sostanziale criticità del regime manutentivo a seguito della riforma del 2015, che ha comportato l'esclusione degli obblighi di intervento dell'Amministrazione comunale, senza alcuna sostituzione con personale tecnico ministeriale di immediata reperibilità. Contestuale è stato anche l'inizio dei lavori PNRR di edilizia giudiziaria, per cui essenziale è il ruolo dell'ufficio logistica per quanto si è detto innanzi.

Devono comunque essere apprezzati gli sforzi svolti dalla Conferenza Permanente sul piano della vigilanza e dell'attuazione di interventi legati alla sicurezza degli ambienti di lavoro, pur nella difficoltà di ottenere l'effettuazione dei lavori indicati e programmati in tempi rapidi per i continui ritardi registrati nei contratti di appalto.

Nel corso del 2024 nonostante la grave carenza di personale, si è continuato a strutturare un Ufficio per la sicurezza che sta procedendo alla razionalizzazione della filiera di adempimenti in materia di sicurezza, economato, logistica e manutenzione, che spesso si intersecano tra loro.

Particolare accento va posto alla insufficiente presenza di personale ausiliario che, a prescindere dalla copertura formale di oltre il 59,7 %, presenta un alto livello di limitazioni attestate dal "Medico competente" sia in ragione dell'età (e delle patologie inevitabilmente ad essa legate), sia in ordine alle limitazioni intrinseche legate proprio all'assunzione di personale appartenente alle cosiddette categorie "protette".

Si evidenzia la gravità di tale circostanza, tenuto conto di come – nonostante il massiccio ricorso alla digitalizzazione con il PCT e di avvio e sperimentazioni TIAP – notevole e corposa risulti ancora la movimentazione di materiale cartaceo anche in ragione dell'aumento di produttività volto alla riduzione di arretrato in tutti i settori.

Un altro settore pesantemente colpito dalla insufficienza di personale è quello dei conducenti di automezzi, che presenta una copertura del 62,5%, a cui si aggiunge anche un alto livello di limitazioni a vario titolo, del personale effettivamente in servizio.

In tale ambito ed in attesa di nuove assunzioni che tuttavia avverranno solo all'esito del bando di concorso in corso, giova sottolineare come il Ministero non abbia autorizzato il ricorso all'utilizzo di prestazioni occasionali con l'impiego di veicoli e autisti appositamente noleggiati e come si sia dovuto ricorrere all'impiego di personale della polizia penitenziaria per assicurare il trasporto dei GIP durante le giornate prefestive e festive presso le casa di reclusione del territorio per effettuare i necessari interrogatori di garanzia degli arrestati e/o fermati. A seguito del collocamento a riposo di un'ulteriore unità nel profilo, di fatto da febbraio 2025 residuerà un'unica unità che effettivamente possa svolgere il servizio.

Le carenze nella manutenzione logistica e dei servizi e nell'assistenza tecnica hanno poi aggravato gli aspetti di difficoltà nella gestione delle attività amministrative e giurisdizionali.

Anche nel 2024 l'Ufficio si è trovato coinvolto a gestire l'assegnazione di un consistente numero di PC portatili per consentire attività da "da remoto" sia con riguardo alla giurisdizione (udienze comprese) sia con riguardo all'attività amministrativa, a seguito delle ultime assunzioni. Nonostante lo straordinario impegno del personale Cisia (insufficiente numericamente rispetto ai bisogni) e dei

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Magrif, difficoltà si sono registrate per la tempistica nella configurazione delle apparecchiature informatiche.

Con particolare riferimento al processo penale telematico, oggetto da ultimo di Decreto del Ministero della Giustizia N. 206 del 27 dicembre 2024, occorre rilevare che l'effettivo funzionamento dell'applicativo APP rappresenterà un vero e proprio banco di prova per l'accelerazione o meno dei tempi di risposta giudiziaria nel settore penale risultando, al momento della redazione della presente relazione, preoccupanti elementi di criticità che portano ad una dilatazione inaccettabile dei tempi di trattazione e quindi ad una potenziale incidenza sui parametri dei carichi esigibili e dei risultati attesi definiti nel documento di gestione per l'anno 2025.

Occorre infatti segnalare che con i decreti N. 1 e 4 emessi in data 7 e 8 gennaio 2025 il Presidente del Tribunale abbia temporaneamente sospeso – fino al 31/3/2025- l'utilizzazione dell'applicativo APP nei confronti sia dei soggetti abilitati interni che esterni e ciò al fine di evitare rallentamenti che avrebbero certamente inciso sui tempi di trattazione e definizione dei procedimenti e quindi sulle aspettative performanti da raggiungere sia nella prospettiva degli obiettivi del PNRR che di quelli previsti dal programma di gestione per l'anno 2025.

In un'ottica di doverosa collaborazione e di una volontà di superamento delle criticità riscontrate – manifestata attraverso l'immediata creazione di un gruppo di lavoro secondo quanto previsto nel provvedimento presidenziale N. 1/25- appare necessario evidenziare tutti i problemi che la gestione dell'applicativo ha proposto secondo quanto verificato dai Magrif del settore penale del Tribunale di Milano con relazione trasmessa in data 7 gennaio 2025 che si riporta:

“Com'è noto, il DM 27 dicembre 2024 n. 206 in materia di processo penale telematico, pubblicato sulla G.U. del 30 dicembre 2024 ed entrato in vigore lo stesso giorno, ha integralmente sostituito l'art. 3 del DM n. 217 del 2023, estendendo tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la obbligatorietà del deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie:

- a. nei procedimenti che si trovano nella fase dell'udienza preliminare;*
- b. nella fase predibattimentale e nel dibattimento di primo grado innanzi al Tribunale ordinario;*
- c. nei seguenti riti alternativi: applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e messa alla prova.*

Sino al 31 marzo 2025, altresì, nei suddetti uffici di primo grado, può avere luogo anche con modalità non telematiche il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni relativi al giudizio abbreviato, al giudizio immediato ed al giudizio direttissimo.

È altresì noto che la DGSIA del Ministero della Giustizia, al fine di strutturare i sistemi per la realizzazione del processo penale telematico, ha promosso e supervisionato lo sviluppo di un applicativo (APP), che gestisce telematicamente i flussi di lavoro e gli interscambi informativi e documentali bidirezionali tra gli attori interni del procedimento. In linea teorica, l'applicativo è presentato come idoneo a consentire: a) la redazione semplificata, tramite collegamento diretto all'applicazione Word online, di atti nativi digitali, fornendo a tal fine un gruppo di modelli standard; in alternativa, è possibile caricare un atto “dall'esterno”, cioè autonomamente redatto dall'utente, firmato digitalmente e depositato mediante il medesimo applicativo; b) la ricerca e lo studio dei documenti dei fascicoli; c) la formazione e la gestione del fascicolo informatico, che si implementa attraverso gli atti formati nei modi suindicati, oltre che attraverso l'acquisizione automatica degli atti provenienti dal Portale delle Notizie di Reato (PNDR) e dal Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Rispetto all'impatto del DM 206/2024 – che, lo si ribadisce, interessa non solo l'udienza preliminare, ma anche l'intera fase del dibattimento, istruttoria compresa, e procedimenti pensati dal codice di

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

rito come suscettibili di snella definizione (patteggiamento, procedimento per decreto e messa alla prova) –, va tuttavia evidenziato come l'applicativo APP presenti a oggi consistenti criticità tecniche, che di fatto ne impediscono in tutto o in parte l'utilizzo (o comunque: un utilizzo efficiente), così inevitabilmente incidendo in negativo sull'ordinato svolgersi dell'attività giurisdizionale.

Tali criticità di carattere tecnico, già analiticamente esaminate dal CSM nel parere reso con delibera di Plenum del 12.12.2024 sulla bozza di regolamento, possono essere così sinteticamente riepilogate, peraltro in via meramente esemplificativa.

Permane, anzitutto, la criticità consistente nella mancanza di numerosi modelli specifici per la redazione degli atti ormai oggetto di deposito telematico obbligatorio. Sono disponibili solo 14 per gestire l'intero procedimento penale.

Descrizione	Registro	Categoria	Visibilità	Azioni
▼ Fase: (Soggetti)				
▼ Rito: Imputato				
Sentenza Non Doversi Procedere - assenza impediente (art. 420 quater c1 c.p.p.)	REGISTRO NOTI	Sentenza		Redigi atto → ⋮
▼ Rito: Iscrizione				
Separazione Processi	REGISTRO NOTI	Ordinanze		Redigi atto → ⋮
▼ Fase: Atipico				
▼ Rito: Atipico				

1 - 14 di 14

Sono disponibili modelli (sulla cui qualità v. oltre) per fasi attualmente escluse dall'obbligo di deposito in forma esclusivamente telematica (es. fissazione udienza retrodatazione o cancellazione e stralcio intercettazioni) e non modelli concernenti fasi per cui è già in vigore il deposito esclusivamente telematico.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Fase	Rito				
Descrizione	Registro	Categoria	Visibilità	Azioni	
▼ Rito: Intercettazioni					
Cancellazione e Stralcio Intercettazioni	REGISTRO NOTI	Ordinanze		Redigi atto →	⋮
▼ Rito: Iscrizione					
Fissazione Udienza sulla Retrodatazione	REGISTRO NOTI	Avvisi		Redigi atto →	⋮
Riunione Processi	REGISTRO NOTI	Ordinanze		Redigi atto →	⋮
Verbale Udienza sulla Retrodatazione	REGISTRO NOTI	Verballi		Redigi atto →	⋮
▼ Fase: Riti Speciali					
▼ Rito: Abbreviato					
Sentenza abbreviato	REGISTRO NOTI	Sentenza		Redigi atto →	⋮
▼ Rito: Decreto Penale					
Inammissibilità Opposizione a Decreto Penale di Condanna	REGISTRO NOTI	Ordinanze		Redigi atto →	⋮
Revoca Decreto Penale	REGISTRO NOTI	Ordinanze		Redigi atto →	⋮
▼ Rito: Oblazione					
Sentenza estinzione reato per oblazione	REGISTRO NOTI	Sentenza		Redigi atto →	⋮
▼ Rito: Patteggiamento					
Sentenza Patteggiamento	REGISTRO NOTI	Sentenza		Redigi atto →	⋮
▼ Fase: Rito Ordinario					
▼ Rito: Dibattimento					
Sentenza esito messa alla prova	REGISTRO NOTI	Sentenza		Redigi atto →	⋮

Come anticipato, i modelli a oggi disponibili risultano non solo quantitativamente insufficienti, ma anche inadeguati sotto il profilo dei contenuti: basti pensare, a titolo esemplificativo, al modello di sentenza di patteggiamento, che si riporta di seguito. Al di là degli errori di sintassi e grammaticali (nato...a Egitto), il modello di sentenza di patteggiamento reca i campi (vuoti) per persone offese, parti civili, responsabili civili e civilmente obbligati malgrado si tratti di parti non presenti nel procedimento (iscritto ai sensi dell'art. 73, comma 5, d.P.R. 309/1990). Inoltre, si fa riferimento a 'imputati', al plurale, malgrado il procedimento sia a carico di un unico soggetto. Infine, il modello reca l'indicazione del campo (in bianco) per responsabile civile o parte civile anche se non presenti nel procedimento.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

2024 [REDACTED] OTI R.G.N.R.
2024 [REDACTED] OTI G.I.P.

Sentenza N°
Del



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Tribunale Ordinario di Milano

Composto dal Sig. Magistrato: Dott. [REDACTED] Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa penale contro:

Imputati:

[REDACTED] nato il [REDACTED] a Egitto, [REDACTED], difeso dall'avvocato di fiducia
[REDACTED] del foro di Monza

Persone offese:

Parti civili:

Responsabili civili:

Civilmente obbligati:

Macroscopica è poi, nel dispositivo, l'erroneità della dicitura "condanna/assolve", trattandosi di modello di sentenza di patteggiamento in udienza preliminare.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO



Tribunale Ordinario di Milano

foglio nr. 2

IMPUTATI

P.Q.M.

Condanna/Assolve

Il Giudice dell'Udienza Preliminare

dott. [REDACTED]

Il Cancelliere

Il problema non è allo stato superabile nemmeno mediante la funzione di personalizzazione dei modelli, che questo Ufficio – con particolare riguardo alla Sezione Gip-Gup – ha sperimentato nell'ambito del settore delle archiviazioni. Si è rilevato, nel dettaglio, che, per ragioni a oggi non chiarite (non sono servite, a tal fine, nemmeno interlocuzioni dirette col team di Microsoft e con l'assistenza tecnica del Ministero), il modello modificato dall'utente determina l'erroneo richiamo ai dati di registro nell'intestazione dell'atto (vengono richiamati, nello specifico, gli estremi di diverso procedimento iscritto nel registro): il risultato è che l'atto redatto sulla base del modello personalizzato finisce per incorporare riferimenti oggettivi e soggettivi errati (si pensi alle generalità dell'indagato/imputato o alle c.d. QGF) e quindi per essere in concreto inutilizzabile nell'ambito del flusso di lavoro.

In assenza del modello, nella prospettiva del Ministero il singolo atto dovrebbe potere essere lavorato dall'applicativo attraverso la funzione residuale "Carica atto da firmare".

Sul punto, può anzitutto convenirsi che dovrebbe trattarsi di una soluzione d'eccezione, là dove la "regola", in coerenza con un sistema di effettiva digitalizzazione del procedimento, dovrebbe piuttosto riposare sulla predisposizione (per quanto elastica) di un flusso standardizzato e di rapida attivazione.

Peraltro, non può non evidenziarsi come l'utilizzo della funzione "Carica atto da firmare" restituisca a oggi spesso un output di errore, senza possibilità di esito alcuno.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Va da sé che una simile evenienza risulti assolutamente incompatibile con la normale attività giurisdizionale quotidiana (si pensi, in particolare, al tempo delle udienze preliminari o dibattimentali, normalmente impegnato da più procedimenti, ciascuno potenzialmente interessato da un certo numero di atti da depositare).

È appena il caso di evidenziare che quando l'utente – in un'ottica collaborativa – voglia cliccare su 'copia errore' per incollare il dettaglio del malfunzionamento in un ticket da indirizzare all'assistenza tecnica, non si copia alcun codice errore. Quindi, di fatto, non c'è possibilità di segnalare specificamente il tipo di errore in cui l'applicativo è incorso. Si impedisce, così, una seria analisi e risoluzione dei limiti tecnici che l'applicativo presenta.

Home / Fascicoli / Fascicolo GIP NOTI 2024/ [redacted] MILANO

Dati aggiornati al 07/01/25 alle 10:11:11 Aggiorna contenuti

Fascicolo GIP NOTI 2024/ [redacted] MILANO

Consulta i dettagli sul fascicolo, i documenti, le udienze e gli atti da completare.

Nuova Assegnazione Gestisci tag

Azioni rapide Carica atto da firmare Redigi atto (wizard) Altre azioni

Dettagli Documenti (7) Atti in lavorazione (0) Richieste Riunione / Separazione / Trasferimenti / Riapertura

Dati principali e movimenti del fascicolo Scarica dati principali e movimenti

DATI PRINCIPALI	Scadenza termini (minimo)	Scadenza termini (massimo)
Registro GIP NOTI 2024/ [redacted] MILANO		
Rito Monocratico	Procedimento prioritario Procura No	Iter 581 - SV. U.P. RITO ALTERNAT. IN GESTIONE
Materia ORDINARIO	Atti in archivio -	Sentenza numero -
Sentenza appello numero -	Riservato fino al -	Criminalità organizzata No
Decreto Penale Numero -	QGF DPR del 1990 nr. 309 art. 73 C5	Imputati/Indagati [redacted]
Disponibilità TOTALE	Data udienza 15/01/2025	Termine riflessione 407 bis c. 2 -
Misure cautelari (SI/NO) No		

Errore imprevisto! Attenzione, si è verificato un errore! Copia errore

Errore imprevisto! Attenzione, si è verificato un errore! Copia errore

A ciò si aggiunga che – come riscontrato dai test sinora compiuti depositando sentenze da parte di magistrati GIP, tutti da molto tempo abilitati all'impiego di APP e dotati di firma digitale remota – anche quando si riesce a effettuare l'upload dell'atto da firmare, l'applicativo modifica la formattazione del documento caricato da esterno. Questo è particolarmente problematico qualora l'atto incorpori tabelle o modalità di formattazione più elaborate (si pensi a sentenze in materia di criminalità economica).

Vi è poi da segnalare il problema inerente alla redazione dei verbali di udienza. Lo stesso Ministero della Giustizia ha chiarito che i verbali confezionati con APP dal cancelliere, e da questi sottoscritti digitalmente, non possono essere controfirmati dal Giudice (si veda, sul punto, la nota DGSIA del 13.12.2024, pag. 3, punto secondo: La presente versione di APP non prevede la firma del verbale di udienza da parte degli utenti magistrati): ciò, tra l'altro, stride frontalmente con il disposto normativo recato dall'art. 438 co. 1-bis c.p.p., introdotto dal d.lgs. 150/2022.

A tutto ciò deve aggiungersi che le ultime modifiche evolutive dell'applicativo sono state pubblicate tra il 16 e il 30 dicembre u.s. (eventualmente anche nel corso di attività di udienza). Si veda, da

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

ultimo, la nota DGSIA del 30.12.2024, che preannunciava attività di aggiornamento pianificata per il 2.1.2025, vale a dire dopo l'entrata in vigore del DM 206/2024.

Ciò ha reso assolutamente impossibile una sperimentazione dell'applicativo da parte dell'Ufficio Giudiziario."

e) L' Ufficio per il Processo.

Con provvedimento del 23 dicembre 2021 il Presidente del Tribunale, in relazione all'assetto organizzativo del Tribunale, interveniva sulle già esistenti unità degli uffici per il processo con l'inserimento dei nuovi funzionari in attuazione del PNRR.

In un contesto di articolazione giudiziaria dotata di gravi scoperture nel ruolo del personale amministrativo ed al fine di salvaguardare la specificità mansionale dell'addetto all'ufficio per il processo venivano convocate apposite riunioni con la dirigenza amministrativa e giudiziaria e quindi veniva emanata una nota organizzativa in data 17 giugno 2022 con la quale si precisava:

- 1) l'attività da svolgere in via esclusiva per i servizi di cancelleria non potrà essere inferiore alle 9 ore settimanali, con esclusione di ipotesi eccezionali specificatamente individuate che dovranno trovare il consenso del Presidente di Sezione in relazione alla sua responsabilità organizzativa dell'ufficio per il processo;
- 2) i funzionari addetti all'UPP dovranno, per assicurare la necessità di un loro effettivo inserimento nell'attività giurisdizionale, predisporre indicativamente 10 bozze di provvedimenti e/o provvedimenti preferibilmente di carattere definitorio al mese;
- 3) per i funzionari addetti all'UPP dovranno essere individuate fasce di impiego anche pomeridiane, soprattutto nell'area penale e per attività di udienza che si protrarranno oltre l'orario di servizio del personale amministrativo;
- 4) non è consentito un superamento dell'orario di lavoro contrattualmente previsto stante l'impossibilità di corrispondere voci retributive straordinarie e anche di autorizzare in via sistematica assenze a matrice compensativa.

Occorre rilevare il perdurare della criticità rappresentata dal rischio di una difficoltà di una corretta ponderazione della tipologia del lavoro concretamente svolto dal funzionario addetto all'ufficio per il processo, il quale potrebbe essere surrettiziamente destinato, in uno scenario che presenta gravi scoperture di organico nell'ambito del personale amministrativo, a compiti esclusivi di cancelleria che non abbiano alcun collegamento eziologico con la necessaria implementazione del lavoro giudiziario secondo i parametri richiesti dal PNRR. Si tratta della ricerca di un difficile equilibrio fra lo svolgimento di mansioni a matrice giurisdizionale e mansioni a carattere amministrativo che soltanto una particolare capacità organizzativa dei presidenti di sezione sarà in grado di realizzare nella concretezza della quotidianità del lavoro.

Con un ulteriore provvedimento numero adottato dal Presidente del Tribunale in data 27 giugno 2024 in occasione della immissione di nuovi funzionari addetti all'ufficio per il processo veniva rideterminato lo "statuto" di tali figure professionali con l'intento di determinare e stabilizzare gli assetti organizzativi interni, le mansioni svolte, gli obiettivi da raggiungere delle diverse articolazioni previste e realizzate a livello sezionale.

Segnatamente **si disponeva che**, richiamati tutti i progetti organizzativi adottati in data 23 dicembre, 26 maggio 2022, 17 giugno 2022, 13 settembre 2022 con i quali – in estrema sintesi - si prevedeva:

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

A) la costituzione di singoli Uffici per il processo presso ogni sezione del Tribunale con il numero di addetti risultante dal numero dei funzionari addetti in assunzione specifica e dei giudici onorari destinati alla medesima unità sezionale. Responsabile di essi è singolarmente per ciascuna sezione il presidente di sezione esistente o, in caso di mancanza, il giudice che svolga le funzioni di presidente. Referente e coordinatore è il Presidente del Tribunale.

Lo staff di Presidenza incaricato del monitoraggio dell'andamento dei progetti e dei risultati degli Uffici del processo sezionali è costituito dal Nucleo di Presidenza del Tribunale istituito con provvedimento n. 28/24 del 16 febbraio 2024 e composto dal Presidente del Tribunale, dai coordinatori dei settori penale e civile, dalla Presidenza dell'Ufficio GIP-GUP dalla Dirigente amministrativa unitamente alla Responsabile dell'Ufficio Innovazione.

B) La costituzione di Uffici per il processo di carattere trasversale, interessanti tutte le articolazioni del Tribunale secondo il provvedimento 8 aprile 2022 al quale si rimanda.

C) La individuazione di obiettivi specifici comuni a tutti gli uffici articolati sull'incremento degli indici di rotazione, sull'eliminazione delle cause ultratriennali e sulla diminuzione della durata dei procedimenti.

D) L'individuazione di un quadro d'assieme dei compiti degli addetti ai nuovi UPP sezionali da applicarsi a tutti i moduli ferme restando possibili flessibilità interne in relazione alla tipologia della materia trattata ed alla presenza di situazioni catalogabili come "seriali". Segnatamente:

per il settore civile

attività preparatorie dell'udienza e di udienza: verifica trasmissione da parte della cancelleria dei fascicoli delle udienze della settimana, effettuata tramite controllo del ruolo nei registri informatici; verifica completezza atti del fascicolo d'ufficio, anche eventualmente depositati per via telematica (verbali udienze, provvedimenti, scritti difensivi delle parti, ecc.) e loro riordino secondo il criterio indicato dall'affidatario; preparazione delle udienze con il magistrato e studio individuale di eventuali fascicoli indicati dal magistrato; preparazione della "scheda del procedimento" in cui siano sintetizzati il contenuto della lite (*causa petendi e petitum*); studio e approfondimento delle questioni preliminari e delle principali questioni in fatto e in diritto che la causa pone; verbalizzazione d'udienza in PCT (differenziati tra prima comparizione, provvedimenti su provvisoria esecuzione, audizione testi, comparizione parti, ecc.); redazione verbale d'udienza sotto direzione/dettatura del giudice accedendo a *consolle*; archiviazione verbali, per deposito telematico a fine udienza da parte del magistrato; archiviazione informatica di verbali/provvedimenti secondo il modulo di archiviazione previsto dal giudice (ad esempio: creazione di apposita cartella informatica per tipologia di cause/controversie); se udienza collegiale, possibile lettura/presentazione di breve relazione.

Attività successiva all'udienza: singoli incombeni per cause trattate in udienza (ad es.: comunicazioni a CTU, informazioni presso uffici pubblici, etc.); aggiornamento "scheda del procedimento"; collaborazione nella redazione di bozza di provvedimenti in riserva, previo confronto con il magistrato; studio e approfondimento di eventuali profili di diritto, e ricerche tramite banche dati di dottrina e giurisprudenza, con redazione sintetica degli orientamenti emersi; selezione di cause relativamente semplici, per le quali stendere bozza sentenza/decreto/ordinanza, previo esame autonomo del fascicolo e confronto con il magistrato in ordine alla soluzione decisoria e allo schema argomentativo logico-giuridico da seguire; predisposizione di modelli standard di motivazione per questioni giuridiche ricorrenti; collaborazione nella creazione, gestione, aggiornamento di archivio

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

di dottrina, giurisprudenza, modulistica della sezione; partecipazione alle riunioni di sezione ex art. 46 *quater* O.G.; partecipazione ai corsi della formazione decentrata, anche in tema digitalizzazione del processo.

Per il settore penale:

tenuta del ruolo d'udienza; informatizzazione della gestione del ruolo e condivisione informatica con la cancelleria e con gli altri giudici della sezione; ricerche giurisprudenziali; preparazione schede per la decisione: sintesi dell'istruttoria documentale e orale, individuazione questioni giuridiche, prospettazione delle soluzioni; predisposizione bozze dei provvedimenti: sentenze, provvedimenti di esecuzione, liquidazioni compensi ad avvocati e ad ausiliari; verifica notifiche; bozze di provvedimenti su istanze varie, anche cautelari; nelle direttissime gestione dell'attività di udienza con predisposizione al computer dei provvedimenti e gestione istanze successive; tenuta scadenziario termini di custodia cautelare; preparazione bozze di motivazione contestuale dei processi; organizzazione dell'attività di udienza con riguardo alla gestione del pubblico (utilizzo dei monitor, verifica testimoni presenti); predisposizione di moduli standard per provvedimenti standard; aggiornamento tempestivo su modifiche legislative e giurisprudenziali.

Inoltre con particolare riferimento alla sezione **GIP-GUP**: esame delle richieste di misura cautelare personale e reale, valutazione degli elementi a sostegno della richiesta, predisposizione di una bozza di provvedimento; esame delle richieste di intercettazione telefonica, valutazione della richiesta e predisposizione di una bozza del provvedimento; valutazione delle richieste di archiviazione, che potranno essere gestite previa consultazione con il giudice delegato al servizio; procedimenti di opposizione alle archiviazioni: esame delle opposizioni e individuazione delle questioni in vista dell'udienza camerale di opposizione; studio e predisposizione delle schede per la decisione dei processi nelle udienze preliminari; studio degli istituti e delle peculiarità dei riti alternativi, verbalizzazione udienza e adempimenti post udienza e esecuzione nei termini di cui alla Circolare M.G. DOG 21/12/2021 0268.

Riguardo al **settore dibattimentale**, inoltre: la fase preparatoria dell'udienza; studio dei processi per la prima udienza, studio preistruttoria, studio per la decisione; prima udienza dibattimentale per i processi a citazione diretta (cosiddetta udienza di smistamento): verifica capo d'imputazione, verifica notifiche, elezione domicilio, notifica 415 *bis*, irreperibilità, notifica decreto di citazione a giudizio, processo in assenza, questioni preliminari; bozze ordinanze sulle questioni preliminari; verbalizzazione udienza e adempimenti post udienza e esecuzione nei termini di cui alla Circolare M.G. DOG 21/12/2021 0268; preparazione della decisione: studio dell'istruttoria e valutazione delle questioni giuridiche, preparazione bozze provvedimenti.

In linea generale:

ricezione delle istanze di parte e accettazione degli atti telematici del fascicolo di riferimento; indicizzazione di ciascun fascicolo (ed eventuale riordino preliminare); studio del fascicolo e verifica della sua completezza; verifica della regolarità delle notifiche e delle comunicazioni o degli adempimenti da eseguire onde consentire il regolare svolgimento del processo ed evitare rinvii di udienza; scansione degli atti relativi ai fascicoli assegnati al Magistrato di riferimento e *upload* nei sistemi informativi di gestione documentale (TIAP *et similia*); verifica della presenza nel fascicolo di eventuali beni in sequestro o di somme sequestrate registrate a FUG ed eventuale predisposizione delle minute dei provvedimenti di definizione; verifica dei requisiti per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato; preparazione delle minute dei provvedimenti in materia di liquidazione di spese di giustizia, previa verifica della completezza della documentazione a corredo; aggiornamento dei

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

sistemi informativi con scarico dei provvedimenti relativi al Magistrato assegnato; scarico delle udienze e comunicazioni previste; verifica circa l'emissione del provvedimento di definizione dei beni in sequestro e delle somme iscritte a FUG e raccordo con l'Ufficio 42 per la tracciabilità della procedura relativa a detti beni. L'impiego dell'addetto si realizzerà con le modalità previste nei progetti delle singole sezioni, comunque da aggiornarsi secondo l'esperienza e i programmi particolari degli Uffici per il processo sezionali.

1) L'obiettivo primario da raggiungere entro il 30/6/2026 è costituito dai nuovi indicatori in termini di eliminazione dell'arretrato – in particolare ultratriennale per il settore civile -, di ricambio delle pendenze, di riduzione della durata dei procedimenti secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Giustizia ed adattate alla realtà del Tribunale di Milano con una verifica costante da parte dei Responsabili delle singole articolazioni degli uffici per il processo costituiti presso ogni sezione e quindi ulteriormente verificate dal Nucleo di Presidenza del Tribunale istituito con provvedimento n. 28/24 del 16 febbraio 2024, unitamente alla Responsabile dell'Ufficio Innovazione. La rilevazione avrà cadenza trimestrale e si potrà procedere ad aggiustamenti interni in tema di assegnazione delle risorse nelle unità che presentino maggiori profili di sofferenza in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

2) Tutti i servizi trasversali costituiti rappresentano uno strumento indiretto per il raggiungimento dell'obiettivo indicato al punto 1) operando su rilevazioni statistiche, su verifiche di uniformità di decisioni per settore e tipologia di fattispecie, su servizi amministrativi complementari e funzionali all'attività giudiziaria, sull'acquisizione di ulteriori risorse (progetti, bandi europei, convenzioni con Enti esterni) da destinare alle singole unità sezionali e quindi alle articolazioni dell'ufficio per il processo.

3) Nell'ambito dell'organizzazione di dettaglio rimessa all'autonomia del singolo Responsabile dell'articolazione periferica – sentito il direttore della struttura di cancelleria - viene indicato come modello di progetto quello descritto dal CSM nella delibera sopra richiamata come gruppo di lavoro – team o mini pool - presentando il c.d. modello one to one (abbinamento statico giudice - addetto all'ufficio per il processo) rischi di indebolimento dovuti alla possibile perdita del funzionario per superamento di altri concorsi o comunque per altre scelte personali, rimanendo così il giudice privo di supporto diretto.

4) La destinazione iniziale dei nuovi addetti è stata guidata dalla necessità di ripristinare il numero inizialmente previsto per ciascuna sezione del Tribunale di Milano – rispetto anche ad una pianta organica successivamente rafforzata per la necessità di implementare le risorse in determinate articolazioni di primaria importanza quali la sezione GIP-GUP e la sezione Immigrazione-Protezione Internazionale - con la ripresa o la nuova istituzione di servizi trasversali funzionalità agli obiettivi di aumentare la definizione degli affari giudiziari.

5) In particolare rispetto all'area delle **mansioni** già previste nei precedenti provvedimenti organizzativi e sopra riportati sono stati individuati - in maniera più sintetica - nuovi schemi di attività (riportati nei singoli ordini di servizio) così riassunti:

5.1. Sezione GIP-GUP: nell'ambito del rispetto delle competenze rientranti nel profilo di appartenenza, funzioni di supporto alla giurisdizione e di raccordo all'attività amministrativa relativamente alle richieste di archiviazione, di decreti penali, incidenti di esecuzione ed altri procedimenti della GIP e GUP. In particolare, quanto alle attività di raccordo all'attività amministrativa, tra le altre, attività di deposito e notifica dei provvedimenti e relativi adempimenti, restituzioni fascicoli alla Procura o trasmissione fascicoli al dibattimento, attività preparatorie dell'udienza, assistenza al magistrato in udienza (partecipazione alle udienze preliminari, di convalida

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

e interrogatori di garanzia), adempimenti pre e post udienza, in stretta collaborazione col gruppo di lavoro cui è assegnato ed in base alle priorità definite dal referente della cancelleria, attestazione di deposito di provvedimenti, scarico di fascicoli e aggiornamento al SICP, rilascio di copie di atti processuali. Tra i servizi trasversali, si segnalano attività di monitoraggio statistico, in particolare corretto allineamento dei dati dei registri informatici e verifica/comparazione con le giacenze fisiche, al fine dell'eliminazione delle c.d. false pendenze, collaborazione all'attività di digitalizzazione dei fascicoli TIAP, attività di staff e supporto alla presidenza di sezione.

5.2. Settore civile: nell'ambito del rispetto delle competenze rientranti nel profilo di appartenenza, funzioni di supporto alla giurisdizione e di raccordo con l'attività amministrativa nelle fasi di studio preliminare della causa e preparazione dell'udienza di prima comparizione, assistenza in udienza e decisoria. In particolare, quanto alle attività di raccordo all'attività amministrativa, inserimento a SICID dei dati dei fascicoli di nuova iscrizione, con la gestione e il trattamento dei dati, completamento della digitalizzazione di ciascun fascicolo telematico per l'udienza, scarico degli atti di parte e dell'udienza, deposito dei provvedimenti firmati e aggiornamento al SICID, comunicazione e notifiche dei provvedimenti e adempimenti connessi, assistenza al magistrato in udienza. Tra i servizi trasversali, si segnalano attività di monitoraggio statistico, in particolare corretto allineamento dei dati dei registri informatici e verifica/comparazione con le giacenze fisiche, al fine dell'eliminazione delle c.d. false pendenze, collaborazione all'attività di digitalizzazione dei fascicoli, attività di staff e supporto alla presidenza di sezione, raccordo con la cancelleria per la gestione e aggiornamento degli albi dei CTU e dei periti e registro Stampa/periodici.

In particolare gli addetti all'ufficio per il processo potranno studiare gli indici di mediabilità soprattutto per le controversie più datate preparando una scheda e quindi proporre al giudice di effettuare direttamente un tentativo di accordo oppure di demandare la mediazione stessa agli organismi preposti e presenti sul territorio milanese.

5.3 Sezioni dibattimentali penali: nell'ambito del rispetto delle competenze rientranti nel profilo di appartenenza, funzioni di supporto alla giurisdizione relative alla gestione del ruolo monocratico e del fascicolo per il dibattimento, nonché funzioni di supporto alla giurisdizione e di raccordo all'attività amministrativa relativamente all'udienza dibattimentale. In particolare, quanto alle attività di raccordo all'attività amministrativa, tra le altre, attività di deposito e notifica dei provvedimenti e relativi adempimenti, attività preparatorie dell'udienza, adempimenti pre e post udienza, attestazione di deposito di provvedimenti, scarico di fascicoli e aggiornamento al SICP, assistenza al magistrato in udienza, rilascio di copie di atti processuali, attività di esecuzione delle sentenze, trasmissione fascicoli impugnati al giudice di appello e gestione degli incidenti di esecuzione. Tra i servizi trasversali, si segnalano attività di monitoraggio statistico, in particolare corretto allineamento dei dati dei registri informatici e verifica/comparazione con le giacenze fisiche, al fine dell'eliminazione delle c.d. false pendenze, collaborazione all'attività di digitalizzazione dei fascicoli TIAP, attività di staff e supporto alla presidenza di sezione.

5.4 Servizi trasversali: nell'ambito del rispetto delle competenze rientranti nel profilo di appartenenza, supporto alle attività giurisdizionali e non del presidente del Tribunale, coordinamento delle attività di monitoraggio dei programmi di gestione dei procedimenti civili e penali, monitoraggio dell'attuazione del progetto organizzativo e in generale attività di monitoraggio statistico, collaborazione all'attività di digitalizzazione dei fascicoli, raccordo con gli u.p.p. sezionali e collaborazione con il magistrato referente per i funzionari addetti, supporto per la gestione del personale, supporto alla redazione di atti organizzativi utili al perseguimento delle progettualità PNRR, supporto agli uffici di staff e del settore amministrativo.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

5.5 Sezione direttissime: nell'ambito del rispetto delle competenze rientranti nel profilo di appartenenza, funzioni di supporto alla giurisdizione relative alla gestione del ruolo monocratico e del fascicolo per il dibattimento, nonché funzioni di supporto alla giurisdizione e di raccordo all'attività amministrativa relativamente all'udienza dibattimentale. In particolare, quanto alle attività di raccordo all'attività amministrativa, tra le altre, attività di deposito e notifica dei provvedimenti e relativi adempimenti, attività preparatorie dell'udienza, adempimenti pre e post udienza, attestazione di deposito di provvedimenti, scarico di fascicoli e aggiornamento al SICP, assistenza al magistrato in udienza, rilascio di copie di atti processuali, attività di esecuzione delle sentenze, trasmissione fascicoli impugnati al giudice di appello e gestione degli incidenti di esecuzione. Tra i servizi trasversali, si segnalano attività di monitoraggio statistico, in particolare corretto allineamento dei dati dei registri informatici e verifica/comparazione con le giacenze fisiche, al fine dell'eliminazione delle c.d. false pendenze, collaborazione all'attività di digitalizzazione dei fascicoli TIAP, attività di staff e supporto alla presidenza di sezione. Supporto trasversale con l'ufficio della Procura della Repubblica di Milano per garantire il tempestivo invio dei fascicoli a citazione diretta nel termine previsto dal codice di procedura penale o comunque nel minor termine di giorni trenta concordato nell'ambito del protocollo d'intesa stilato fra gli uffici di primo grado di Milano.

6) Il benessere organizzativo dovrà costituire un obiettivo per consentire un corretto svolgimento dell'attività professionale da parte di tutti i lavoratori senza alcuna contrapposizione derivante da mansioni o natura dei rapporti contrattuali differenti. Sarà compito del Responsabile della singola articolazione assicurare tale condizione di benessere anche richiamando all'applicazione di elementari regole di rispetto, collaborazione, condivisione di obiettivi e idee per superare eventuali criticità con l'indicazione che attività amministrativa e giudiziaria costituiscono parti fondamentali e integranti di un unico processo articolato finalizzato ad assicurare efficienza ed efficacia del servizio giustizia sempre nel principale canone comportamentale dovuto e preteso di rispetto della persona.

Il numero delle risorse assegnate – incidenti sui parametri indicati come “risultati attesi”- si è sviluppato sugli indici sotto riportati

	Servizi settore civile	Servizi settore penale	Servizi trasversali	Totale
N. addetti UPP assegnati 2022	147	128	18	293
N. addetti UPP assegnati 2024	55	58	4	117
Totale assegnati	202	186	22	410
N. addetti UPP presenti al 30.6.24	144	151	12	307
N. addetti UPP presenti al 31.12.24	131	139	12	282

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Specifici settori di assegnazione

SETTORE CIVILE			
SEZIONI	AUPP assegnati febbraio 2022	AUPP presenti 30 giugno 2024	AUPP presenti 31 dicembre 2024
Sezione I	4	4	4
Sezione II	8	8	6
Sezione III	8	8	7
Sezione IV	3	3	3
Sezione V	6	7	5
Sezione VI	12	12	10
Sezione VII	5	5	4
Sezione VIII	3	4	3
Sezione IX	6	10	10
Sezione X	6	6	6
Sezione XI	7	7	6
Sezione XII - Immigrazione	35	35	33
Sezione XIII	8	5	5
Sezione XIV – Impresa A	7	6	5
Sezione XV – Impresa B	7	7	7
Lavoro	22	13	13
Ruolo Generale Civile	0	1	1
Volontaria giurisdizione	0	3	3

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

SETTORE PENALE			
SEZIONI	AUPP assegnati febbraio 2022	AUPP presenti 30 giugno 2024	AUPP presenti 31 dicembre 2024
GIP-GUP	55	64	58
Sezione I	6	6	5
Sezione II	6	8	8
Sezione III	7	9	8
Sezione IV	4	4	4
Sezione V	7	7	7
Sezione VI	6	7	7
Sezione VII	6	7	6
Sezione VIII	4	5	4
Sezione IX	7	7	7
Sezione X	5	4	4
Sezione XI	5		7
Sezione XII - Riesame	7		7
Sezione Autonoma Misure di Prevenzione	1		3
Corte di Assise	2		0
Sezione Direttissime	0		4
Gruppo definizione incidenti di esecuzione	0		1

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

SETTORI/SERVIZI TRASVERSALI			
ARTICOLAZIONE	AUPP assegnati febbraio 2022	AUPP presenti 30 giugno 2024	AUPP presenti 31 dicembre 2024
Servizio monitoraggio e staff di verifica e controllo presidenza	4	0	0
Innovazione e servizi informatici	6	3	3
Banca dati giurisprudenza penale e civile	6	0	0
Servizi amministrativi di gestione addetti UPP Segreteria del dirigente	2	2	2
Ufficio unico recupero crediti	0	4	4
Segreteria del Presidente e Magistrati	0	2	2
Segreteria del Personale	0	1	1

* L'eventuale incremento degli AUPP in alcune sezioni dibattimentali penali è dovuta alla rideterminazione della pianta organica originaria, connessa alla soppressione di servizi trasversali.

Le numerose variabili di difficile composizione per un tribunale di respiro distrettuale come quello di Milano, variabili rappresentate da:

- la tendenza/necessità di fare ricorso a tali figure per assicurare servizi essenziali come l'attività di assistenza all'udienza penale;
- la marcata differenza di preparazione di base dei singoli funzionari e quindi la difficoltà di effettuare percorsi di formazione mirati a supportare l'attività del giudice proprio in relazione alla diversa capacità di recepire le indicazioni teoriche e concrete fornite sul piano della concreta attività da svolgere;
- la progressiva perdita di risorse dovuta alla destinazione ad altre attività professionali o ad altre pubbliche amministrazioni,

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

rappresentano, unitamente e congiuntamente alla segnalata grave carenza di personale amministrativo assunto a tempo indeterminato, fattori di incertezza che possono incidere sugli obiettivi tratteggiati nel programma di gestione soprattutto per quanto riguarda il parametro del risultato atteso.

3. SETTORE CIVILE

Si premette che per il settore civile il Tribunale ha provveduto alla redazione del Programma di Gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011 nel rispetto delle previsioni della Delibera C.S.M. 12/11/2024 (P.20882/2024), avvalendosi del *format* proposto, compilato e trasmesso informaticamente.

Il presente documento di accompagnamento intende dare conto degli allegati e fornire considerazioni illustrative e integrative in ordine ai dati previsionali sintetici espressi nelle singole Sezioni del format.

a. Riduzione arretrato

Nel corso degli ultimi anni, grazie alle misure adottate – monitoraggio continuo, targatura, rimodulazione delle sezioni e riequilibrio dei ruoli - la percentuale di arretrato si è ridotta progressivamente in misura significativa. Si veda la sequenza storica di cui alle successive tabelle, relative al più recente quadriennio.

Targatura al 31 dicembre 2021

SEZIONE	ANNO																				Totale complessivo
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021			
01								1			1		6	60	194	485	556	856	2159		
02											1	1	2	9	23	76	125	424	661		
03		1		2		4	2		2	2	5	5	9	8	20	110	148	417	735		
04			1	1		1	5		1	4	3	9	27	39	103	249	547	972	1962		
05										1	2		11	20	134	460	606	1158	2392		
06									1			2	40	77	346	719	858	1801	3844		
07								1					1	8	38	237	641	1351	2277		
08															3	10	25	61	99		
09														12	61	243	572	1970	2858		
10												1	1	37	282	581	674	854	2430		
11							1		1				2	16	62	324	656	1532	2594		
12														22	485	5752	1686	1832	9777		
13								1			2		8	23	81	265	583	1861	2824		
14										3	3	7	13	38	109	263	390	413	1239		
15										1	2	4	9	35	84	237	318	513	1203		
AG																		2	2		
FR															1				1		
LA													1	1	11	96	400	3053	3562		
PN												1	1	4	6	18	40	84	154		
(vuoto)					1				1	2								352	356		
Totale complessivo		1	1	1	2	1	5	8	3	6	13	19	30	131	409	2043	10125	8825	19506	41129	

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Targatura al 31 dicembre 2022

Conteggio di NUMPRO		ANNO RUOLO																				
SEZIONE	▼	2005	2006	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale complessivo			
01										1			3	15	72	239	374	595	899	2198		
02														1	2	17	23	177	250	470		
03					2	5	2		1		3	4	4	5	14	44	52	201	397	734		
04			2	1		1	4				2	4	9	12	32	99	226	650	883	1925		
05									1		1		5	4	28	138	317	662	1072	2228		
06								1			1		2	12	60	207	374	959	1556	3172		
07															3	37	195	599	1165	1999		
08															1	3	10	21	52	87		
09															12	46	185	517	1994	2754		
10														4	101	339	481	676	845	2446		
11													1	5	8	64	208	742	1106	2134		
12													8	128	4093	1095	1254	3029		9607		
13						5	5						2	10	27	73	171	790	1469	2552		
14									1		1	7	6	12	50	152	310	333	342	1214		
15							1				1	1	3	8	36	112	187	365	471	1185		
LA															2	11	40	291	3899	4243		
AG																		1	2	3		
FR																		4	5	9		
PN													1	3	6	11	19	54	62	156		
vuote								1	2											229		
Totale complessivo			2	1	2	6	11	6	3	4	10	16	36	99	582	5685	4267	8891	19724	39345		

Targatura al 31/12/2023

ANNO ISCRIZIONE A RUOLO																				
Sezione	2003	2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
1								1					4	18	82	194	405	558	792	2054
2														1	5	3	32	78	198	317
3			1	1	1	1		2		3	1	3	4	4	18	13	53	166	391	662
4		1				2		1		1	1	5	2	16	41	94	380	587	827	1958
5										1			1	7	21	102	300	632	925	1989
6						1		1					3	8	40	81	348	607	1106	2195
7															1	29	141	461	1087	1719
8														1	1	2	8	23	56	91
9											1			1	10	54	190	502	2526	3284
10														24	127	267	439	675	724	2256
11														1	6	52	265	555	1042	1921
12													5	18	2524	688	968	2537	4273	11013
13										3		2	4	12	24	40	229	572	1165	2051
14										1	4	1	10	19	69	216	260	287	277	1144
15	1						1				1		2	12	43	76	215	337	387	1075
AG																		1	1	2
CL									1											1
DI																			1	1
LA																2	25	297	4015	4339
PN												1	3	6	7	16	47	49	62	191
V2																			1	1
Vuoto				1				1	2										368	372
Totale complessivo	1	1	1	2	1	4	1	6	3	9	8	12	38	148	3019	1929	4305	8924	20224	38636

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

In considerazione del fatto che la programmazione dello scorso Programma di Gestione era stata effettuata fino al 31 dicembre 2024, si riportano i dati rilevati dall'Ufficio al 31/12/2024:

TARGATURA PROCEDIMENTI CIVILI SICID AL 31/12/2024 (ESCLUSI SUB, SPECIALI E VOLONTARIA)

ANNO ISCRIZIONE A RUOLO																						
SEZIONE	▼	2003	2004	2006	2007	2008	2009	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
1														1	5	35	97	218	353	434	755	1898
2															1	1	1	10	16	58	314	401
3			1	1	1			1			1	1	1	1	4	4	4	13	46	137	457	673
4		1									1		2	2	9	24	37	179	348	502	942	2047
5															4	5	17	85	303	489	1072	1975
6							1	1						1		4	10	56	144	376	1242	1835
7																	5	21	106	454	1324	1910
8															1	1			5	13	39	59
9																3	9	67	144	439	1648	2310
10															7	48	81	185	407	528	871	2127
11																		42	204	560	863	1669
12														1		881	346	647	2108	3674	6600	14257
13					1									2	1	2	6	50	133	411	1301	1907
14												1	1	3	10	37	122	205	243	214	262	1098
15															1	5	8	25	85	211	502	1101
LA																1	1	2	11	237	4257	4509
PN													1	3	6	7	15	46	46	43	35	202
(vuoto)						1			1	2											3	7
Totale		1	1	1	2	1	1	2	1	2	2	2	5	15	53	1061	776	1911	4828	8833	22487	39985

Giova premettere che per il 2024 era stato espresso l'obiettivo di migliorare o quantomeno mantenere la percentuale delle pendenze ultra-triennali al 5% del totale escludendo le cause in materia di Protezione Internazionale.

pendenti al	totale complessivo	ultratriennali	% ultratriennali sul totale
31/12/2015	50754	5945	11,71%
31/12/2016	47655	5505	11,55%
31/12/2017	42735	4877	11,41%
31/12/2018	40173	3579	8,91%
31/12/2019	43954	2700	6,14%
31/12/2020	44826	2617	5,84%
31/12/2021	41129	2673	6,50%
31/12/2022	39345	6463	16,43%
31/12/2023	38636	5183	13,41%
31/12/2024	39985	3837	9,60%

Limitatamente al contenzioso ordinario (esclusi i procedimenti in materia di lavoro e previdenza, la cui durata media è di circa sei mesi e l'arretrato è limitato a 2 procedimenti), la percentuale delle

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

pendenze ultra-triennali rispetto al totale, è diminuita dal 13,41% (individuata al 31/12/2023) al 9,60%, ed è quindi in linea con l'obiettivo prestabilito. Questo dato, infatti, è fortemente condizionato dall'anomalo picco di sopravvenienze registrato nell'anno 2019 in materia di Protezione Internazionale, come già evidenziato in precedenza, giacché sottraendo i 1875 procedimenti ultra-triennali relativi alla sola Protezione Internazionale (di cui 881 iscritti a ruolo nel 2019) la percentuale dei procedimenti ultra-triennali pendenti risulta del 4,9 % con un pieno raggiungimento pertanto dell'obiettivo di orizzonte.

Si avvisa, tuttavia, che la programmazione futura dello smaltimento dell'arretrato sarà sicuramente influenzata dal netto aumento dei procedimenti iscritti in materia di Protezione Internazionale registrato negli ultimi 3 anni (riportiamo i numeri delle iscrizioni: nel 2022 n. 3350, nel 2023 n. 4592, nel 2024 n.6946).

Per il 2025 si formula il tendenziale obiettivo di mantenere inalterata la percentuale di procedimenti ultratriennali in considerazione del registrato forte aumento del flusso in entrata sulla Protezione Internazionale, mantenendo non superiore al 5% l'arretrato che non riguarda la Protezione Internazionale.

Per quanto riguarda gli affari gestiti dalla Sezione specializzata Immigrazione-Protezione Internazionale si dovranno prevedere delle forti immissioni di risorse (destinazione di nuovi addetti all'ufficio per il processo e/o secondo le proposte di revisione del PNRR di cui alla nota del Ministro della Giustizia del 22/12/2023, destinazione di ricercatori delle Università in convenzione), compatibilmente con i flussi in ingresso di giudici, per:

- definire progressivamente gli affari più risalenti (che però tendono a nascondere situazioni di regolarizzazione sociale dei richiedenti);
- ridurre complessivamente il numero di affari pendenti presso il Tribunale di Milano.

Si rimanda ai Programmi di Gestione delle singole sezioni in ordine alle specifiche modalità e agli interventi che si intendono adottare per raggiungere l'obiettivo proposto di smaltimento dell'arretrato, precisando che le diverse previsioni di smaltimento dell'arretrato indicate nel Format tengono conto sia del numero di procedimenti arretrati pendenti al 30/6/2024 presso le varie sezioni, sia del tipo di procedimenti e di contenzioso attribuito tabellarmente a ciascuna di esse, sia del numero di giudici in servizio nelle singole sezioni.

Fra gli interventi da attuare che sarà cura di questa Presidenza monitorare possono essere orientativamente indicati:

- riequilibrio dei ruoli all'interno delle sezioni in presenza di ruoli nettamente più gravati rispetto ad altri di cause ultra-triennali, per loro natura più complesse da definire per i profili di criticità verosimilmente alla base della perdurante pendenza;
- calendarizzazione dei processi con priorità di trattazione/definizione delle cause ultra-triennali e con numero di ruolo più risalente; tale programma può, tuttavia, trovare difficoltà di realizzazione qualora perduri la situazione di aggravamento dei flussi concernenti le procedure riguardanti i richiedenti asilo che, comunque, devono avere una trattazione prioritaria; altro elemento di incertezza è rappresentato dal non ancora stabilizzato impatto della riforma in materia di procedure inerenti lo stato di crisi dell'impresa e dall'incremento, già registrato, di nuovi flussi in materia di contenzioso riguardante contratti di appalto conclusi per avvalersi dei vari incentivi introdotti negli ultimi anni (cd bonus edilizi), di azioni risarcitorie in materia di contrazione dell'infezione del virus COVID 19;

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- inserimento dei GOP all'interno dell'Ufficio per il Processo; maggior contributo della magistratura onoraria nella definizione del contenzioso ordinario in cui può essere impiegata, per consentire ai giudici togati di definire un numero maggiore di cause ultra-triennali; affiancamento dei giudici onorari e dei funzionari addetti all'U.P.P. ai giudici togati per lo svolgimento di attività delegata (in prevalenza assunzione di prove) e la predisposizione di bozze di provvedimenti; tale programma può risultare difficoltoso se il numero di addetti all'U.P.P. continuerà a ridursi ulteriormente (a causa di scelte professionali diverse, spesso condizionate dall'incertezza sulla stabilizzazione del rapporto di lavoro) e se non interverranno nuove assunzioni come previsto dal documento del Ministero della Giustizia sopra richiamato.

b. Definizione del carico esigibile

Nella determinazione del carico esigibile per il settore civile si è tenuto conto dei carichi esigibili nazionali individuati dal C.S.M. nella delibera P. 20862/2024 del 12/11/2024 e delle ulteriori indicazioni contenute nella medesima delibera.

La dimensione del Tribunale di Milano, ripartito in sezioni con competenza tabellare distinta e diversa composizione in termini di giudici togati in organico, comporta necessariamente di non poter determinare un carico esigibile pro-capite per l'intero ufficio; si è pertanto provveduto a determinare il carico esigibile tenendo conto del magistrato FTE all'interno di ciascuna sezione civile, in un contesto omogeneo di materia, pendenze, sopravvenienze, come già avvenuto per il Programma di Gestione dell'anno precedente.

Adottato il criterio di riportare il dato del **carico esigibile pro-capite per ciascuna sezione tabellare**, si rimanda ai singoli Programmi di gestione sezionali per avere contezza di criteri e presupposti alla base delle distinte valutazioni. Parimenti solo su base sezionale viene indicata una conferma o variazione del dato rispetto all'annualità precedente, nell'impossibilità di una valutazione generalizzata estesa all'intero Ufficio, sempre tenendo conto dei carichi esigibili nazionali indicati dal CSM nella delibera P. 20862/2024 del 12/11/2024.

In relazione alle Sezioni II (crisi di impresa ex-fallimentare), III (esecuzioni), VIII (tutele), IX (famiglia), XII (specializzata Immigrazione), XIII (locazioni), XIV (specializzata Impresa A), XV (specializzata Impresa B) e alla Sezione Lavoro il carico esigibile individuale è determinato in base alla diversa tipologia di procedimenti trattati ed al loro peso specifico non ancora oggettivamente determinato, al tipo di provvedimento decisorio, ai diversi parametri nazionali indicati (per macroarea) nella citata delibera del CSM, oltre che alla produttività media registrata nel quadriennio precedente. Si specifica che in relazione al carico esigibile della Sezione III si è tenuto conto della modifica tabellare che ha previsto l'assegnazione ai soli giudici onorari delle procedure esecutive mobiliari. Tali procedimenti sono stati pertanto esclusi nel determinare il carico esigibile da parte dei giudici togati della Sezione III (essendo procedimenti trattati e definiti dai giudici onorari), mentre sono stati calcolati nella previsione del risultato atteso dalla sezione. Il carico esigibile della Sezione II (fallimentare) è stato aumentato a 90 procedimenti complessivi da definire con sentenza (50 sentenze nel settore specialistico e 40 nel contenzioso ordinario), tenuto conto della media annua di sentenze emesse dai magistrati della sezione nel quadriennio precedente.

Per le altre sezioni civili il carico esigibile individuale è stato tendenzialmente determinato in conformità a quanto indicato nei Programmi sezionali, tenuto conto delle materie tabellarmente assegnate a ciascuna sezione e alla produttività media risultante dai dati statistici del quadriennio precedente. Sulla base delle indicazioni fornite dal C.S.M. dei carichi esigibili nazionali per i tribunali

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

metropolitani è stato determinato in 90 (corrispondente al percentile 25 su base nazionale) il numero di procedimenti da definire con sentenza dal giudice FTE in servizio presso sezioni civili non specializzate che trattano il contenzioso ordinario (ad eccezione, come detto, delle sezioni assegnatarie anche del fallimentare, delle esecuzioni, delle locazioni e delle tutele ecc.); pertanto, pur mantenendo sostanzialmente invariato il carico esigibile relativo ai procedimenti contenziosi da definire nell'anno, si è proceduto a modificare tale dato in relazione alle sezioni che nel programma annuale hanno indicato un numero inferiore di procedimenti da definire con sentenza. Nel determinare il carico esigibile delle Sezioni che trattano il contenzioso ordinario senza settori specialistici si è altresì tenuto conto dell'impatto della riforma del processo civile entrata in vigore il 28/2/2023, in particolare dei flussi in ingresso registrati nell'ultimo anno giudiziario (1/7/2023-30/6/2024). L'aumento fino a 10.000,00 euro della competenza per valore del Giudice di Pace ha infatti determinato una diminuzione del flusso dei procedimenti monitori non specialistici (assegnati a tutte le sezioni), ma soltanto alcune sezioni ordinarie e non altre (in ragione delle materie tabellarmente assegnate) hanno anche registrato una apprezzabile riduzione dei processi di cognizione iscritti nell'ultimo anno. Inoltre, si segnala che il "nuovo rito ordinario" introdotto dalla c.d. Riforma Cartabia - nel quale come noto la prima comparizione davanti al giudice è posticipata al maturare delle preclusioni (sia assertive che istruttorie) e alla facoltà per ciascuna parte processuale di depositare quattro scritti difensivi prima dell'udienza ex art. 183 c.p.c. - sembra influire negativamente sul numero di processi di cognizione "definiti con altre modalità", in particolare sulle estinzioni per inattività delle parti (art. 309 c.p.c.) che, sovente, sono conseguenti ad ipotesi conciliative prospettate dal giudice in udienza o a proposte formulate a norma dell'art. 185 bis c.p.c. e che trovano terreno meno fertile in un processo in cui è stata già svolta un'articolata e dispendiosa attività difensiva e sono già cristallizzati il "*thema decidendum*" e il "*thema probandum*".

Inoltre, nei carichi esigibili individuati per ciascuna sezione (relativi al magistrato FTE) sono inseriti nei totali delle singole voci di esigibilità anche i dati relativi alle macroaree riguardanti in particolare l'emissione di decreti ingiuntivi e i provvedimenti emessi nei procedimenti speciali, cautelari e nella materia della volontaria giurisdizione. Si è pertanto proceduto, laddove i singoli Presidenti di Sezione del settore civile non abbiano effettuato la doverosa sommatoria dell'indice di contenzioso rispetto all'ulteriore attività suddetta, ad una indicazione del diverso carico esigibile complessivo rappresentato dal dato relativo al contenzioso ordinario indicato arricchito dagli indici di tutti gli affari realmente trattati dai giudici della Sezione nell'annualità secondo la rilevazione statistica fornita dal Consiglio Superiore della Magistratura. Si tratta in sostanza di una indicazione che si basa su un dato prognostico elaborato e qualificato da un elemento di effettiva lavorazione di altri affari nell'anno di osservazione. L'apparente differenza del dato numerico del carico esigibile deve dunque essere letta e interpretata alla luce di tali correttivi adottati dalla Presidenza.

c. Risultati attesi (obiettivo di rendimento quantitativo dell'Ufficio)

Si fa presente che nel **Programma di Gestione 2024** l'obiettivo di rendimento futuro dell'Ufficio era espresso anche in termini di **indice di ricambio**, ipotizzato in "1" il rapporto tra definiti e sopravvenuti, e **indice di smaltimento**, indicato nell'ordine di "metà", quanto a rapporto tra i definiti e la somma di pendenti e sopravvenuti.

Il suddetto obiettivo è stato ampiamente raggiunto, per quanto emerge dagli stessi dati trasmessi dal CSM, con riferimento al periodo 1/7/2023 - 30/6/2024 (Tabella 6):

indice di ricambio 1

indice di smaltimento 0,53

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Quanto alle **pendenze**, si osserva che la Tabella n. 3 “Rendimento dell’Ufficio” (dati CSM) indica un dato complessivo di n. 73.650 procedimenti pendenti alla data iniziale del 1/7/2023, comprese le procedure esecutive e concorsuali (complessivi 14.108 procedimenti). Al 30/06/2024 vengono indicate pendenti un totale 73.586 procedure (comprese procedure esecutive e fallimentari per un totale di 13.223). Il confronto omogeneo consente quindi di affermare che, al netto dei suddetti procedimenti, vi è stato un leggero aumento delle pendenze da 59.542 procedimenti al 30/6/2023 a n. 60.363 procedimenti al 30/6/2024.

Va osservato che il rendimento quantitativo dell’intero Ufficio, se rapportato al rendimento di ciascun magistrato, non coincide con il dato del carico esigibile pro-capite, rilevandosi come, su base sezionale, il dato del rendimento pro-capite a volte si presenti superiore al dato del carico esigibile pro-capite. Ciò va imputato sia alla maggiore produttività di alcuni giudici (in termini decisamente sopra la media, e che non possono costituire parametro generalizzato), sia al contributo di tirocinanti e di addetti all’U.P.P., sia all’attività lavorativa dei GOP, che in alcune sezioni hanno svolto un buon lavoro, anche in termini di definizione autonoma di procedimenti.

Quanto alle **previsioni future**, richiamandosi, peraltro, le considerazioni riportate in precedenza, si confermano gli stessi obiettivi di rendimento per la **prossima annualità**, rispettivamente in termini di **indice di ricambio non inferiore a 1** e **indice di smaltimento non inferiore a “0,5”**.

A fronte di un risultato atteso complessivo per l’intero Tribunale di n. 73.360 procedimenti civili da definire, nell’anno 01/07/2023 – 30/06/2024 l’ufficio ha definito n. 80.553 procedimenti.

L’ottimo risultato ottenuto non si ritiene programmabile per il prossimo anno, in ragione del minor numero di giudici in servizio presso il Tribunale (sia togati che onorari) nell’anno giudiziario in corso.

In conformità alle indicazioni contenute nella delibera del C.S.M. del 12/11/2024 (n. 20882/2024) per la compilazione dei Programmi di gestione ex art. 37 relativamente al settore civile, anche i “risultati attesi” vengono calcolati per ciascuna sezione, sulla base delle previsioni espresse dai presidenti di sezione nei programmi di gestione in relazione al periodo 1.7.2024 - 30.06.2025.

Nell’individuare il risultato atteso da ciascuna sezione civile nel periodo in questione, si tiene conto del carico esigibile per magistrato FTE, della produttività media registrata negli anni precedenti, dell’apporto fornito dalla magistratura onoraria risultante dai dati statistici dell’Ufficio, nonché del numero di addetti all’U.P.P. di cui ciascuna sezione può concretamente giovare. In relazione al prevedibile contributo dei GOP al raggiungimento dei risultati attesi, si tiene conto ovviamente del diverso apporto che la magistratura onoraria può fornire in relazione alle materie, all’organico e alle specificità delle singole sezioni.

RISULTATO ATTESO SEZIONI CIVILI DAL 01/07/24 AL 30/06/25													
	numero giudici (rilevato CSM) FTE	CARICO ESIGIBILE FTE			SENTENZE - RISULTATO ATTESO TOGATI	ALTRA MODALITA' - RISULTATO ATTESO TOGATI	TOTALE - RISULTATO ATTESO TOGATI	APPORTO UPP/GOP SENTENZE	APPORTO UPP/GOP ALTRE MODALITA'	APPORTO UPP/GOP TOTALE	RISULTATO ATTESO SENTENZA	RISULTATO ATTESO ALTRA MODALITA'	RISULTATO ATTESO SEZIONE - TOTALE
		sentenza	altra modalità	totale									
1 CIVILE	5,7	90	255	345	513	1454	1967	103	291	393	616	1744	2360
2 CIVILE	8,759	90	250	340	788	2190	2978	0	0	0	788	2190	2978
3 CIVILE	7,539	30	450	480	226	3393	3619	0	9400	9400	226	12793	13019
4 CIVILE	5,816	90	334	424	523	1943	2466	0	0	0	523	1943	2466
5 CIVILE	4,425	90	276	366	398	1221	1620	80	244	324	478	1466	1943
6 CIVILE	12,698	96	245	341	1219	3111	4330	244	622	866	1463	3733	5196
7 CIVILE	6,984	100	285	385	698	1990	2689	140	398	538	838	2389	3227
8 CIVILE	5,7	0	1000	1000	0	5700	5700	0	1140	1140	0	6840	6840
9 CIVILE	7,774	260	490	750	2021	3809	5831	0	762	762	2021	4571	6592
10 CIVILE	6,765	90	300	390	609	2030	2638	122	406	528	731	2435	3166
11 CIVILE	5,109	90	332	422	460	1696	2156	92	339	431	552	2035	2587
SEZ.AGRARIA	0,043	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 CIVILE	7,746	0	370	370	0	2866	2866	0	573	573	0	3439	3439
13 CIVILE	7,501	120	620	740	900	4651	5551	180	930	1110	1080	5581	6661
14 CIVILE	4,482	25	235	260	112	1053	1165	22	211	233	134	1264	1398
15 CIVILE	5,464	44	288	332	240	1574	1814	48	315	363	288	1888	2177
LAVORO	19,909	155	334	489	3086	6650	9736	0	0	0	3086	6650	9736

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Le suddette previsioni scontano un'obiettivo problematicità di stima, atteso che da un lato può ritenersi certo che anche nell'annualità futura si registrerà un contenimento dei procedimenti monitori e del contenzioso ordinario in talune sezioni non specializzate, in ragione dell'avvenuto aumento della competenza per valore del Giudice di Pace, dall'altro si rilevano criticità in alcune aree del contenzioso, in particolare nel settore degli appalti privati (in cui vi è un crescente aumento di procedimenti che scaturiscono dall'elevato numero di contratti conclusi negli ultimi anni per avvalersi dei "bonus fiscali" introdotti nell'edilizia) e nei settori dell'immigrazione e protezione internazionale e della crisi di impresa.

Nel settore delle esecuzioni la differenza esistente fra il carico esigibile (calcolato in base ai giudici togati in servizio FTE) e il risultato atteso dalla Sezione III è particolarmente rilevante per il prevedibile apporto alquanto significativo dei giudici onorari, ai quali è attribuita in via esclusiva la trattazione e la definizione delle procedure esecutive mobiliari; nel risultato complessivo atteso si è inoltre tenuto conto del venir meno dei numerosi procedimenti di volontaria giurisdizione ex art. 492 bis cpc non più di pertinenza del giudice.

In materia di **protezione internazionale**, i dati forniti dall'Ufficio Statistico del C.S.M. evidenziano un aumento ulteriore - pari al 12% - della durata media totale, passata dai 946 giorni del periodo 1.7.2022-30.6.2023 ai 1059 giorni del periodo successivo (1.7.2023-30.6.2024) (Tab. 5). Particolarmente allarmante è il dato riguardante la durata prognostica, indicata per la materia della protezione internazionale in ben 1332 giorni (Tab. 3), elemento all'evidenza legato, da un lato, al vertiginoso numero delle sopravvenienze registrato nel 2019 e, dall'altro lato, alla scarsità delle risorse di cui si dispone per farvi fronte. Si tratta di un dato del tutto incompatibile con le regole del Sistema Comune Europeo dell'Asilo e con la stessa normativa nazionale, che impone la trattazione in via d'urgenza e la definizione in soli quattro mesi dei procedimenti di protezione, in assenza di sospensione dei termini feriali. Il superamento dei termini di legge ha determinato l'incardinarsi di un contenzioso Legge Pinto in preoccupante aumento, se si considera che la Sezione sta attualmente definendo i fascicoli iscritti nel 2019, che come già detto ha fatto registrare un picco di sopravvenienze pari a 8.976 nuove iscrizioni. L'obiettivo di smaltimento dovrà proseguire anche per il 2025 nella direzione fin qui seguita, di prioritario azzeramento delle pendenze ultratriennali formatesi a seguito dell'anomalo incremento delle sopravvenienze registrate nel 2019. Con specifico riferimento ai procedimenti iscritti nel 2019, nel periodo 31/12/23-31/12/2024 la pendenza è scesa da 2524 a 881 procedimenti. Dal raffronto tra il prospetto statistico relativo alla Tab. 3 "*Rendimento dell'Ufficio nel periodo 01/07/2022-30/6/2023*" e quello relativo all'anno successivo (1.7.2023 - 30.6.2024), si registra un leggero aumento del numero complessivo di procedimenti definiti pari rispettivamente a 3.315 e a 3.420. La produttività media della Sezione Specializzata è perfettamente aderente alla mediana indicata come carico esigibile nazionale nella Circolare del CSM. Si segnala peraltro che due giudici assegnati alla sezione, provenienti da diversi settori, hanno preso servizio solo nella prima metà del 2024.

In **ambito concorsuale** e della crisi di impresa, nel Programma di Gestione della Sezione II si evidenzia che il rilevamento statistico acquisito in sede centrale risulta carente, in quanto non tiene conto di numerosi provvedimenti decisorî diversi dalle sentenze, che impegnano significativamente i giudici (decreti e ordinanze adottati nei vari strumenti di risanamento dell'impresa o di liquidazione del patrimonio alternativi alla liquidazione giudiziale; provvedimenti adottati nelle procedure di sovraindebitamento ecc). Con l'avvento del Codice della crisi e dell'insolvenza i giudici della Sezione II sono chiamati ad intervenire in contesti anche non processuali prima non disciplinati, oltre che a trattare procedimenti che prima gravavano su altre sezioni o su altri Tribunali (si rinvia al Programma di gestione sezionale). Inoltre, nell'attuale contesto caratterizzato dai perduranti riflessi della pandemia sul mondo

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

economico, dal mutato scenario internazionale provocato dalle guerre e dal forte impatto che le imprese stanno subendo per il rincaro delle materie prime in genere, oltre che dal venir meno delle agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia e da più stringenti condizioni di finanziamento, è prevedibile a breve un incremento di tutte le procedure gestite dalla Sezione II e del contenzioso civile connesso (le procedure prefallimentari/pre-liquidazione giudiziale nell'ultimo anno giudiziario sono aumentate di oltre il 20% (1064 nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 e 1296 nel periodo 1.7.2023-30.6.2024). Grazie al lodevole impegno dei giudici la pendenza complessiva nel settore è stata ridotta in misura apprezzabile, confermando il positivo trend dell'anno precedente (il totale delle procedure pendenti è passato da 4485 al 30.6.2023 a 4155 al 30.6.2024). Nel contenzioso ordinario l'arretrato risulta alquanto contenuto (22 cause ultratriennali) mentre, nonostante un costante monitoraggio e l'adozione di buone prassi, i tempi di abbattimento dell'arretrato nelle procedure concorsuali (119 procedure) sono scarsamente prevedibili in quanto fortemente condizionati dalla definizione di processi pendenti e dell'attività liquidatoria di cespiti. L'obiettivo programmato di smaltimento dell'arretrato è di 17 procedure concorsuali (circa il 15% da definire entro il 31.12.2025) e il carico esigibile della Sezione II è stato elevato a 90 procedimenti da definire con sentenza (in linea con la media di definizioni dell'ultimo quadriennio).

d. Obiettivi di rendimento qualitativo

Quanto al “**rendimento qualitativo**”, l'organizzazione dell'Ufficio in 15 sezioni civili, con competenza tabellare distinta per materia, favorisce l'affinamento di competenze specialistiche per materie omogenee (pur nel rispetto di una turnazione a cadenza massima decennale), a vantaggio di pronunce che possano garantire una risposta di giustizia non solo più celere ma anche più qualificata, grazie al continuo confronto interno tra i colleghi di sezione, volto all'approfondimento di studio e all'individuazione di soluzioni condivise. Delle riunioni di sezione ex art. 47 quater O.G. si fanno carico i rispettivi Presidenti, con cadenza periodica, trasmettendo alla Presidenza i relativi verbali o relazioni circa i temi trattati.

L'attenzione ai suddetti profili è rilevabile nella attuale organizzazione tabellare del Tribunale (triennio 2020-23), con la quale sono stati adottati interventi di riorganizzazione e riequilibratori (sezioni XII immigrazione, sezione XIV impresa), volti a potenziare tali settori (in maggiore sofferenza per pendenze o sopravvenienze) e a bilanciare il carico di lavoro tra sezioni.

In questa direzione, va sottolineato, si richiama e si conferma la soluzione attuata per il Tribunale delle Imprese, costituito da Sezione Imprese A, che tratta la materia della Proprietà Industriale e Intellettuale e dell'antitrust, e sezione Imprese B, per la materia societaria.

Nel Tribunale delle Imprese ciascuna sezione ha un autonomo presidente, riservando a uno di essi ulteriori compiti di controllo e coordinamento, a garanzia di funzionalità della compagine organizzativa, anche sotto il profilo dei servizi di cancelleria. Ciò ha permesso la gestione di procedimenti cautelari di particolare complessità, in tempi adeguati.

In conclusione, gli interventi organizzativi sono volti a creare le condizioni migliori per una giurisdizione adeguata alle domande nuove di giustizia (soprattutto in tema di tutela delle persone) e delle esigenze tipiche dell'area milanese, caratterizzata da una forte imprenditorialità.

Al fine di migliorare la risposta qualitativa dell'attività giurisdizionale nel settore civile sono stati realizzati i seguenti progetti:

1. Progetto di collaborazione Con-Senso per favorire l'attività di mediazione extragiudiziaria
2. Protocollo operativo per le procedure di sovraindebitamento - Linee guida

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

3. Protocollo di Intesa tra Corte d'Appello di Milano, Tribunale di Milano, Agenzia delle Entrate Direzione provinciale I di Milano
4. Protocollo spazio informativo mediazione familiare aggiornamento 2024
5. Convenzione fra l'Ordine degli avvocati di Milano e gli Uffici giudiziari di Milano per l'assegnazione di personale presso gli Uffici giudiziari al fine di drenare la continua perdita di risorse amministrative
6. Aggiornamento parametri per la liquidazione compensi per la professione forense in determinati settori della giurisdizione - Mod. a DM 10.03.14 n.55 intro. con DM 13.08.22 n.147 - Trasmissione tabelle aggiornate per liquidazione note spese (sett. civile) per favorire l'attività di liquidazione dei compensi professionali ed evitare forme di impugnazione.

e. Valorizzazione dei criteri di priorità'

A fianco dell'attenzione prioritaria volta alla definizione delle cause entro il triennio, anche per l'annualità futura si confermano, come sinteticamente riportato nel *format*, **i criteri di priorità già espressi nei Programmi pregressi**, con riferimento a specifici settori, per i quali la tipologia degli affari e gli interessi in considerazione impongono una definizione derivante dalla fragilità dei diritti in causa da accertare che non può tener conto dei soli tempi di tolleranza ex legge Pinto. Si tratta della giurisdizione che interessa:

- la protezione internazionale, sussidiaria e speciale;
- gli istituti propri della famiglia e attinenti la tutela del minore, del disabile, dell'anziano;
- la protezione dei diritti personali inerenti la riservatezza, la tutela antidiscriminazione, il riconoscimento degli status personali;
- gli affari di competenza del Tribunale delle imprese (materia societaria, proprietà industriale e intellettuale, antitrust, ecc.);
- i diritti del lavoratore;
- la materia della locazione e della tutela dell'alloggio.

In ordine alle suddette materie si rileva che già nelle pregresse annualità vi era stata particolare attenzione alla tempistica di definizione del processo con la creazione di moduli specifici (soprattutto nell'ambito degli uffici per il processo e delle convenzioni con Enti esterni).

In generale nella maggior parte dei settori si registrano miglioramenti nei tempi di definizione degli affari, comunque attestati nel complesso al di sotto della media triennale.

Si riporta la seguente Tabella riepilogativa (Tab. 5 dati CSM).

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Macroarea CSM	Durata			Durata			Durata Media Sentenze 2023/202 4	Durata media altrimenti definiti 2023/202 4	Durata media totale (var %)
	Media	Altrimenti	Totale	Media	Altrimenti	Totale			
	2023/202	2023/202	2023/202	2022/202	2022/202	2022/202			
	4	4	4	3	3	3			
a Lavoro	188	144	166	265	165	205	-29%	-13%	-19%
b Previdenza e assistenza	273	204	235	222	208	215	23%	-2%	9%
c Fallimentare			931			1036			-10%
d Esecuzioni immobiliari		1903	1903		1856	1856		3%	3%
e Esecuzioni mobiliari		568	568		116	116		390%	390%
fs Famiglia stato e capacità delle persone	240	339	259	280	164	214	-14%	107%	21%
g Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	179	53	53		23	23		130%	130%
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa		97	97		71	71		37%	37%
i Contenzioso civile ordinario	770	556	669	825	504	664	-7%	10%	1%
ii Impresa	832	706	744	588	586	586	41%	20%	27%
ip Immigrazione e Protezione Internazionale	276	1112	1059		946	946		18%	12%
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	238	98	101	222	96	99	7%	2%	2%
k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)		58	58	372	53	53		9%	9%
l Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno		774	774		994	994		-22%	-22%
z Totale	439	229	288	548	184	256	-20%	24%	12%

Il tema della contrazione dei tempi di definizione del contenzioso è correlato peraltro anche all'incidenza che assumono, in vari settori, le **procedure d'urgenza**, che danno risposta sollecita e argomentata, e che tuttavia non vengono adeguatamente valorizzate nel rilevamento del lavoro giudiziario, ove è privilegiata l'attenzione alla definizione del giudizio ordinario con "sentenza" e non "con altre modalità".

Il dato dei provvedimenti d'urgenza è numericamente significativo per la sezione 4[^], in tema di tutela possessoria e petitoria, per la sezione Lavoro, con riferimento ai procedimenti ex L. Fornero, ed ancor più, proporzionalmente, per il **Tribunale delle Imprese**, ove in molti casi, esaurita la fase d'urgenza in tempi contenuti (nonostante la complessità delle problematiche), il procedimento viene abbandonato o non viene proposto in sede di merito.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Si segnala poi come, attualmente, le difficoltà relative al raggiungimento di una maggiore celerità possono essere ricondotte anche dalla scopertura del personale amministrativo rispetto alle necessità di trattazione degli atti che pervengono.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

4. SETTORE PENALE

4.1 PARTE GENERALE

L'attuale assetto organizzativo del Tribunale metropolitano di Milano, nell'area penale, si articola in questa struttura e suddivisione per materie:

SEZIONE PENALE	COMPETENZA SEZIONI PENALI
1^	Diritto penale dell'economia reati societari, fallimentari e tributari (ad eccezione del contrabbando), D. Lgs. 74/2000; art. 644 c.p. non rientrante nella previsione di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p.
2^	Diritto penale dell'economia reati societari, fallimentari e tributari (ad eccezione del contrabbando), D. Lgs. 74/2000; art. 644 c.p. non rientrante nella previsione di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p.
3^	Diritto penale dell'economia reati societari, fallimentari e tributari (ad eccezione del contrabbando), D. Lgs. 74/2000; art. 644 c.p. non rientrante nella previsione di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p.
4^	Diritto penale dell'economia reati societari, fallimentari e tributari (ad eccezione del contrabbando), D. Lgs. 74/2000; art. 644 c.p. non rientrante nella previsione di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p.
5^	Soggetti deboli - vulnerabili - Reati nei confronti dei soggetti deboli, tra cui i seguenti reati: libro II, tit. XI dall'art. 556 all'art. 574 bis c.p. (nonché le ipotesi di cui all'art. 12 sexies L. 898/70 come modificata con L. 74/ 1987 e di cui all'art. 3 I. 54/06, ora art.570 bis c.p.); 414 bis c.p.; 583bis c.p.; 600bis, ter, quater, quater1 e quinquies c.p.; 609bis e ss. c.p.; 612 bis c.p.; 643 c.p.); Diritto penale del lavoro e reati colposi
6^	Criminalità organizzata - art. 51 comma 3 bis c.p.p. (escluse le ipotesi di cui all'art. 416 c.p. finalizzate a commettere i reati di cui agli artt. 600, 601 e 602 c.p. di competenza della Corte di Assise ovvero finalizzate al compimento di reati che appartengono alla specializzazione delle varie sezioni e che rientrano nell'area di assegnazione di dette sezioni); - 416 c.p. con finalità di terrorismo per fatti anteriori all'entrata in vigore dell'art. 270 bis c.p.; - 416 c.p. con finalità di sfruttamento della prostituzione; - 416 c.p., escluse le ipotesi finalizzate al compimento di reati che appartengono alla specializzazione delle varie sezioni e che rientrano nell'area di assegnazione di dette sezioni; Diritto penale del lavoro e reati colposi
7^	Pubblica Amministrazione - Ambiente - Reati contro la P.A. e l'Amministrazione della Giustizia: dall'art. 314 c.p. all'art. 384 c.p.; art. 640 bis c.p. Reati in tema di ambiente (aria, acqua, rifiuti), edilizia ed urbanistica, sanità, caccia ed igiene degli alimenti

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

8[^]	Criminalità organizzata - art. 51 comma 3 bis c.p.p. (escluse le ipotesi di cui all'art. 416 c.p. finalizzate a commettere i reati di cui agli artt. 600, 601 e 602 c.p. di competenza della Corte di Assise ovvero finalizzate al compimento di reati che appartengono alla specializzazione delle varie sezioni e che rientrano nell'area di assegnazione di dette sezioni); - 416 c.p. con finalità di terrorismo per fatti anteriori all'entrata in vigore dell'art. 270 bis c.p.; - 416 c.p. con finalità di sfruttamento della prostituzione; - 416 c.p., escluse le ipotesi finalizzate al compimento di reati che appartengono alla specializzazione delle varie sezioni e che rientrano nell'area di assegnazione di dette sezioni; Diritto penale del lavoro e reati colposi
9[^]	Soggetti deboli - vulnerabili - Reati nei confronti dei soggetti deboli, tra cui i seguenti reati: libro II, tit. XI dall'art. 556 all'art. 574 bis c.p. (nonché le ipotesi di cui all'art. 12 sexies L. 898/70 come modificata con L. 74/ 1987 e di cui all'art. 3 I. 54/06, ora art.570 bis c.p.); 414 bis c.p.; 583bis c.p.; 600bis, ter, quater, quater1 e quinquies c.p.; 609bis e ss. c.p.; 612 bis c.p.; 643 c.p.); Diritto penale del lavoro e reati colposi
11[^]	Soggetti deboli - vulnerabili - Reati nei confronti dei soggetti deboli, tra cui i seguenti reati: libro II, tit. XI dall'art. 556 all'art. 574 bis c.p. (nonché le ipotesi di cui all'art. 12 sexies L. 898/70 come modificata con L. 74/ 1987 e di cui all'art. 3 I. 54/06, ora art.570 bis c.p.); 414 bis c.p.; 583bis c.p.; 600bis, ter, quater, quater1 e quinquies c.p.; 609bis e ss. c.p.; 612 bis c.p.; 643 c.p.); Diritto penale del lavoro e reati colposi; - Reati informatici (495 bis c.p., 615 ter, quater, quinquies c.p.; 635 bis, ter, quater e quinquies c.p., 640 ter e quinquies c.p.); Reati contro privative industriali e diritti di autore (artt. 473/474 c.p.; art. 514 c.p.; artt. 517, bis, ter, quater; art. 617, 617 bis, quater, quinquies, sexies; artt. 621 e 623 c.p.; art. 127 D.Lgs. 30/2005; artt. 171-174 L. 633/1941);
12[^] Sezione riesame	Riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva. Appello contro le ordinanze in materie di misure cautelari personali.
13[^] Sezione Autonoma Misure di Prevenzione	Gestione delle procedure relative alle misure di prevenzione temporanee e definitive, patrimoniali e generali
Corte di Assise	
Sezione GIP/GUP	

L'organico delle sezioni del dibattimento penale è, con le tabelle vigenti, nei seguenti termini:

- a) le sezioni quarta, settima, decima e undicesima sono composte ciascuna da sei giudici compreso il presidente,
- b) le sezioni prima, quinta, sesta, ottava e nona sono composte ciascuna da sette giudici compreso
- c) il presidente;
- d) le sezioni seconda e terza sono composte ciascuna da nove giudici compreso il presidente.

Le undici sezioni attualmente sono ripartite in sei aree di specializzazione, come sopra indicate, sulla base del presumibile andamento dei flussi di lavoro, e trattano anche le altre materie (rientranti nel canestro denominato "generico"), in misura tale da compensare, se del caso, le assegnazioni alle diverse aree specializzate dal programma Giada (Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali).

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Il Tribunale del riesame, denominato sezione dodicesima penale, è composto da nove giudici compreso il presidente.

La SAMP, denominata sezione tredicesima penale, è composta da sei giudici compreso il presidente.

La Corte di Assise rimane unica e composta da un presidente ed un giudice titolare e da un presidente e un giudice supplente.

I processi per direttissima sono distribuiti sul numero dei giudici effettivamente presenti in ogni singola sezione.

Le considerazioni specifiche relative alla sezione Gip/Gup verranno effettuate nel paragrafo 4.4.

Si riporta la scoperta di organico magistrati togati nel settore penale:

SETTORE	ORGANICO IN TABELLA	PRESENZE EFFETTIVE AL 30.06.2024
	TOGATI	TOGATI
GIP/GUP	41	32
Dibattimento	77	59
Assise	2	1
Misure di Prevenzione e Riesame	15	10

L'organico dei Giudici Onorari del Tribunale è pari a 120 unità, ma ne sono presenti 70, di cui n. 17 sono assegnati al settore penale.

La scoperta di organico complessiva del personale amministrativo è di 337 unità, pari al 45,7%; concerne tutti i settori, ma in particolare il settore penale, e più nello specifico i ruoli di cancelliere e di assistente giudiziario, il che crea intuibili e costanti difficoltà nella formazione dei turni per la celebrazione delle udienze.

L'ufficio del processo, come previsto e strutturato dal d.l. 80/21, è stato impostato su base sezionale (come previsto dalla Presidenza del Tribunale con il progetto organizzativo del 27 dicembre 2021, poi precisato con il provvedimento presidenziale del 8 febbraio 2022), e risulta strutturato come segue.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

AUPP ASSEGNATI AL SETTORE PENALE

SETTORE PENALE			
SEZIONI	AUPP assegnati febbraio 2022	AUPP presenti 30 giugno 2024	AUPP presenti 31 dicembre 2024
GIP-GUP	55	64	58
Sezione I	6	6	5
Sezione II	6	8	8
Sezione III	7	9	8
Sezione IV	4	4	4
Sezione V	7	7	7
Sezione VI	6	7	7
Sezione VII	6	7	6
Sezione VIII	4	5	4
Sezione IX	7	7	7
Sezione X	5	4	4
Sezione XI	5		7
Sezione XII – Riesame	7		7
Sezione Autonoma Misure di Prevenzione	1		3
Corte di Assise	2		0
Sezione Direttissime	0		4
Gruppo definizione incidenti di esecuzione arretrati	0		1

Le tabelle di ausilio inoltrate dal CSM sono risultate avere alcune problematicità, in particolare in ordine al numero corrispondente al FTE per anno giudiziario 2023/2024 e al FTE in relazione al quadriennio dal 2020/2024; il che, naturalmente, si è riverberato sul rendimento medio effettivo *pro capite* (per unità FTE) nell'anno e nel quadriennio; l'FTE infatti era stato indicato per le sezioni da 1 a 13, quindi conteggiando anche quello della sezione misure di prevenzione e quello della sezione riesame, e non le sole sezioni dibattimentali.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

L'ufficio Innovazione ha provveduto ad emendare il FTE e conseguentemente a ricalcolare il rendimento medio effettivo pro capite per il monocratico e per il collegiale dibattimentale, e si possono trovare in allegato i prospetti con i dati rielaborati.

Ultimo aspetto che viene posto in evidenza in via preliminare: nella delibera di presa d'atto del CSM (adottata nella seduta del 6 novembre 2024) relativa al programma di gestione dell'anno giudiziario 2023/2024 non vi sono stati rilievi e/o inviti ad effettuare modifiche e non ci sono state, conseguentemente, integrazioni.

4.2 SEZIONI DIBATTIMENTALI – 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 - e ASSISE

a) Definizione del carico esigibile

Dalle delibere del CSM 82/VV/2022 del 26 ottobre 2023 e P20862/2024 del 12 novembre 2024 emerge che:

- il carico esigibile è un valore numerico che indica la capacità di lavoro dei magistrati che fisiologicamente consente di coniugare qualità e quantità del lavoro in un dato periodo di tempo;
- rappresenta dunque il valore numerico astratto di definizioni, con sentenza o in altro modo, che un magistrato professionale addetto in via esclusiva ad un determinato Ufficio, ovvero ad una determinata sezione o macromateria (c.d. magistrato FTE, non persona fisica) può sostenere, coniugando produttività e qualità;
- al fine della determinazione di tale valore è necessario calcolare il rendimento complessivo medio del settore o della sezione o della macromateria degli ultimi quattro anni e detrarre dalla produttività complessiva dell'ufficio, della sezione o della macromateria l'apporto dei giudici onorari e dei funzionari UPP;
- il carico esigibile non va inteso come un obiettivo di produttività che debba essere necessariamente raggiunto da parte del singolo magistrato, funzione questa che attiene semmai al concetto di standard di rendimento (che viene attualmente calcolato nel 30% in meno del carico esigibile), ma piuttosto quale indice di credibilità degli obiettivi indicati nel programma di gestione.

L'ultima delibera sopra indicata ha determinato il *range* dei carichi esigibili, che, per i Tribunali grandi e metropolitani quale è Milano, si individuano in un numero di sentenze collegiali comprese tra 10 e 14 (percentile 25: 10; mediana: 12; percentile 75: 14) e di sentenze monocratiche comprese tra 150 e 200 (percentile 25: 150; mediana: 160; percentile 75: 200). Le indicazioni fornite in circolare, e nel format, in questo caso hanno riguardo ai soli definiti con sentenza e non anche agli altri "altrimenti definiti"; l'analisi si effettuerà quindi a partire dai definiti con sentenza.

In tale *range* si deve collocare la scelta di ogni sezione e del Tribunale; va puntualizzato che vi è stato un aumento del *range* nel settore monocratico rispetto alla precedente circolare, che prevedeva sentenze monocratiche comprese tra 130 e 160 (percentile 25: 130; mediana: 150; percentile 75: 160).

Come si è avuto modo di accennare, le tabelle di ausilio inoltrate dal CSM sono risultate avere alcune problematicità in tema di FTE per il dibattimento penale, che sono state emendate dall'ufficio Innovazione.

Il corretto FTE per l'anno giudiziario in esame è quindi 54,13 e non 65,08; il corretto FTE per il quadriennio dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2024 è 56,88 e non 68,99.

Il corretto rendimento medio pro-capite dell'Ufficio ricalcolato su FTE delle 11 sezioni dibattimentali (appunto 56,88) risulta essere illustrato dalla tabella che segue:

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Tab 4bis - Rendimento medio pro-capite dell'Ufficio rivisto dall'Ufficio Innovazione con FTE riferito alle sole sezioni dibattimentali dalla 1 alla 11
Anni giudiziari 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Media sul periodo

Materia	Media Numero magistrati	Media definiti con sentenza	Range annuale (sentenza) -15%	Range annuale (sentenza) +15%	Media definiti altra modalità	Range annuale (altra modalità) -15%	Range annuale (altra modalità) +15%	Media totale definiti	Range annuale (totale) -15%	Range annuale (totale) +15%
Dibattimento	56,88	244	208	281	28	24	33	273	232	313
Di cui - Dibattimento Collegiale	56,88	13	11	14	1	1	1	13	11	15
Di cui - Dibattimento Monocratico	56,88	231	197	266	27	23	32	259	220	298
Di cui - Appello del GDP	56,88	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Sulla base di tale rendimento medio *pro capite* e di tutte le considerazioni che verranno illustrate, il carico esigibile per ogni unità FTE viene indicato nella seguente tabella suddividendo per sezione e per settore monocratico e collegiale.

SEZIONE	CARICO ESIGIBILE SENTENZE MONOCRATICHE 2025	CARICO ESIGIBILE SENTENZE COLLEGIALI 2025
1^ SEZIONE PENALE	160	12
2^ SEZIONE PENALE	160	12
3^ SEZIONE PENALE	160	12
4^ SEZIONE PENALE	160	12
5^ SEZIONE PENALE	160	12
6^ SEZIONE PENALE	160	10
7^ SEZIONE PENALE	160	10
8^ SEZIONE PENALE	160	10
9^ SEZIONE PENALE	160	12
10^ SEZIONE PENALE	160	10
11^ SEZIONE PENALE	160	12
ASSISE	0	6

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

La tabella che segue riporta gli stessi dati ma con accorpamento delle sezioni per ambito di materia specialistica.

SEZIONE	CARICO ESIGIBILE SENTENZE MONOCRATICHE 2024	CARICO ESIGIBILE SENTENZE COLLEGIALI 2024
1^, 2^, 3^, 4^ PENALE - CRIMINALITA' ECONOMICA	160	12
5^, 9^, 11^ PENALE - SOGGETTI DEBOLI	160	12
6^, 8^ PENALE - CRIMINALITA' ORGANIZZATA	160	10
7^, 10^ PENALE - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E AMBIENTE	160	10
ASSISE	0	6

Premesso che non vi sono stati, se non per brevissimi e poco significativi periodi, magistrati addetti in modo esclusivo o prevalente alle funzioni monocratiche o collegiali, si passa ora ad illustrare come il carico esigibile come sopra indicato è stato determinato, per il settore collegiale ed il settore monocratico.

Per il settore collegiale, stante il rendimento medio pro capite (FTE) degli ultimi 4 anni per tutte le sezioni pari a 13 definizioni con sentenza per unità FTE, è stato confermato lo stesso carico esigibile di cui al precedente programma di gestione; ci si è attestati quindi nella linea mediana di 12 (inferiore di appena una unità al rendimento medio) per la maggior parte delle sezioni; solo per le sezioni 6,7,8 e 10, che trattano criminalità organizzata e p.a., e che più facilmente hanno processi di classe 9 secondo quanto risulta da Giada, viene indicato e confermato il percentile 25 (10 definizioni).

Per il settore monocratico la base di partenza del calcolo del carico esigibile è il rendimento medio *pro capite* (FTE) degli ultimi 4 anni (pari a 231 definizioni con sentenza, come emerge dalla rielaborazione effettuata da Ufficio Innovazione); rendimento medio che è stato ottenuto anche grazie all'apporto dei GOP e (almeno dal marzo 2022) degli AUPP.

La decurtazione per il contributo GOP e AUPP può essere valutata nel 20% (15% per i Gop e 5% per gli AUPP); si giunge quindi a 184 definizioni con sentenza.

Il carico esigibile va peraltro individuato, con valutazione concorde di tutti i presidenti di sezione, nel minor numero di 160, e ciò per due ordini di motivi:

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- il fatto che le riforme della legge Cartabia hanno portato per tutto l'anno 2023 ad un significativo *surplus* di definizioni per improcedibilità varie (difetti di querela e sentenze ex art. 420 quater c.p.p.) che nel prossimo periodo saranno di impatto molto minore;
- il fatto che in data 1 gennaio 2025, ex DM 21723 e 206/24, è stata disposta l'attuazione del processo penale telematico (APP) che, come certificato dal provvedimento della Presidenza n. 1/2025 del 7 gennaio 2025 (il quale, ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p., ha disposto la sospensione temporanea dell'utilizzo obbligatorio dell'Applicativo per il Processo Penale (APP) disponendo l'istituzione di una commissione per l'adozione di misure organizzative idonee al raggiungimento degli standard informativi richiesti dalla disciplina legislativa e dalla normativa ministeriale vigenti in materia) comporterà uno sforzo notevole di adattamento delle sezioni dibattimentali (come della sezione GIP/GUP) tale da far prevedere un rallentamento della produttività.

Peraltro il carico esigibile di 160 per unità FTE, leggermente superiore a quello individuato nel precedente programma di gestione (150), è nell'attuale linea mediana del *range* elaborato dal CSM.

Il carico esigibile nel settore monocratico viene indicato in misura uguale, come del resto nel precedente programma di gestione, per tutte le sezioni e conseguentemente per tutti i settori e macroaree; ciò deriva:

- dall'analisi delle singole relazioni di sezione, ed in particolare dei rendimenti medi ivi indicati,
- dalla distribuzione dei processi da parte del sistema GIADA, che per tutte le sezioni va ad integrare lo specializzato in misura significativa col settore generico;
- al fatto che nell'ultimo quadriennio vi sono stati plurimi cambiamenti nelle materie delle sezioni (si è avuto un cambiamento con le tabelle 2020/2022, con decorrenza dal settembre 2021, e un altro con variazione tabellare del 15 luglio 2022) e che nel prossimo periodo, in sede di elaborazione delle tabelle 2026/2029, si prevedono altri cambiamenti delle materie delle sezioni, sicchè si è avuta una certa varietà e rimescolamento delle materie.

Per la Corte di Assise, che ha visto un rendimento medio *pro capite* (unità FTE) degli anni dal 2020 al 2024 pari a 9 per un FTE pari a 1,25, si ritiene di confermare il carico esigibile già individuato nel precedente programma di gestione, pari a 6, peraltro conforme alla mediana (il percentile 75 è pari a 7); va anche precisato che, nell'anno giudiziario in valutazione, essendosi verificato il subentro del nuovo presidente di Corte di Assise al precedente, e del nuovo giudice *a latere* al precedente, con continuazione dei precedenti assegnatari dei processi in corso, di fatto si è avuta una maggiore operatività che, stante la conclusione dei processi già iniziati, non potrà esservi nell'anno giudiziario per cui vanno svolte le previsioni; aggiungasi che vi potranno essere ritardi nelle definizioni in relazione ai processi di cui agli artt. 609 bis e ter ultimo comma c.p., che sono divenuti di competenza della Corte di Assise *quoad poenam* con legge 69/2019 e che hanno visto di recente la Corte di Assise operare numerose rimessioni alla Corte di Cassazione per conflitti di competenza, dovendosi quindi attendere il relativo esito.

b) Obiettivi di definizione dell'arretrato

Dalle tabelle di ausilio al programma di gestione e da quanto segnalato dai presidenti di sezione si riscontra la positività di tutti gli indici di rilievo per dibattimento collegiale, monocratico ed Assise (indice di ricambio, indice di smaltimento e variazione delle pendenze).

In effetti si constata che i pendenti finali passano nel dibattimento collegiale da 940 a 904, nel dibattimento monocratico da 11242 a 10127, e nell'Assise da 11 a 6, e che in tutti e tre i settori il totale delle definizioni è stato superiore ai processi sopravvenuti; complessivamente, i processi pendenti al 30 giugno 2024 sono risultati essere 11.035, vale a dire 1158 in meno rispetto al 1 luglio 2023.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Tutto ciò peraltro è avvenuto in un contesto in cui i sopravvenuti, nell'anno giudiziario in valutazione, sono risultati essere 16054 (collegiali 735, monocratici 15319), significativamente superiori rispetto all'anno giudiziario precedente (2022/2023), in cui erano stati 14676 (collegiali 704, monocratici 13972).

La durata media dei processi è migliorata sia con riferimento al settore monocratico (311, in percentuale -15,95%) che collegiale (501, in percentuale -9,89%).

Come si evince da apposita tabella redatta dall'ufficio Innovazione il Disposition Time globale, nell'anno giudiziario in esame, è sceso a 231, da 285 che era nell'anno precedente.

In questo quadro positivo sotto ogni profilo, si innesta la verifica dell'obiettivo della definizione dell'arretrato ultratriennale al momento della redazione del precedente programma di gestione, cioè dal 2020 andando indietro.

Era stato stabilito nel precedente programma di gestione: *“per il 2024 si prevede di garantire la definizione dell'arretrato ultratriennale, tenendo conto che il dato risente, in parte, di false pendenze, ancora legate alle difficoltà di depurazione dei dati migrati nel SICP e, in casi particolari, dei processi sospesi per irreperibilità degli imputati. Prescindendo da tali categorie, di cui la prima indipendente dall'attività dei magistrati, l'obiettivo sarà quello di smaltire l'arretrato ultratriennale, con criterio di priorità, obiettivo certamente raggiungibile soltanto nel 2025, considerata la durata di processi collegiali di eccezionale complessità, per materia e per numero degli imputati”*.

Orbene si evidenzia che è stato nella sostanza raggiunto anche l'obiettivo relativo alla definizione delle pendenze risalenti.

Nella tabella che segue si possono vedere i cospicui abbattimenti che vi sono stati in ordine ai fascicoli targati sino al 2020; in particolare per l'anno 2020 si può apprezzare il - 33 per il collegiale ed il -347 per il monocratico; i fascicoli rimanenti sono per la maggior parte false pendenze, ed un numero molto basso (22, lo si evince dalla tabella infra) sono ancora pendenti. Trattasi peraltro, nella grandissima maggioranza, di fascicoli che sono stati legittimamente sospesi per ricerche e che poi, avutosi il rintraccio, hanno avuto la richiesta di messa alla prova, con tempi fisiologicamente lunghi e divaricatisi ulteriormente per il sovraccarico UEPE. I fascicoli rimanenti degli anni precedenti al 2020 sono stati tutti indicati come false pendenze.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

La tabella viene riportata a seguire.

Obiettivo di smaltimento Pdg 2024

anno iscrizione a ruolo

SEZIONI PENALI dibattimento	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	ultradecennali
Collegiale	45	15	6	3	4	2	11	2
Monocratico	401	285	116	54	57	116	30	16

Riscontro del raggiungimento dell'obiettivo al 31/12/2024

Pendenze al 30/06/2023 distinte per anno di iscrizione

Materia	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultrade cennali
Dibattimento Collegiale	45	15	6	3	4	2	11	2
Dibattimento Monocratico	401	285	116	54	57	116	30	16
Assise	0	0	0	0	0	0	0	0
Appello del GDP	0	1	3	1	2	0	0	0

Pendenze al 31/12/2024 distinte per anno di iscrizione

Materia	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultrade cennali
Dibattimento Collegiale	12	5	2	2	1	1	2	1
Dibattimento Monocratico	54	29	29	18	23	79	6	11
Assise	0	0	0	0	0	0	0	0
Appello del GDP	0	1	1	1	2	0	0	0

Differenza tra 31/12/2024 a 30/06/2023

Materia	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultrade cennali
Dibattimento Collegiale	-33	-10	-4	-1	-3	-1	-9	-1
Dibattimento Monocratico	-347	-256	-87	-36	-34	-37	-24	-5

Gli obiettivi di smaltimento per il prossimo anno giudiziario in valutazione sono i seguenti.

Va premesso che l'analisi della stratigrafia delle pendenze per anno di iscrizione al 30 giugno 2024, e ancor più quella al 31 dicembre 2024, attesta che, sia nel settore collegiale che in quello monocratico, la maggior parte delle pendenze sono relative alle iscrizioni 2024, e sono quindi

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

recentissime (nel monocratico al 31 dicembre 2024 risultano iscritti nel 2024 ben 7229 fascicoli su 9982 e nel settore collegiale ben 594 fascicoli su 934)); il numero di fascicoli iscritti nel 2023 è molto minore, e minore ancora il numero di quelli iscritti nel 2022.

Fatte queste premesse, che mettono in evidenza come i ruoli sono per lo più composti di fascicoli molto recenti, per il prossimo anno giudiziario 2024/2025, ed in particolare entro il 31 dicembre 2025, si prevede di garantire la definizione dell'arretrato ultratriennale (da 2021 andando indietro), al netto delle false pendenze.

Nella tabella che segue sono indicati, secondo le indicazioni fornite nelle varie relazioni sezionali, i fascicoli ultratriennali effettivamente pendenti (che non costituiscono quindi false pendenze) e che saranno oggetto quindi di tale obiettivo (mentre la risoluzione delle false pendenze verrà inserita negli obiettivi di qualità).

Obiettivo di smaltimento Pdg 2025								
	anno iscrizione a ruolo							
SEZIONI PENALI dibattimento	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	ultradecennali
Collegiale	9	1	0	0	1	0	0	1
Monocratico	92	22	17	7	1	1	3	6

Si prevede altresì di giungere ad un ulteriore e significativo abbattimento dell'arretrato ultrabiennale, vale a dire quello relativo all'anno di iscrizione 2022, che al 31 dicembre 2024 è attestato in 83 per il collegiale e 549 per il monocratico.

Altro obiettivo di smaltimento deriva dall'analisi dei flussi in entrata nell'area soggetti deboli/vulnerabili, in particolare nel settore collegiale, che ormai da anni, in particolare dopo la riforma che ha inciso sulla competenza collegiale, si stanno incrementando; tale incremento ha portato, con variazione tabellare 106/2022, ad istituire una ulteriore sezione, da due a tre, destinata a tale materia, peraltro di trattazione prioritaria; le ultime analisi hanno dimostrato che tale intervento non è stato sufficiente, e che occorre intervenire ulteriormente, cosa che si sta valutando nel contesto della revisione tabellare 2026/2029; il citato incremento, nonostante i lusinghieri numeri definitivi delle sezioni interessate, si è tradotto in un aumento delle pendenze finali che dovrà essere oggetto di intervento e risoluzione nel contesto delle soluzioni organizzative relative a tale area.

Correlato all'abbattimento dell'arretrato o comunque alla definizione dei processi più risalenti è la tematica della durata processi.

Sotto tale profilo, il Tribunale si pone l'obiettivo di mantenere la durata media dei processi nei termini (positivi) attuali, come sopra indicati, e così anche il *disposition time*.

Peraltro va evidenziato che, come tutte le sezioni dibattimentali hanno rimarcato, sia la durata dei processi che il *disposition time* spesso scontano la tematica della tempistica della messa alla prova, per i tempi fisiologicamente lunghi che tale procedimento necessita, cui si unisce il sovraccarico UEPE ed i conseguenti significativi ritardi nella elaborazione dei programmi di trattamento.

Aggiungasi, in particolare sotto il profilo della durata dei processi, l'impatto negativo che potrà avere la vicenda dell'entrata in vigore del processo penale telematico – come ampiamente illustrato nella parte relativa a alle risorse- , con tutti i ritardi che potranno esservi in una fase, che non si preannuncia breve, di sperimentazione, comprensione ed adattamento.

c) Risultati attesi

Il risultato atteso si innesta sul carico esigibile e deve tener conto di tutte le risorse presenti nell'Ufficio: magistrati togati e onorari, addetti UPP e personale amministrativo; rappresenta perciò

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

“il dato numerico che è proiezione della capacità di definizione dell'Ufficio in un anno solare, considerate tutte le risorse disponibili”.

Il risultato atteso è indicato nella tabella *infra* che tiene conto, per ogni singola sezione, del carico esigibile per singolo magistrato, aumentato del 17% in ragione dell'apporto dei GOP e dell'Ufficio del Processo.

Più nello specifico, la misura dell'apporto dei GOP è individuata nel 10% (va tenuto conto degli effetti della riforma dell'utilizzo dei GOP, che di fatto impedisce il loro utilizzo in Tribunale, sicché il supporto nella produttività è limitato, sino ad esaurimento, ai cd stabilizzati) e degli AUPP nella misura del 7% (non può andarsi oltre tale percentuale, nonostante il recente innesto del giugno 2024, stante il necessario e per certi versi crescente apporto che gli AUPP devono fornire al settore amministrativo a discapito del supporto al magistrato come illustrato nella parte relativa all'ufficio per il processo).

Il carico esigibile, aumentato per il settore monocratico del 17%, giungendo quindi a 187, è stato moltiplicato per il numero effettivo di presenze in organico nell'anno giudiziario in valutazione (FTE 2023/2024 che tiene conto degli esoneri tabellari dei singoli presidenti e giudici).

Si giunge così al risultato atteso complessivo per sezione, evidenziato in grassetto, per le sentenze monocratiche e collegiali (cui viene unito anche il risultato atteso per gli altrimenti definiti).

A seguire la tabella.

DIBATTIMENTO PENALE
RISULTATO ATTESO
01/07/2024 - 30/06/2025

	FTE 23/24	PRO-CAPITE SENTENZE MONOCRATICHE	PRO-CAPITE SENTENZE MONOCRATICHE + 17%	RISULTATO ATTESO PER SEZIONE SENTENZE MONOCRATICHE	RISULTATO ATTESO PER SEZIONE CON ALTRE MODALITA' DI DEFINIZIONE RITO MONOCRATICO	PRO-CAPITE SENTENZE COLLEGIALI	RISULTATO ATTESO PER SEZIONE SENTENZE COLLEGIALI	RISULTATO ATTESO PER SEZIONE CON ALTRE MODALITA' DI DEFINIZIONE RITO COLLEGIALE
1^ PENALE	3,263	160	187	611	43	12	39	7
2^ PENALE	5,384	160	187	1008	49	12	65	4
3^ PENALE	7,123	160	187	1333	58	12	85	8
4^ PENALE	3,582	160	187	671	33	12	43	3
5^ PENALE	5,506	160	187	1031	40	12	66	3
6^ PENALE	6,26	160	187	1172	47	10	63	7
7^ PENALE	4,369	160	187	818	56	10	44	5
8^ PENALE	4,837	160	187	905	54	10	48	4
9^ PENALE	5,623	160	187	1053	36	12	67	2
10^ PENALE	4,218	160	187	790	36	10	42	5
11^ PENALE	3,965	160	187	742	26	12	48	1

d) Obiettivi di rendimento qualitativo

Nell'anno giudiziario in esame si è data continuità a quanto riferito nel precedente programma di gestione in tema di semplificazione e riorganizzazione dei servizi amministrativi, in un contesto di gravissima scopertura di personale e di sofferenza sotto il versante di tali servizi.

Fondamentale è risultato essere a tale riguardo l'apporto degli AUPP, i quali, nelle varie sezioni, oltre a supportare più direttamente l'attività del magistrato, svolgono vari servizi amministrativi, per lo più di supporto nella gestione amministrativa dell'udienza penale, il che li porta a gestire sotto tale profilo fascicoli che poi devono gestire in relazione alla parte di lavoro a contatto col magistrato.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Parimenti, sempre in tema di supporto e semplificazione dell'attività amministrativa, si sono confermati i progressi in tema di digitalizzazione e maggior utilizzo del programma ministeriale TIAP, ed è stata confermata l'utilità e anzi l'indispensabilità dei c.d. operatori data entry da parte del Ministero della Giustizia e del loro incardinamento – nella misura di 22 unità – tra le Sezioni dibattimentali e l'Ufficio GIP.

I MAGRIF, i coordinatori dei rispettivi Uffici e i dirigenti amministrativi si sono attivati per addivenire alla strutturazione di linee-guida congiunte, volte a perimetrare l'oggetto dell'attività degli operatori e a raggiungere gli obiettivi della integrale digitalizzazione in Tiap, obiettivi che, anche nelle sezioni dibattimentali, possono ormai dirsi raggiunti nella sostanza, posto che in linea generale si sta arrivando al completamento della digitalizzazione in tiap anche nelle sezioni dibattimentali; con il corollario dell'utilizzo per la miglior gestione della fornitura atti agli utenti e delle maggiori possibilità di studio per i magistrati (mediante la speciale profilazione individuata).

Il riferimento agli obiettivi di qualità concernenti Tiap richiama inevitabilmente la tematica dell'evoluzione della digitalizzazione tramite APP (applicativo per il processo penale), posto che con il decreto 27 dicembre 2024 n. 206 del Ministero della Giustizia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2024 ed entrato in vigore lo stesso giorno, a decorrere dal 1 gennaio 2025 è stato introdotto il regime obbligatorio del cosiddetto binario unico (mediante il deposito con modalità esclusivamente telematiche di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni) avente ad oggetto, tra le altre, le fasi dell'udienza dibattimentale e quella pre-dibattimentale.

In data 7 gennaio 2025 la Presidenza, ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p., ha sospeso l'obbligatorietà della digitalizzazione con atti nativi, istituendo una commissione per la gestione di tutte le problematiche che dovranno essere affrontate nel corso del 2025 al fine di giungere alla effettiva attuazione del processo penale telematico, nonostante le enormi difficoltà e carenze che sinora si sono manifestate.

Va da sé quindi che l'implementazione di APP, per quanto sarà possibile, non può che costituire per tutto il 2025 un obiettivo di qualità del Tribunale di Milano.

Al fine di migliorare la risposta qualitativa dell'attività giurisdizionale nel settore penale [sono stati realizzati i seguenti progetti:

- a. Documento di intesa in materia di informazione giudiziaria tra Tribunale Ordinario di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, Camera Penale di Milano e Ordine dei Giornalisti di Milano per facilitare e regolamentare l'informazione giudiziaria
- b. Convenzione Tribunale - ODCEC per favorire l'inserimento di nuovi professionisti quali ausiliari dei giudici (amministratori giudiziari, consulenti)
- c. Protocollo di Intesa tra Corte d'Appello di Milano, Tribunale di Milano, Agenzia delle Entrate Direzione provinciale I di Milano
- d. Accordo di collaborazione per il progetto "violenza di genere" per favorire la specializzazione di tutti i soggetti del processo
- e. Protocollo per la liquidazione dei compensi professionali ai difensori delle persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato per agevolare le procedure di liquidazione ed evitare forme di impugnazione
- f. Protocollo d'intesa per la legalità dei contratti di appalto nel settore della logistica
- g. Convenzione per la collaborazione scientifica tra l'Università degli Studi di Milano, il Tribunale Ordinario di Milano e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Milano per l'introduzione di criminologi in ausilio all'attività giudiziaria nella trattazione di reati orientati dal genere

- h. Protocollo d'Intesa tra Tribunale di Milano e Associazione BambiniSenzaSbarre ETS per la promozione dei diritti dei figli di genitori detenuti e la tutela del legame genitoriale
- i. Convenzione fra l'Ordine degli avvocati di Milano e gli Uffici giudiziari di Milano per l'assegnazione di personale presso gli Uffici giudiziari
- j. Convenzione tra l'Ordine degli Avvocati di Milano e il Tribunale di Milano per l'esercizio della pratica del "courtroom sketcher" (ritratti dal vivo di processi penali)

In data 30 giugno 2023 è stato firmato il protocollo di intesa per l'udienza predibattimentale ex art. 554 bis c.p.p. introdotta dal d.lgs. 150/2022 tra Tribunale Ordinario di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, Camera Penale di Milano per disciplinare la tempistica di trasmissione del fascicolo di indagine preliminare dalla Procura al Tribunale, l'efficace svolgimento dell'udienza predibattimentale ex artt. 554 bis e ter c.p.p. mediante depositi preventivi, modalità di razionalizzazione del ruolo di udienza predibattimentale. Tale accordo viene continuamente monitorato per verificarne l'attuazione.

In data 23 luglio 2024 è stato firmato il nuovo Protocollo per l'applicazione avanti il Tribunale di Milano dei parametri previsti dal D.M. n.55 del 10 marzo 2014 (così come modificato dai D.M. 37/2018 e 147/2022) per la liquidazione dei compensi professionali ai difensori delle persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato (art. 74 T.U. spese di giustizia) Indagati/Imputati/Persone Offese/Parti Civili costituite, ed equiparati: collaboratori di giustizia (art. 115 T.U.), imputati difesi d'ufficio insolventi (art. 116 T.U.), imputati irreperibili dichiarati o di fatto (art. 117 T.U.); sono stati così aggiornati i valori delle liquidazioni per il patrocinio a spese dello Stato e per gli irreperibili e insolventi, il che contribuirà significativamente alla razionalizzazione dei tempi di decisione delle liquidazioni.

A seguito di input del Cisia, è stato stilato un programma volto a dotare di impianto MVC ulteriori 8 aule del Tribunale; i lavori, coordinati dal Cisia, si sono svolti dal 4 al 29 novembre 2024.

Un ulteriore obiettivo di qualità attiene alla qualità dei dati contenuti nei sistemi informatici che gestiscono i dati dei procedimenti penali, in particolare si potrà dedicare del tempo alla completa bonifica da parte delle sezioni dibattimentali di tutti i fascicoli che, anche sulla base di quanto riferito nelle relazioni sezionali, anche quest'anno sono risultati essere false pendente.

e) Valorizzazione dei criteri di priorità

Con riferimento ai modelli organizzativi per assicurare la rapida definizione dei processi per cui è prevista la trattazione prioritaria, ai sensi dell'art. 132 bis disp. Att. c.p.p., si evidenzia e si conferma che la stabile organizzazione del tribunale di Milano per sezioni specializzate, tabellarmente previste, costituisce la base organizzativa di fondo; in particolare vi sono sezioni speciali specializzate per tutti i reati previsti dalle lettere a), a) bis, a)ter e b) del citato articolo 132 bis.

L'attribuzione di competenze specializzate ad una o a più sezioni, consente di assicurare non soltanto l'elaborazione di una giurisprudenza tendenzialmente più omogenea nella materia trattata, ma anche

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

l'acquisizione di esperienza specifica che si riflette anche sulla capacità di trattazione della materia e di riduzione dei tempi necessari per affrontare le sue peculiarità; consente anche, per i fascicoli monocratici caratterizzati da priorità, di rendere più facile la partecipazione all'udienza dei magistrati togati.

La modulazione delle specializzazioni e delle risorse ad esse destinate, inoltre, cerca di rispondere alla morfologia della criminalità sul territorio, alla emersione di nuovi fenomeni criminali e all'evoluzione di fenomeni preesistenti; si pensi alla peculiarità della trattazione dei reati contro i cosiddetti soggetti deboli ed alla elaborazione di stabili forme di garanzie dalla vittimizzazione secondaria per le persone offese di tali reati.

L'andamento dei flussi delle sezioni specializzate che trattano la materia dei soggetti deboli/vulnerabili (lett. a bis) è peraltro sotto costante monitoraggio, per l'incremento che si è avuto negli ultimi anni in tale area del settore collegiale, tale da far superare gli indici medi di assegnazione su Giada; sono quindi allo studio soluzioni organizzative, in sede di revisione tabellare, che possano consentire di mantenere l'effettività della trattazione veloce e prioritaria.

L'organizzazione delle sezioni per materie è trasposta nell'applicativo GIADA, che distribuisce automaticamente gli affari in virtù della corrispondenza tra i titoli di reato e le sezioni specializzate nella trattazione degli stessi, con criterio di rotazione tra i giudici monocratici ed i collegi che compongono le suddette sezioni; mentre gli affari cosiddetti ordinari sono distribuiti in via residuale una volta esauriti gli spazi occupati dalle specializzazioni.

f) Il monitoraggio del Programma di Gestione

Il monitoraggio sull'attuazione del nuovo piano di gestione, oltre ad essere svolto, secondo le loro attribuzioni tabellari, dai presidenti di sezione, a livello centrale è svolto tramite l'ufficio Innovazione, che, su disposizioni della Presidenza, provvede alla trasmissione trimestrale delle statistiche sull'attività dei giudici di ogni sezione; alla predisposizione trimestrale degli indicatori CR, DT e arretrato; alla verifica semestrale della stratigrafia delle pendenze.

4.3 SEZIONE 12^A TRIBUNALE DEL RIESAME

Tenuto conto delle indicazioni della delibera del CSM del 6.11.2024 e della circolare del 17.10.2019 n. 17019 relativa alla “*determinazione dei carichi Esigibili Nazionali*” **che non comprende in realtà la funzione del riesame** (cfr. settore Penale-Tribunali) si riportano le informazioni richieste sulla base dei prospetti statistici elaborati dalla Cancelleria della Sez. XII^A del Tribunale -Riesame- relativi al periodo 1 Luglio 2023 - 30 Giugno 2024: **i dati statistici relativi ai flussi delle procedure trattate dalla Sezione sono raccolti dalla DG STAT presso il Ministero, e non sono rilevati dall'Ufficio Statistico Distrettuale, nei cui prospetti non trova posto la Sez. XII^A.**

Le rilevazioni sono pertanto condotte dal Dirigente della Cancelleria, coadiuvato da un Aupp e dallo stesso sono rilevati i dati di seguito riportati, tratti dagli stampati allegati.

I dati e le questioni di seguito esposti sono stati discussi ed approfonditi nell'ambito di un'apposita riunione con i colleghi giudici della Sezione tenutasi in data 9.12.2024.

Si deve premettere che le peculiarità della materia trattata dalla Sezione XII^A e della normativa che ne regola l'attività – impugnazioni cautelari personali e reali dei provvedimenti adottati dai giudici del distretto- non consentono di fare utile riferimento al format proposto (che non contempla apposito spazio per i dati della Sezione Riesame) ed alle indicazioni con esso sollecitate.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

In particolare quelle informazioni richieste nella SEZIONE SECONDA del format, relative alla durata media dei procedimenti, devono trovare una forma di esposizione diversa da quella indicata nello schema, privo di aderenza al lavoro della Sezione Riesame, che opera solo con provvedimenti collegiali e che definisce le procedure con ordinanza.

Il lavoro della sezione, connotato da urgenza e da perentori termini di deposito dei provvedimenti per i ricorsi personali e reali (artt. 309 e 324 c.p.p.) comunque stringenti anche per gli appelli (artt. 310 e 322 bis c.p.p.), per sua natura non prevede arretrato, e gli affari in arrivo trovano rapida definizione nei termini di seguito illustrati. Il flusso delle impugnazioni che alimentano il carico della Sezione non è costante negli anni e neppure è distribuito in modo uniforme nel corso dell'anno, diversamente da quanto si verifica per le sezioni dibattimentali. L'attività pertanto non è suscettibile di programmazione e di previsione, mentre sono del tutto definiti i tempi di smaltimento.

a) L'organico effettivo e teorico

RIESAME misure cautelari personali reali	Organico togati	Presenze togati	Organico Onorari	Presenze onorari
	9 (8+1)	6 (5+1)		

La Sezione XII Penale- con competenza distrettuale sui nove Tribunali della Corte d'Appello di Milano per la materia della cautela personale, del Tribunale di Milano e del Tribunale per i minorenni per le cautele reali, oltre che per i reati di competenza dell'Ufficio dell'Eppo di recente istituzione- ha un organico tabellare composto dal presidente e otto giudici. Normativamente è preclusa l'assegnazione di giudici onorari.

Alla data del 30 Giugno 2024 ha un organico effettivo di 5 (giudici) + 1 (presidente) mentre il sesto giudice, a seguito di concorso interno, ha preso servizio il 9 settembre 2024.

Nel periodo compreso tra il 1.7.23 e il 30.6.24 ha operato di fatto con:

4 giudici + 1 presidente e, a seguito di provvedimenti del presidente del tribunale 2 giudici applicati (rispettivamente provenienti dall'ufficio GIP/GUP e da una sezione dibattimentali) per il periodo massimo di mesi sei.

Il quadro è pertanto significativamente mutato, sotto il profilo delle forze impegnate, rispetto a quello delineato nei programmi di lavoro redatti per gli anni precedenti (2020-2022) fondati tutti sulla stabile copertura dell'organico di 8 giudici + 1 presidente.

Ad oggi, e da tempo, la Sezione è priva di due giudici (organico mai coperto per tutto il periodo in esame, coperture sollecitate con richiesta di concorso straordinario o di applicazione);

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Quanto al personale amministrativo, la cancelleria prevede nell'attualità come organico 1 Dirigente, 2 funzionari, 2 Cancellieri esperti, 1 Assistente giudiziario e 1 Operatore giudiziario e dal novembre 2022 un operatore data entry. Nel corso del periodo in esame a seguito di passaggi ad altra amministrazione, pensionamenti e trasferimenti l'organico teorico di 11 addetti è ridotto a 5.

Ufficio per il Processo: sono attualmente in servizio alla sezione 7 AUP.

b) L'attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti.

I dati del Tribunale del Riesame sono legati ai flussi delle richieste cautelari formulate dalle Procure del distretto ed alla tempistica della loro evasione essenzialmente da parte degli Uffici GIP.

Il flusso degli affari non è governabile né prevedibile.

La Sezione XII, per via della tipologia delle procedure trattate e per il costante e intenso impegno dei giudici, non ha arretrati nelle procedure registrate nell'anno 2023, se non con riferimento a 11 procedure reali: le procedure di riesame ex artt. 309, 322 e 324 c.p.p. prevedono (a pena di inefficacia del provvedimento impugnato) termini assai brevi per la trattazione e la decisione, nonché per il deposito dei provvedimenti (30 o 45 giorni), termini sempre rispettati.

Con riguardo alle procedure ex artt. 310 c.p.p. o 322 bis c.p.p. (appelli in materia personale e reale) nelle quali i termini per la trasmissione atti, per la fissazione della udienza e per il deposito del provvedimento sono ordinatori, i tempi di trattazione sono più che ragionevoli (l'udienza viene fissata in un lasso di tempo tra i 15 e i 30 giorni da quando pervengono gli atti alla sezione, senz'altro congruo se si considera che alle parti e alle difese l'avviso di fissazione della udienza deve avvenire almeno dieci giorni liberi prima della stessa) sia per il deposito della motivazione (non oltre 30 o 45 giorni). Questo comporta che non si registrano pendenze relative alle impugnazioni registrate nell'anno 2023, tutte definite.

Rispetto alle impugnazioni presentate nel secondo semestre del 2023, non vi è alcuna residua pendenza per le procedure ex artt. 309, 322, 324 c.p.p., anch'esse tutte definite (con motivazione depositata) nei termini già sopra indicati. Non residuano neppure appelli ex art. 310 c.p.p. proposti da PM del distretto, benché si tratti di procedure sempre più numerose, per le quali è necessario curare la notifica dell'avviso della udienza camerale (sovente si tratta di indagati o di società residenti all'estero, ancora prive di difensore e di domicilio eletto), celebrare udienze di trattazione anche interamente dedicate (talvolta sono impugnazioni relative a numerosi indagati) nelle quali le parti esplicano per la prima volta un pieno contraddittorio con copiose produzioni documentali e consulenze; quindi redigere provvedimenti che - soprattutto in caso di accoglimento dell'impugnazione, invero piuttosto frequente - hanno le complessità e il dettaglio dei provvedimenti cautelari impositivi. Per tali procedure i "tradizionali" tempi di definizione dell'appello cautelare non riescono ad essere osservati, dovendosi forse più correttamente confrontarsi con quelli che l'ufficio GIP registra nell'assumere o negare i provvedimenti cautelari, attività omogenea ancorché persino più complessa in questa sede, posto che nel contraddittorio assicurato dalle procedure di impugnazione il Tribunale è investito anche dalle prospettazioni difensive con le quali, invece, il GIP non si confronta all'atto di pronunciarsi. In particolare la sezione tutta è stata impegnata dal mese di

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

marzo ad ottobre 2024 nella trattazione e redazione delle ordinanze conseguenti ad un appello proposto dalla procura distrettuale a carico di 79 indagati per una complessa incolpazione di reato associativo di stampo mafioso e vari reati fine (droga, estorsioni, armi) aggravati dalla finalità e/o dal metodo mafioso. L'atto d'appello era composto da oltre 1000 pagine, avverso l'ordinanza di rigetto (pressochè totale, dal momento che il Gip ha accolto la misura solo per 11 indagati e per alcuni reati fine, escludendo la sussistenza del delitto associativo) di oltre 2000 pagine, a fronte di una richiesta di misura cautelare composta da oltre 5000 pagine.

Dai prospetti statistici della Cancelleria risultano i seguenti dati:

Nel periodo di interesse, 1.7.2023-30.6.2024 complessivamente le impugnazioni depositate presso la cancelleria sono state 1866 (1649 erano per il corrispondente periodo 1.7.23-30.6.24) così suddivise:

591 ex art. 309 c.p.p, ricorsi per riesame di misure cautelari personali (548 erano per il corrispondente periodo 2022/2023)) il cui esito è stato di 356 conferme- precedenti 345-, 114 dichiarazioni di inammissibilità- precedenti 114-, con percentuale quindi di non accoglimento delle impugnazioni pari all' 80%; le riforme sono state 74- precedenti 46-, gli annullamenti 27- precedenti 39-, le dichiarazioni di inefficacia 6- precedenti 4- ; sono pendenti 14 procedure iscritte nel periodo in esame;

793 ex art. 310 c.p.p, appelli, anche del PM (questi sono stati 164 rispetto ai 90 del precedente periodo di cui accolti 24 con percentuale del 15%, 45 rigetti e inammissibilità 27%, 95 pendenti – come da precisazione che segue-), avverso ordinanze cautelari personali diverse da quelle impugnabili ai sensi dell'art. 309 c.p.p. -670 erano per il corrispondente periodo 2022/2023- definite in larghissima parte con 333 conferme -precedenti 368- e 161 dichiarazioni di inammissibilità – precedenti 192- con una percentuale di non accoglimento delle impugnazioni pari al 62%; mentre le riforme sono state 102- precedenti 91- e gli annullamenti 7 e 2 riqualificati ricorsi per Cassazione; si registrano 188 pendenze al 30.6.24, ma il larga parte già fissate;

410 ex art. 324 c.p.p., ricorsi per riesame di misure cautelari reali -362 erano per il corrispondente periodo 2021/2022- definite con 82 conferme – precedente 99- e 179 dichiarazioni di inammissibilità – precedenti 193- con percentuale di non accoglimento delle impugnazioni pari al 64 %; le riforme sono state 10 – precedenti 7-, gli annullamenti 88- precedenti 48-; si registrano 51 pendenze al 30.6.24;

72 ex art. 322 bis c.p.p. appelli, anche del P.M., avverso ordinanze in materia cautelare reale diverse da quelle impugnabili ex art 324 c.p.p. -69 erano per il corrispondente periodo 2022/2023- definite con 18 conferme – precedenti 20-, 23 inammissibilità – precedenti 28- con percentuale di non accoglimento delle impugnazioni pari a 57%; le riforme sono state 7- precedenti 3-, gli annullamenti sono stati 4 – precedenti 5- e si registrano 20 pendenze al 30.6.2024.

Rispetto al corrispondente periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023, il totale delle impugnazioni proposte è stato superiore di 217: nello specifico vi è stato un sostanziale aumento di flussi delle procedure di riesame ex art. 309 c.p.p. (+43), un significativo aumento delle procedure di appello ex art. 310 c.p.p. (+126), un aumento delle procedure ex art. 324 c.p.p. (+ 44), pure connotate da termini perentori.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Modesto, invece l'aumento (+ 5) delle procedure ex art. 322 bis c.p.p.

Nell'anno in esame le sopravvenienze e le definizioni sono state 1866 mentre

nel triennio precedente le sopravvenienze -e le definizioni- per anno, sono le seguenti:

1649 impugnazione nel periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023

1757 impugnazioni nel periodo 1 Luglio 2021-30 Giugno 2022

1984 impugnazioni nel periodo 1 Luglio 2020- 30 Giugno 2021

Tutti i procedimenti registrati nel 2023, come detto, sono definiti, con i tempi già indicati.

Nell'organizzazione dell'ufficio non si sono pertanto rese necessarie misure per la riduzione dei tempi di definizione e delle pendenze, e difficilmente i tempi possono essere ulteriormente contratti: i giudici della sezione smaltiscono nei tempi di legge le procedure con termini perentori a pena di perdita di efficacia dei provvedimenti; definiscono con il deposito delle motivazioni le impugnazioni presentate dalle difese ex art. 310 c.p.p. tra i 30-60 giorni dalla loro proposizione; assicurano la trattazione degli appelli proposti dai PM nel più breve tempo possibile. L'elevata professionalità dei giudici consente di depositare in tempi ristretti le motivazioni, evitando al magistrato di accumulare arretrato, assicurando nel contempo alle parti la possibilità di impugnare tempestivamente il provvedimento adottato o, comunque, di avere rapida contezza della decisione per elaborare senza dilatazioni le successive strategie processuali.

L'avviso di cui all'art. 311 comma 2 c.p.p. in caso di proposizione di ricorso per cassazione viene dato in giornata.

Non vi sono accorgimenti utili per “fare di più”, salvo fortemente auspicare un incremento dell'organico (per altro già avanzato in sede di procedura per le tabelle 2026-2029), o quanto meno, essendo nota la grave e perdurante carenza negli organici degli uffici giudiziari, la sua integrale copertura- ed una stabilizzazione dei giudici in Sezione tale da consentire la programmazione delle impugnazioni del PM che si devono inserire in un quadro di sopravvenienze spesso imprevedibili, connotate da maggior urgenza e priorità di trattazione. Si tratta di una necessità già rimarcata nel programma di lavoro per l'anno 2024, purtroppo non soddisfatta, che ha implicato l'inverarsi di quelle preoccupazioni già allora manifestate per le più modeste scoperture allora registrate, e anzi recentemente aggravate dalla proposizione di appelli dei P.M. che per complessità delle questioni giuridiche proposte, per il numero delle persone interessate e per la mole degli atti richiedono tempi di studio e di celebrazione delle udienze in questa fase non preventivabile, atteso che nell'ultimo mese di ottobre-novembre sono state eseguite misure cautelari per centinaia di indagati nell'ambito di indagini della Procura distrettuale e dell'ufficio dell'EPPO che ha comportato la trattazione di circa 200 ricorsi ex art 309 c.p.p. e 324 c.p.p. nel volgere di poche settimane, verificandosi ormai frequentemente la contestuale adozione di sequestri preventivi del valore di centinaia di milioni di euro che attingono somme in contanti, conti correnti, quote societarie e anche interi compendi societari di società quotate in borsa e di multinazionali.

c) Gli obiettivi di smaltimento dell'ufficio

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

L'ufficio non ha sostanzialmente arretrato, così come non lo aveva per gli anni precedenti, sicchè nessuna verifica ulteriore va fatta quanto al rispetto degli obiettivi previsti dal programma di lavoro presentato per il 2024-2025.

Quanto agli obiettivi per la prossima gestione, è possibile prevedere la definizione di un numero di processi pari alla media di quelli esauriti nel quadriennio e addivenire allo smaltimento di quegli appelli proposti dai diversi uffici del PM nel primo semestre del 2024.

d) La definizione del carico esigibile e gli obiettivi di qualità

Nel periodo 1.7.2023 - 30.6.24 in media ogni giudice della sezione ha definito circa **266** (nel precedente periodo erano 235) impugnazioni. Si registra quindi un incremento del numero delle ordinanze redatte che oggettivamente dimostrano l'elevatissimo impegno dei giudici della sezione, anche sacrificando parte delle ferie estive, in aggiunta ai turni per assicurare la celebrazione delle udienze sia nel periodo natalizio che pasquale, assicurando, altresì, la presenza a turno di almeno un componente per tutto il periodo cuscinetto pre e post feriale, oltre che nel periodo feriale, e che documentano in modo plastico l'assoluta inadeguatezza dell'organico della sezione competente per tutto il distretto (in aggiunta alla competenza in tema di cautela personale e reale della Corte d'Appello) di un tribunale metropolitano tra i più grandi del paese, oltre che degli altri tribunali del distretto, alcuni che si collocano tra i primi dieci, trattando la materia societaria che da sola corrisponde ad un terzo di tutta la nazione, per non dimenticare i complessi e numerosi procedimenti aventi ad oggetto radicati fenomeni associativi di stampo mafioso.

La natura della funzione e la normativa processuale non consentono se non una rilevazione "storica" e a posteriori delle procedure definite, considerato da un lato l'assenza di "arretrato" della sezione e dall'altro il fatto che la stessa è soggetta a flussi di procedure variabili che dipendono esclusivamente dalla produttività degli uffici di Procura e del GIP.

Tenuto conto del numero dei giudici effettivi in sezione in ciascun anno del quadriennio di interesse si può rilevare (con l'approssimazione legata alla definizione di un certo numero di procedure anche nel periodo feriale, ad opera di giudici che non sono assegnati a questa sezione) che mediamente ogni giudice (tenuto conto che in servizio nel periodo vi sono stati il presidente – con l'ordinario esonero- e sei giudici- una delle quali da aprile 2024, ma in concreto da fine maggio 2024 con l'esonero del 25% come formatore decentrato- , nella sezione ha definito con ordinanza:

nell'anno 2023-2024 n. 287 impugnazioni

nell'anno 2022-2023 n. 235 impugnazioni

nell'anno 2021-2022 n. 234 impugnazioni

nell'anno 2020-2021 n. 220 impugnazioni

Preme rimarcare che per gli anni 2020-2021 i giudici in sezione erano 8 laddove dal 2022 sono diventati 6 e per un certo periodo (dal giugno 2022 a febbraio 2023) il giudice anziano ha svolto le funzioni presidenziali in assenza del presidente e che da febbraio 2023 l'organico è stato mantenuto con la presenza di sei giudici solo grazie alle applicazioni disposte con provvedimenti del Presidente del Tribunale.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

L'esame dei prospetti statistici redatti per singolo giudice, relativi al periodo Luglio 2023-Giugno 2024, conferma come ogni giudice della Sezione XII si collochi in tale range e come per il prossimo anno non si abbia ragione di attendere (a parità di flussi di lavoro) risultati quantitativamente diversi da quelli sopra rappresentanti, anche con riferimento al singolo magistrato, per il quale il carico esigibile **va individuato intorno a 200 ordinanze decisorie, anche se, come risulta dai dati sopra riportati, dal 2022 si registra un costante significativo incremento delle procedure pervenute.**

E' una cifra che, tuttavia si limita ad esprimere un risultato atteso nelle medesime condizioni, invero estremamente variabili di anno in anno anche in relazione all'afflusso degli affari, che devono essere necessariamente trattati nei termini di legge.

Tenuto conto delle indicazioni offerte dalle circolari in materia di programmi di gestione, si indica pertanto come "risultato atteso" per il singolo magistrato in servizio presso la Sezione XII, anche per il prossimo anno, quello pari a 200 provvedimenti, ovviamente variabile, anche significativamente, in ragione del flusso delle impugnazioni proposte non governabile né preventivabile, e del numero di giudici in servizio.

La capacità di definizione delle impugnazioni è suscettibile di variazione in ragione di molteplici fattori, primo tra tutti il numero delle impugnazioni presentate, a sua volta variabile in funzione della produttività degli uffici GIP del distretto. In ogni caso le procedure di impugnazione dovranno essere trattate nei termini di legge dai giudici della Sezione XII anche ove risultassero ben al di sopra del valore determinato, che ha pertanto una valenza del tutto relativa per l'attività della Sezione- tale funzione, infatti, è non espressamente contemplata dalla circolare consiliare del 6 novembre 2024 in tema di determinazione dei carichi esigibili nazionali-, tenuta necessariamente a definire nei ristretti termini di legge (a pena di inefficacia del provvedimento cautelare impugnato) tutte le impugnazioni ex art. 309, 322 e 324 c.p.p. introdotte dalle difese, a prescindere dalla cifra individuata quale carico esigibile.

Così come un'eventuale deflazione delle impugnazioni proposte evidentemente determinerà una definizione di procedure inferiore al valore atteso.

e) Valorizzazione dei criteri di priorità.

Anche per il 2024-2025 sarà necessariamente attribuita priorità alle procedure di riesame- stante i termini perentori stabili per legge per tale specifica funzione- e a quelle di appello ex artt. 310 e 322 bis c.p.p. che sono trattate secondo il criterio cronologico della presentazione, avendo cura di fissare in deroga a tale criterio solo gli appelli aventi ad oggetto questione di salute o decorrenza dei termini, proposte dalle difese a fronte di misure in esecuzione, con precedenza rispetto alle analoghe impugnazioni presentate dagli uffici del PM per ottenere misure cautelari negate o diverse da quelle prescelte dal GIP. Per esse la decisione del Tribunale non è del resto esecutiva e resta comunque sospesa fino al decorso del termine per la proposizione del ricorso in Cassazione, immancabilmente proposto in caso di accoglimento e in tal caso, alla decisione del giudice di legittimità.

Il numero delle impugnazioni proposte dai PM e la circostanza che tuttora la sezione operi solo con 6 giudici + 1 presidente (con una scopertura quindi del 25%), in una prospettiva che rende necessitata la riduzione delle udienze da celebrare impone il mantenimento di tale scelta di priorità, che pure ha

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

consentito – con molti sacrifici- di esaurire ad oggi tutte le procedure di appello proposte dal PM nel 2023, senza alcuna penalizzazione per i tempi di trattazione di quelle proposte dalle difese.

Tale criterio di priorità non è stato individuato a seguito di interlocuzione con le Procure o con le diverse AG del distretto, ma in ragione dei meccanismi processuali che connotano le diverse impugnazioni.

f) La procedura per la formazione del programma

Le criticità sono quelle già evidenziate e precisamente nel non congruo organico della sezione poiché a fronte di un rapporto di quasi 1 a 2 dei gip di Milano rispetto alla Procura della Repubblica, il rapporto (per limitarlo al solo ufficio distrettuale del Gip di Milano) tra GIP e tribunale del riesame è di circa 5 Gip per un giudice del riesame (si tratta di dati effettivi, ma non molto diversi se il calcolo viene effettuato sull'organico), sproporzione ancora più elevata se si raffronta a tutti i Gip del distretto.

La situazione di criticità è amplificata dalla corrispondente grave scoperta degli organici del personale amministrativo, solo in parte compensato dalla presenza di AUPP.

In ragione del non inserimento delle funzioni del riesame nella gestione statistica dell'ufficio Innovazione e con la collaborazione del personale di cancelleria e di un AUPP è stato creato con il programma excel un sistema di rilevazione statistica che consenta di verificare in tempo reale il numero delle procedure pervenute distinte per tipologia, le definizioni, il rispetto dei termini di deposito dei dispositivi e motivazioni, la pendenza delle procedure relative agli appelli personali e reali per calendarizzare e programmare il sollecito della trasmissione degli atti.

g) Il monitoraggio del programma di gestione

Per il monitoraggio del programma ci si affida alle periodiche riunioni di Sezione e alla costante verifica delle definizioni (contestuale alla stesura delle motivazioni) assicurata dai presidenti dei diversi collegi con la sottoscrizione dei provvedimenti assunti in udienza e con la predisposizione di un sistema di doppio controllo giornaliero delle procedure per le quali è in scadenza il termine di deposito del dispositivo e/o della motivazione.

Le scoperture di organico di tale ampiezza se non incidono, per le sopra descritte specificità della funzione sul rispetto del programma di gestione presentato per l'anno precedente, tuttavia costituiscono motivo di forte preoccupazione, condivisa con il Presidente del Tribunale e segnalata anche al Presidente della Corte d'Appello.

Si rinnova, inoltre, la preoccupazione legata ai lunghi tempi di definizione delle procedure di appello proposte dall'ufficio del PM, che rappresentano un fenomeno del tutto nuovo per il Tribunale del Riesame di Milano, che ha assunto negli ultimi anni, un incremento ormai “stabilizzato” e destinato ad incidere pesantemente - per la sua rilevanza numerica in assoluto e in relazione al numero degli indagati e alla qualità delle questioni proposte- sui tempi di definizione delle impugnazioni cautelari ove l'organico effettivo permanga, in modo importante, al di sotto di quello tabellare.

La difficoltà- supplita solo dallo straordinario impegno e dedizione dei giudici addetti alla sezione- nella definizione delle impugnazioni proposte dagli uffici del PM (già evidenziato nel programma di

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

lavoro redatto per il 2024 e stimato in aumento ove l'organico effettivo della sezione XII non fosse stato incrementato nel corso dell'anno) trova pertanto puntuale conferma.

4.4 SEZIONE 13^ MISURE DI PREVENZIONE

Con riferimento alla risoluzione del CSM riguardante l'adozione del programma di gestione per il 2025,

premesso che:

- l'art. 34-ter del D.L.vo n. 159/2011 dispone che sia assicurata la priorità assoluta nella trattazione dei procedimenti di prevenzione patrimoniale, con conseguente obbligo organizzativo di "assicurare la trattazione e la definizione prioritaria" di questi procedimenti ed il rispetto dei termini previsti.

- anche i procedimenti di prevenzione personale comprendono un'area a trattazione prioritaria, con riferimento alle fattispecie di pericolosità qualificata contemplate dall'art. 4 lett. i-ter del D.L.vo n. 159/2011, recentemente ampliate dalla legge n. 168/2023 in vigore dal 9.12.2023 che ha introdotto, tra l'altro, un provvedimento urgente di applicazione del divieto di avvicinamento alla persona offesa dei reati di maltrattamenti, atti persecutori e violenza sessuale, rinforzato dalle particolari modalità di controllo previste dall'art. 275-bis c.p.p. mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici adeguati. Per l'effetto, il divieto di avvicinamento applicato d'urgenza, inaudita altera parte, quale prescrizione della misura di prevenzione è divenuto uno strumento di tutela immediata munito di efficacia deterrente maggiore rispetto alla stessa misura disposta in sede cautelare personale, perché in caso di violazione comporta anche l'arresto fuori dei casi di flagranza e la determinazione, per ciò stesso, di un delitto punito dalla reclusione da uno a cinque anni.

- il CSM indica le misure di prevenzione come un settore di particolare attenzione, con riferimento alla necessità di trattare prioritariamente i processi con detenuti e quelli "attinenti alle materie più sensibili indicate anche dagli interventi del legislatore", come contemplato dalla delibera del 20 dicembre 2017 in materia di "Misure di prevenzione, prime misure organizzative a seguito della legge 161/2017" assunta alla luce di competenze sezionali che, nel frattempo, sono aumentate, anche sotto i profili della trattazione prioritaria e dell'urgenza, in ragione dell'entrata in vigore della legge n. 168/2023 (che ha esteso le fattispecie di pericolosità qualificata ai reati di violenza sessuale, omicidio, lesioni aggravate perché nei confronti del coniuge o soggetti assimilati) e del trend costante di crescita delle misure proposte nei confronti di stalker e soggetti maltrattanti, si evidenzia quanto segue.

a) L'organico effettivo e teorico

SETTORE	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Togati	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Togati	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Onorari	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Onorari
Misure di prevenzione (e riesame)	6 (5+1)	4 (3+1)		2

Attualmente la Sezione ha in organico, oltre al presidente, 3 giudici (le dottoresse Maria Gaetana Rispoli, Giulia Cucciniello, Lucia Spagnuolo Vigorita). Alla Sezione sono inoltre assegnati due

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

GOT (dottorssa Maria Profeta e dottorssa Maria Paola Canepari) condivise con altre sezioni (5^a penale e 6^a penale); tre funzionari addetti all'ufficio per il processo inseriti nella struttura con compiti di ausilio all'attività giurisdizionale (attivazione ed istruttoria delle procedure di rivalutazione della pericolosità sociale svolte d'ufficio; predisposizione di schede di sintesi per le proposte di natura personale trattate dai singoli giudici; assistenza ai giudici con riferimento alle attività connesse ai turni di convalida degli arresti e trattazione dei processi con il rito direttissimo) ed al supporto, ormai prevalente, dell'attività di cancelleria alla luce delle difficoltà operative cui la cancelleria è andata incontro negli ultimi ventiquattro mesi.

La struttura di cancelleria, in ragione del riconoscimento sopravvenuto delle agevolazioni previste dalla legge n. 104/92 a due delle quattro unità in organico, vede infatti stabilmente presenti in ufficio solo il funzionario giudiziario dott.ssa Emanuela Monacchia e l'assistente Claudia Salerno; le altre due unità (signore Maria Grazia Masala e Ileana Solennità), per ragioni di salute personali e/o di assistenza familiare, fruiscono di periodi di aspettativa, permessi e del lavoro agile sebbene le attività cui sono destinate siano remotizzabili solo parzialmente con determinazione di difficoltà operative ripetutamente segnalate dalla dirigente di cancelleria.

La presenza in sezione di personale togato (presidente compreso) pari attualmente a 4,0 unità FTE e in media nell'anno giudiziario 2023/2024 a 4,3306 unità FTE (tenuto conto che il Presidente uscente dott. Fabio Roia risulta inserito nell'organico della sezione sino al 12.02.2024, data della presa di possesso quale Presidente del Tribunale), a fronte delle sei tabellarmente previste, con determinazione di una percentuale di scopertura che raggiunge attualmente il 30%, superiore a quella media del Tribunale, sono tutti fattori che hanno inciso e, ove non affrontati e risolti, potranno incidere ulteriormente sull'attesa dei risultati, malgrado la Sezione Autonoma Misure di Prevenzione continui a presentare pendenze e indicatori di risultato di rilievo.

b) L'attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti.

La Sezione Autonoma Misure di Prevenzione adotta i provvedimenti in ordine alle misure di prevenzione personali e patrimoniali richiesti dal Questore, dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Procura della Repubblica. A far data dal 19 novembre 2017, in ragione dell'introduzione della competenza territoriale distrettuale, riceve proposte da tutti gli uffici delle Procure circondariali e dalla Questura del distretto della Corte di Appello di Milano.

Quanto ai tempi di definizione dei procedimenti:

- le richieste di misura personale sono fissate entro i 30/40 giorni successivi al deposito dell'istanza ed i relativi decreti vengono depositati abitualmente entro 5 giorni dall'assunzione della riserva in udienza, ben prima dei quindici giorni di legge, trattandosi di provvedimenti che incidono sulla libertà di circolazione;
- la decisione sulle richieste di sequestro è intervenuta in un tempo stimabile, in media, in 3 – 4 mesi successivi al deposito, con fissazione dell'udienza camerale dopo circa 3 mesi dall'emissione del decreto di sequestro, per consentire all'Autorità proponente di effettuare gli accertamenti richiesti dal Tribunale (in genere: integrazioni documentali, la ricostruzione dei movimenti bancari, l'acquisizione delle pratiche di mutuo, l'escussione dei venditori), salvo eccezioni dovute alla complessità delle indagini. La durata dei relativi procedimenti non supera in media i 10-12 mesi ed è stata sempre ampiamente inferiore al massimo di diciotto mesi previsto dalla legge;
- il decreto decisorio delle misure patrimoniali viene depositato, sulla base della complessità della ricostruzione della sproporzione dei redditi del proposto, della riconducibilità allo stesso di beni intestati formalmente a terzi e del numero dei beni confiscati, nell'arco di trenta, massimo novanta giorni, nel rispetto sempre del termine previsto dall'art. 7 comma 10 septies D.L.vo n. 159/2011;
- le istanze avanzate dai propositi (autorizzazioni ad allontanarsi dal luogo del soggiorno obbligato, di modifica del luogo del soggiorno obbligato, di svolgimento di attività lavorativa e altro) sono decise

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

in genere il giorno stesso della presentazione, a seguito di un turno predisposto tra tutti i giudici della sezione, presidente compreso.

Alla luce dell'aggravamento delle carenze di organico in termini di presenze FTE e del mantenimento della risposta di giustizia, con contenimento delle pendenze in termini ancora fisiologici (occorre considerare, sul punto, la durata necessaria dei procedimenti applicativi della confisca e di quelli ex artt. 34 e 34-bis D.L.vo n. 159/2011, nel quadro del rispetto scrupoloso da parte di tutta la Sezione dei termini normativamente previsti per la trattazione dei procedimenti) gli indicatori di produttività continuano a risultare in sostanziale continuità con gli anni precedenti e da valutare positivamente: tanto più che in termini di impegno lavorativo i giudici della sezione non hanno svolto un'attività esclusiva in materia di prevenzione ma sono stati significativamente impegnati nelle udienze di convalida dell'arresto e nella trattazione dei procedimenti con il rito direttissimo, depositando complessivamente 147 sentenze, mai fuori termine.

Ai fini di una lettura informata dei dati che precedono, si segnala altresì l'assenza di indicatori che valorizzino l'effettività e la qualità delle attività di gestione svolte in sezione e la mancanza di criteri di pesatura che rappresentino l'effettiva complessità dei procedimenti, sia in termini assoluti, sia in una visione comparativa del dato statistico fra diverse sezioni penali.

Il problema ha portata generale (le statistiche ministeriali ignorano, ad esempio, interi settori di attività come quello di verifica dei crediti) e comporta la necessità di leggere i dati che precedono alla luce delle attività di gestione che ciascuna procedura patrimoniale comporta, tali da implicare dietro l'apparente omogeneità di ciascuna unità statistica, specie in tema di misure patrimoniali, attività lavorative che ne sono invece un multiplo (si pensi alle numerosissime istanze inoltrate dagli Amministratori Giudiziari, nell'ordine di centinaia, che hanno comportato altrettanti provvedimenti del giudice delegato); l'impegno lavorativo si concretizza inoltre, tipicamente, in attività che non comportano l'adozione di provvedimenti formali (riunioni con gli amministratori giudiziari ed i coadiutori; interlocuzioni telefoniche) che pur rimanendo del tutto prive di rilevazione statistica, sostanziano la qualità del lavoro svolto, specie nelle procedure maggiormente complesse (tra quelle trattate nel periodo, le procedure Alviero Martini Spa, GAO Spa, Manufactures Dior's Spa, Ponzoni Maurizio, Scrollini Emilio).

Il dato statistico deve quindi essere letto alla luce dell'entità di questo impegno lavorativo complessivo, esistente ancorché non misurato, e della qualità del lavoro svolto.

Dai prospetti statistici della Cancelleria risultano i seguenti dati:

In continuità con l'anno precedente, si registra l'aumento dei flussi determinati dalle richieste di misure di prevenzione personale e patrimoniale con un incremento delle procedure ex art. 34 CAM; sia, nel settore delle misure personali, lo spostamento dell'area di intervento dalla criminalità comune a quella qualificata (ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettere i, i-bis e soprattutto i-ter del D.L.vo n. 159/2011: questi ultimi procedimenti costituiscono, ormai, il 40,2% del totale delle misure di prevenzione personale), con mantenimento del flusso delle proposte fondate su forme di pericolosità determinate da crimini di tipo economico, specie nel settore dei reati fiscali, anche in contiguità con associazioni criminali strutturate (spesso oggetto di richieste congiunte di misura personale e patrimoniale).

Grazie al mantenimento dell'organizzazione dell'attività sezionale con due collegi fissi, grazie all'impiego dei due GOP, ed all'impegno di tutti i giudici, la pendenza della Sezione è stata contenuta in 52 procedimenti (-8) con mantenimento sostanziale della risposta di giustizia nonostante l'aggravamento delle carenze di organico, tanto più nel quadro di una modifica qualitativa dei flussi in ingresso che ha visto la diminuzione dei procedimenti incidentali e di quelli di prevenzione personale per pericolosità comune, con consolidamento dei flussi in ingresso dei

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

procedimenti maggiormente impegnativi, quelli di prevenzione patrimoniale e di prevenzione personale attuativi del cd. “codice rosso” (questi ultimi, aumentati in maniera significativa).

In sintesi, quanto alle misure di prevenzione solo personali, risultano complessivamente trattati nel periodo anzidetto 291 (+53) procedimenti per l'applicazione, la revoca e la modifica delle misure, ivi compresi quelli fissati d'ufficio per la rivalutazione della pericolosità sociale, di cui 204 (+25) definiti (79 patrimoniali e 125 personali) e 52 (-8) pendenti alla data del 30/06/2024. Per quanto concerne le istanze di autorizzazione, ne risultano evase nel periodo 280 (+70), escluse le 20 (-2) evase dalla Sezione Feriale.

Con riguardo ai procedimenti ex artt. 34 e 34 bis, risultano emessi 9 (-2) provvedimenti di cui 5 (-2) decisori; 2 di revoca della misura ex art. 34 e 1 non luogo a provvedere. Per quanto concerne la gestione dei beni in sequestro, risultano evase 214 istanze di autorizzazione.

n. 155 udienze collegiali e n. 57 monocratiche direttissime

La qualità delle decisioni.

La Sezione ha continuato a svolgere una attività interpretativa degli istituti del codice antimafia ritenuta d'avanguardia ed apprezzata dal mondo accademico, forense e, più in generale, sociale; ha assunto, fra gli altri, alcuni provvedimenti giudiziari innovativi sul piano dell'interpretazione e dell'applicazione delle misure. Nell'ambito delle misure di prevenzione personali è proseguita l'adozione di provvedimenti che si distinguono sul piano dell'analisi personologica di figure quali stalker, maltrattanti, pedofili, con la conseguente applicazione di prescrizioni che contrastano il profilo specifico di pericolosità sociale accertato (ingiunzioni terapeutiche, interdizione ai perimetri spaziali frequentati dalla persona offesa dei reati) in un'ottica di rientro nella legalità delle condotte delle persone proposte.

Quanto alle misure patrimoniali, sono pervenuti e/o sono stati trattati nel periodo procedimenti di sequestro e confisca di particolare rilievo per l'impatto sociale, l'entità dei beni assoggettati a misura e le questioni giuridiche e gestorie che sono state affrontate.

La Sezione ha trattato, altresì, le richieste riguardanti l'applicazione dell'istituto dell'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche nei confronti di importanti società operanti nel settore della moda oggetto di parziali infiltrazioni criminali o attinte, sebbene indirettamente, da fenomeni di caporalato, intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento dei lavoratori. Nel merito non si è proceduto secondo la prassi adottata in altri Tribunali, imperniata sull'impossessamento delle società attraverso la sostituzione degli organi gestori con amministratori giudiziari, ma attraverso l'affiancamento degli organi amministrativi finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di bonifica e di riorganizzazione societaria tracciati dal Tribunale. Per minimizzare qualsiasi impatto negativo della misura e mantenere i livelli di mercato, si è infatti ritenuto opportuno lasciare alla società la gestione del normale ciclo di impresa, pur sotto l'egida di una vigilanza giudiziaria, procedendo parallelamente alla bonifica della struttura aziendale interessata dall'infiltrazione, attualizzando il modello di organizzazione e gestione contemplato dal D.L.vo n. 231/2001 e rafforzando le articolazioni deputate al controllo di legalità (*compliance, internal audit*) per radicare, d'intesa con la società controllata, la messa a regime dei meccanismi di controllo necessari ad evitare il ripetersi dei fenomeni delittuosi sottostanti all'adozione della misura. Si è inteso sviluppare, quindi, un percorso di condivisione per restituire al mercato aziende virtuose e riqualificate da una imprenditorialità risanata, quindi in grado di proteggere l'esercizio dell'impresa, grazie ai nuovi meccanismi di controllo, dalle aggressioni dei circuiti criminali: il tutto qualificato dalla conservazione se non dal miglioramento delle performance economiche.

In questo percorso si inserisce anche la proposta di applicazione dell'amministrazione giudiziaria alla società Esselunga, risolta innovativamente con il monitoraggio e controllo di un'attività di self

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

cleaning avviata durante il periodo in oggetto esitata con la richiesta di revoca della proposta da parte della Procura.

I tempi di definizione dei procedimenti.

Tutti i procedimenti registrati nel periodo di riferimento, come detto, sono definiti o in via di definizione con i tempi già indicati.

Nell'organizzazione dell'ufficio non si sono pertanto rese necessarie misure per la riduzione dei tempi di definizione e delle pendenze, e difficilmente i tempi possono essere ulteriormente contratti: i giudici della sezione smaltiscono nei tempi di legge le procedure patrimoniali con termini perentori a pena di perdita di efficacia dei provvedimenti; definiscono con il deposito delle motivazioni le proposte di applicazione di misura di prevenzione personale tra i 5 e i 15 giorni dalla loro proposizione; evadono le istanze (autorizzazioni, istanze delle parti, istanze degli AG) nella stessa giornata del deposito o nei giorni immediatamente successivi. L'elevata professionalità dei giudici consente di depositare in tempi ristretti le motivazioni, evitando al magistrato di accumulare arretrato, assicurando nel contempo alle parti la possibilità di impugnare tempestivamente il provvedimento adottato o, comunque, di avere rapida contezza della decisione per elaborare senza dilatazioni le successive strategie processuali.

c) Gli obiettivi di smaltimento dell'ufficio

La situazione della Sezione descritta in premessa potrebbe portare ad un peggioramento degli indicatori registrati nel periodo e al decremento dei provvedimenti di natura definitiva dell'unità giudiziaria, anche in relazione al singolo giudice. Occorre evitare che, in costanza della prosecuzione delle problematiche segnalate, il pur lieve appesantimento delle pendenze possa degenerare in un peggioramento della risposta di giustizia.

Alla luce della specificità della materia trattata, che valorizza la tempestività nella risposta giudiziaria stante il prerequisite dell'attualità della pericolosità sociale per l'applicazione delle misure di prevenzione personali, se da un canto deve essere apprezzato in termini particolarmente positivi il mantenimento di tempi complessivi vicini a quelli minimi di legge per la trattazione dei procedimenti applicativi della sorveglianza speciale - specie a fronte delle fattispecie di pericolosità qualificate dagli indizi dei delitti di atti persecutori, maltrattamenti e violenza sessuale, il cd. "codice rosso" -, si ritiene altrettanto opportuno cogliere tempestivamente il segnale d'allarme costituito dall'aumento dei tempi di trattazione delle procedure patrimoniali, rimasti stabili con riferimento alla fase successiva all'esecuzione del sequestro (presidiata dal termine massimo di legge di diciotto mesi, sempre rispettato con ampi margini di sicurezza nella programmazione della fase del contraddittorio) ma aumentati in quella antecedente della risposta alla proposta di sequestro.

Sebbene non vi siano norme che disciplinino questo termine, e sia viceversa contemplata dall'art. 22 D.L.vo n. 159/2011 una procedura per disporre i sequestri d'urgenza su segnalazione degli organi proponenti, di talché l'aumento della durata di questa fase del procedimento non comporta ex se l'aumento del pericolo di dispersione dei beni oggetto della proposta (fronteggiabile dalla procedura d'urgenza) il tema è stato oggetto specifico di trattazione nel corso della riunione sezionale del 12 dicembre u.s., con adesione della sezione ad un programma di definizione delle proposte di sequestro con pendenza maggiormente risale, da identificarsi in quelle pervenute da un tempo maggiore di quello medio attuale di 3 – 4 mesi. Il programma è stato condiviso da tutti i componenti della sezione, compresi quelli gravati dall'assegnazione di procedimenti patrimoniali particolarmente articolati e complessi, salva la possibilità di intervenire, in prospettiva, modulando le nuove assegnazioni nella cornice di un monitoraggio continuo dei ruoli che valorizzi il criterio di assegnazione automatico "temperato" – che cioè tenga conto della precedente assegnazione di affari particolarmente impegnativi, pur con una previsione di

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

automaticità - tabellarmente previsto per evitare o, quanto meno, contenere (l'impatto delle procedure maggiormente impegnative non è, di per sé, evitabile) situazioni di affanno dei singoli giudici; ovvero provvedendo, quale *extrema ratio*, alla riassegnazione di procedimenti.

Resta fermo che l'attuale composizione degli organici sezionali risulta particolarmente esposta all'aumento dei flussi di proposte in entrata, ampiamente prevedibili con riferimento alle materie del "codice rosso" (in trend di crescita costante da anni, che ha già trovato nuovo impulso nelle nuove competenze introdotte dalla legge n. 168/2023), oltre alle nuove sopravvenienze determinate dalla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 162/24 in tema di rivalutazione d'ufficio della pericolosità (è stato superato il parametro dei due anni previsto dall'art. 14, comma 2 ter del D.Lvo n. 159/2011) ed invero anche con riferimento alle misure patrimoniali, che manifestano un consolidamento non solo statistico ma qualitativo in termini di impegno richiesto: fatti tutti che rendono particolarmente distoniche le scoperture di organico in termini di presenze FTE del personale togato e le problematiche che condizionano l'efficienza dei servizi di cancelleria. Il problema è amplificato dalla competenza territoriale distrettuale e dalla mancanza di meccanismi compensativi che riducano i flussi lavorativi in ingresso in ipotesi di organici ridotti. In queste condizioni si ritiene opportuno, in linea con il carattere prioritario della trattazione dei procedimenti di prevenzione patrimoniale contemplato dall'art. 34-ter del D.Lvo n. 159/2011, confermare l'obiettivo, condiviso dai giudici della Sezione, di mantenere il saldo dei procedimenti pendenti ai livelli attuali salvaguardando i risultati raggiunti sul piano della celerità della definizione delle procedure, migliorando il dato dei tempi medi di risposta alle proposte di sequestro e continuando sempre ad assicurare un livello decisionale ed interpretativo di qualità, innovativo e di avanguardia. Questo obiettivo, per avere valenza programmatica e non risolversi in un auspicio, deve però essere congruente con le risorse assegnate alla Sezione: al netto dell'impegno richiesto al presidente e ai giudici della SAMP per la trattazione delle convalide di arresto e dei procedimenti con il rito direttissimo le risorse destinate alla trattazione delle misure di prevenzione sono state, in concreto, ampiamente inferiori alle necessità.

d) La definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

Nel periodo 1.1.2024-30.6.2024 in media ogni giudice della sezione ha definito circa 51 (+10) procedimenti. Si registra quindi un incremento del numero dei provvedimenti redatti che oggettivamente dimostrano l'elevato impegno dei giudici della sezione, in aggiunta ai turni per assicurare la celebrazione delle udienze direttissime il che conferma l'inadeguatezza dell'organico della sezione competente per tutto il distretto della Corte d'Appello di Milano e che la stessa è soggetta a flussi di procedure variabili che dipendono esclusivamente dalla produttività degli uffici di Procura e delle Questure.

L'esame dei prospetti statistici redatti per singolo giudice conferma come ogni giudice della Sezione SAMP si collochi in tale range e come per il prossimo anno non si abbia ragione di attendere (a parità di flussi di lavoro) risultati quantitativamente diversi da quelli sopra rappresentanti, anche con riferimento al singolo magistrato, per il quale il carico esigibile annuo va individuato intorno a 100 decreti decisorii, anche se, come risulta dai dati sopra riportati, si registra un costante significativo incremento delle procedure pervenute.

E' una cifra che, tuttavia si limita ad esprimere un risultato atteso nelle medesime condizioni, invero estremamente variabili di anno in anno anche in relazione all'afflusso degli affari, che devono essere necessariamente trattati nei termini di legge.

Tenuto conto delle indicazioni offerte dalle circolari in materia di programmi di gestione, si indica pertanto come "risultato atteso" per il singolo magistrato in servizio presso la Sezione SAMP, anche per il prossimo anno, quello pari a 100 provvedimenti, ovviamente variabile, anche

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

significativamente, in ragione del flusso delle proposte non governabile né preventivabile, e del numero di giudici in servizio.

Da tale proiezione restano esclusi i provvedimenti incidentali (autorizzazioni, istanze, liquidazioni, incidenti di esecuzione) e quelli di gestione patrimoniale (istanze AG, provvedimenti di gestione, formazione e definitività dello stato passivo, approvazione conto di gestione) in alcun modo preventivabili poiché ancorati alla tipologia e complessità delle procedure in trattazione.

e) Valorizzazione dei criteri di priorità.

Si riporta quanto già esposto in premessa:

- l'art. 34-ter del D.Lvo n. 159/2011 dispone che sia assicurata la priorità assoluta nella trattazione dei procedimenti di prevenzione patrimoniale, con conseguente obbligo organizzativo di *“assicurare la trattazione e la definizione prioritaria”* di questi procedimenti ed il rispetto dei termini previsti.
- anche i procedimenti di prevenzione personale comprendono un'area a trattazione prioritaria, con riferimento alle fattispecie di pericolosità qualificata contemplate dall'art. 4 lett. i-ter del D.L.vo n. 159/2011, recentemente ampliate dalla legge n. 168/2023 in vigore dal 9.12.2023 che ha introdotto, tra l'altro, un provvedimento urgente di applicazione del divieto di avvicinamento alla persona offesa dei reati di maltrattamenti, atti persecutori e violenza sessuale, rinforzato dalle particolari modalità di controllo previste dall'art. 275-bis c.p.p. mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici adeguati. Per l'effetto, il divieto di avvicinamento applicato d'urgenza, inaudita altera parte, quale prescrizione della misura di prevenzione è divenuto uno strumento di tutela immediata munito di efficacia deterrente maggiore rispetto alla stessa misura disposta in sede cautelare personale, perché in caso di violazione comporta anche l'arresto fuori dei casi di flagranza e la determinazione, per ciò stesso, di un delitto punito dalla reclusione da uno a cinque anni.
- il CSM indica le misure di prevenzione come un settore di particolare attenzione, con riferimento alla necessità di trattare prioritariamente i processi con detenuti e quelli *“attinenti alle materie più sensibili indicate anche dagli interventi del legislatore”*, come contemplato dalla delibera del 20 dicembre 2017 in materia di *“Misure di prevenzione, prime misure organizzative a seguito della legge 161/2017”* assunta alla luce di competenze sezionali che, nel frattempo, sono aumentate, anche sotto i profili della trattazione prioritaria e dell'urgenza, in ragione dell'entrata in vigore della legge n. 168/2023 (che ha esteso le fattispecie di pericolosità qualificata ai reati di violenza sessuale, omicidio, lesioni aggravate perché nei confronti del coniuge o soggetti assimilati) e del trend costante di crescita delle misure proposte nei confronti di stalker e soggetti maltrattanti.

f) La procedura per la formazione del programma

Le criticità sono quelle già evidenziate e precisamente nel non congruo organico della sezione.

La situazione di criticità è amplificata dalla corrispondente grave scopertura degli organici del personale amministrativo, solo in parte compensato dalla presenza di AUPP.

Con la collaborazione del personale di cancelleria e di un AUPP è stato creato, con programma excel, un sistema di rilevazione statistica che consenta di verificare in tempo reale il numero delle procedure pervenute distinte per tipologia, le definizioni, il rispetto dei termini di deposito dei provvedimenti.

g) Il monitoraggio del Programma di Gestione

Per il monitoraggio del programma ci si affida alle periodiche riunioni di Sezione e alla costante verifica delle definizioni assicurata dai presidenti dei due collegi.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Le scoperture di organico di tale ampiezza se non incidono, per le sopra descritte specificità della funzione sul rispetto del programma di gestione presentato per l'anno precedente, tuttavia costituiscono motivo di forte preoccupazione, condivisa con il Presidente del Tribunale.

La difficoltà è stata compensata solo dallo straordinario impegno e dedizione dei giudici addetti alla sezione nella definizione dei procedimenti e di tutte le attività incidentali ma, laddove irrisolta, non potrà che riverberarsi negativamente sulla risposta di giustizia sino ad ora assicurata.

4.5 SEZIONE GIP-GUP

Quanto di seguito indicato tiene conto della riunione della sezione tenuta il 9.12.2024 e delle indicazioni assunte a seguito dell'incontro che si è tenuto il 13.12.2024 tra la settima commissione del CSM con i dirigenti degli uffici giudiziari.

È il quarto anno che alla sezione GIP-GUP è richiesto di formulare obbligatoriamente un programma di gestione, essendo peraltro notorio che si tratta di una funzione che non presuppone che i procedimenti rimangano in modo non fisiologico in attesa presso l'ufficio.

a) Situazione organico

La sezione è tabellarmente composta da un Presidente, da una Presidente Aggiunta e da 39 giudici.

La media del numero dei magistrati presenti nel periodo giugno 2023/ luglio 2024, è pari a **30,95** e quella dell'ultimo quadriennio a **31,49** (dati fonte CSM).

L'organico effettivo è infatti oggetto di continue variazioni a causa dei trasferimenti dovuti anche al maturare del termine di permanenza decennale nella funzione.

Vi è a oggi una formale scopertura del posto di Presidente Gip e di **6** magistrati.

Deve poi tenersi conto degli esoneri previsti da specifiche disposizioni tabellari. In tal senso va rilevato come:

- la Dott.ssa *Natalia Imarisio* fruisce dell'esonero al 50% quale componente del Consiglio giudiziario in sede
- la Dott.ssa *Silvana Pucci* fruisce dell'esonero del 50% quale Rid del distretto di Milano
- la Dott.ssa *Manuela Castellabate* e i Dott.ri *Roberto Crepaldi* e *Luigi Iannelli*, quali magistrati referenti per l'informatica del Tribunale, sono esonerati dal 20% dall'assegnazione di affari sia GUP sia GIP.

Se ne desume che l'Ufficio può contare su **31** giudici effettivi, poiché gli esoneri comportano una diminuzione di almeno altre due unità.

La scopertura reale, pertanto, è del **20,51 %**, quella formale del 15,38, oltre l'assenza del Presidente.

Anche nell'anno 2025 l'ufficio rischia di operare con **l'assenza di oltre un quarto dei magistrati previsti in pianta organica, potendo nei prossimi mesi contare sulla presenza effettiva di soli 29 magistrati, di cui 4 con esonero.**

In particolare, a gennaio 2025 (in assenza di un provvedimento di posticipata presa di possesso) prenderanno possesso in Corte d'Appello di Milano le dott.sse Teresa De Pascale e Natalia Imarisio, in Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino il dott. Massimo Baraldo, al Tribunale sede la dott.ssa Anna Magelli. Mentre già nel mese di dicembre prenderà possesso al Tribunale di Monza la dott.ssa Stefania Donadeo, che è stata nominata presidente di sezione penale con trasferimento pubblicato in data odierna. In ingresso si avrà la dott.ssa Nora Passoni proveniente dal Tribunale di

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Lecco, il cui arrivo è previsto il 7 gennaio 2025 a seguito di ritardata presa di possesso. Rimane ancora scoperto uno dei due posti di Presidente.

b) Ufficio per il processo e obiettivi del PNRR

Nell'anno statisticamente in valutazione l'ufficio ha proseguito l'impegno nell'attuazione dell'ufficio per il processo, essendo stati inizialmente assegnati alla sezione 55 funzionari, poi ridotti per il trasferimento di una parte di essi ad altre amministrazioni e da ultimo reintegrati fino a raggiungere l'attuale presenza di 59 unità.

La scelta è stata quella di gestire alcuni settori (archiviazioni e decreti penali) centralizzandoli e affidandoli anche alle nuove risorse, essendo strategici per raggiungere l'obiettivo di diminuzione del 25% del c.d. *disposition time* al giugno 2026 da calcolarsi a livello nazionale, cioè per tutti gli uffici e per tutti e tre i gradi di giudizio rispetto ai dati del 2019. Innanzitutto, perché il/la decreto/ordinanza di archiviazione definisce l'affare e, come tale, l'investimento su tale settore consente di abbattere i tempi di durata complessiva del procedimento. Infatti, se negli altri settori occorre far riferimento ai tre gradi di giudizio, in questo ambito specifico occorre considerare soltanto il tempo che intercorre tra l'arrivo del procedimento all'ufficio Gip-Gup e la emissione del decreto – ordinanza (in caso di opposizione) di archiviazione essendo minime le opposizioni/impugnazioni del decreto – ordinanza. Inoltre, sempre i dati statistici dimostrano all'evidenza che tale settore è quello che maggiormente determina un sensibile innalzamento del numero delle pendenze, che verrebbero abbattute dall'ampliamento della struttura a cui è affidata la loro gestione.

La scelta ha già dato buoni risultati in termini di produttività, di tempi di definizione e di abbattimento dell'arretrato, soprattutto se si considera che il numero degli UPP inizialmente assegnato all'ufficio è andato via via assottigliandosi per poi ristabilizzarsi con il nuovo ingresso avvenuto nel luglio 2024.

Nel settore archiviazioni noti sono stati definiti **23050 procedimenti**, e la durata media dei procedimenti si attesta su **169 giorni** (si è ritornati alla durata media registrata anteriormente al periodo 2020-2021 caratterizzato dalla pandemia e dall'incendio che ha interessato nel marzo 2020 il settimo piano del Palazzo di Giustizia).

È stato anche implementato lo *staff* del singolo giudice (con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti, controllo dell'udienza e della regolarità delle notifiche e dei difensori nominati, gestione dello scadenziario dei termini di fase degli indagati – imputati, supporto all'uso degli strumenti informatici come il TIAP, raccordo con il personale amministrativo nel senso di migliorare i tempi di esecuzione dell'attività amministrativa precedente e successiva al momento più propriamente giurisdizionale) con l'obiettivo complessivo di migliorare la capacità amministrativa dell'ufficio nel periodo di attuazione del Piano. A tal fine, è stato affiancato a ogni ufficio del giudice già esistente (costituito, ove possibile, dal magistrato, da un cancelliere, da un assistente giudiziario e da un tirocinante ex art. 73 d.l. n. 79/2013) una ulteriore unità tra quelle reclutate nell'ambito del PNRR in linea con gli obiettivi dell'Ufficio del processo: nuove modalità lavorative per garantire la ragionevole durata dei procedimenti. Tali nuove strutture (rafforzamento di quella esistente presso il singolo giudice e di quelle centralizzate) dovrebbero portare, anche nel prossimo anno, a un contenimento delle pendenze complessive, al mantenimento della produttività, a un aumento e miglioramento della digitalizzazione dell'ufficio, dall'uso dell'applicativo TIAP all'avvio di APP, a un miglioramento dei tempi di trasmissione degli atti al dibattimento dopo l'emissione del decreto che dispone il giudizio e alla Corte d'Appello in caso di impugnazione per l'avvio della nuova fase processuale favorendo la diminuzione dei tempi di durata del procedimento complessivamente considerato, ad un miglioramento complessivo dei tempi di risposta. Affinché ciò si verifichi sarà però necessario **garantire** una adeguata presenza del personale amministrativo (sempre più esigua) e

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

degli addetti all'UPP (che spesso si dimettono essendo vincitori di concorsi a tempo determinato), diversamente il progetto non potrà concretamente operare.

Allo stato i dati statistici confermano la positività dell'investimento effettuato nel campo della organizzazione dell'ufficio del processo.

c) Il lavoro svolto nell'anno statistico in considerazione

Quest'anno il numero dei procedimenti definiti (**30.789**) supera ampiamente il numero dei sopravvenuti (**22974**) e si è pertanto aggredita una parte dei procedimenti pendenti come avvenuto nell'anno precedente. Analogamente quanto ai procedimenti a carico di ignoti dove si registra un numero di procedimenti esauriti pari a 37970 a fronte di 20404 sopravvenuti, consentendo di definire quanto era pervenuto nell'anno precedente con un flusso anomalo (29264 pendenti inizio periodo e 11737 pendenti fino periodo).

A fronte di un costante e imponente afflusso di procedimenti si registra un costante aumento della capacità della sezione di esaurire gli affari del registro noti (**nel 2020/2021: 27.800; nel 2021/2022: 31.141; nel 2022/2023: 32.401; nel 2023/2024: 30789**).

Nel 2023-2024 si è quindi arrivati ad **un indice di ricambio pari a 1,31 e a un indice di smaltimento pari a 0.69**. Del numero dei procedimenti di archiviazione noti si è già detto; quanto alle richieste definitive occorre evidenziare la diminuzione dei decreti di rinvio a giudizio che arrivano a **1720** (2.237 nel 2020/2021, 2711 nel 2021/2022, 2325 nel 2022-2023 e 1720 nel 2023-2024) e l'aumento delle sentenze che si attestano a **4169¹** (3.567 nel 2020/2021, 3.428 nel 2021/2022, 4346 nel 2022-2023).

Ed ancora, appare utile sottolineare come in esito all'udienza preliminare i decreti che dispongono il giudizio costituiscono il **35%** dei provvedimenti licenziati, ma rimarchevole è la soglia delle sentenze in esito a rito abbreviato (**22%**) e di patteggiamento (**13%**) ma, soprattutto, va segnalato l'impegno dei giudici della sezione nella valutazione del mutato criterio normativo per il rinvio del procedimento a giudizio ex art. 425 c.p.p., si è infatti registrato, nei primi due anni di applicazione della norma, un sensibile innalzamento delle sentenze di non luogo a procedere in esito all'udienza preliminare (**571** sentenze nel 2022-2023 e **489** sentenze nel 2023/2024) pari al 30% dei provvedimenti definitivi: in termini assoluti si è sostanzialmente tornati ai livelli numerici registrati anteriormente alla pandemia e all'incendio, mentre il rapporto percentuale tra tali epiloghi tende a spostarsi sempre di più in favore della definizione davanti alla Sezione Gip-Gup attraverso i riti alternativi e le sentenze di proscioglimento, tanto che la percentuale di definizione cresce negli anni fino ad arrivare, nel periodo in considerazione, **alla punta del 65%**.

d) Le pendenze

Il dato statistico trasmesso per la predisposizione del programma di gestione si riferisce ai dati estratti al 30 giugno 2024. Lo scorso anno una verifica effettuata dalla dott.ssa Maria Rosaria Mazzeo, funzionaria responsabile della qualità del dato statistico della sezione, ha evidenziato che il dato delle pendenze trasmesso e, in particolare, il dato dei procedimenti ultraquinquennali ricomprendeva **1.121** false pendenze.

A luglio 2024 la suddetta responsabile della qualità del dato statistico è stata trasferita ad altra amministrazione e non è mai diventato operativo il gruppo di lavoro, che si sarebbe dovuto costituire

¹ Il dato, indicato anche in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario, prende in considerazione tutte le sentenze emesse comprese quelle ex art. 464 *septies* e ex art. 420 *quater* c.p.p

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

e che la stessa avrebbe dovuto coordinare per migliorare l'affidabilità dei dati. La carenza di organico e di professionalità specifiche non ha, fino ad ora, consentito la sua sostituzione, benché più volte sollecitata da chi scrive.

In occasione della predisposizione del PdG del 2025 il compito di visionare l'elenco dei procedimenti pendenti ultratriennali trasmessi dall'Ufficio Innovazione (pari a **1188** procedimenti che si allega) è stato svolto dal Direttore dott. Piero Muscarnera, dalla Funzionaria dott.ssa Daniela Pecoraro e dal Funzionario Dott. Marco Giorgi, i quali hanno restituito la situazione nei seguenti termini:

“Dal file trasmesso dall'Ufficio Innovazione sono stati espunti 578 fascicoli per i quali le cancellerie avevano già segnalato una falsa pendenza e per i quali è già stato aperto un ticket con l'assistenza sistemistica il 25 giugno 2024 (file "false pendenze" allegato).

Dei 610 fascicoli rimasti:

- a) 339 risultano effettivamente ancora pendenti;*
- b) 86 risultano definiti o presentano anomalie da sanare a sicp;*
- c) 185 non sono stati al momento rinvenuti, visto il margine di tempo ridotto per effettuare le ricerche, ma si tratta prevalentemente di archiviazioni non scaricate e le cancellerie si sono attivate per le verifiche del caso.”*

Si allegano tre file che nel dettaglio illustrano la situazione sopra descritta. Nei prossimi mesi si opererà per sanare le incongruenze riscontrate anche attraverso richiesta specifica all'assistenza sistemistica.

Si confida che al più presto venga ricostituito il gruppo di lavoro a cui affidare stabilmente il controllo della qualità dei dati statistici e dei registri.

e) L'impatto sulla sezione della riforma Cartabia.

A fronte dei positivi dati statistici relativi al giugno 2023 - luglio 2024, da porre a base del programma di gestione 2025, deve considerarsi che nell'ambito del Tribunale penale, la sezione Gip-Gup si conferma essere quella maggiormente coinvolta dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 del 2022 attuativo della legge delega 27 settembre 2021, n. 134.² La riforma ha avuto, infatti, la

² Se ne riassumono qui i contenuti principali per sottolineare all'evidenza il maggiore carico di lavoro che grava già oggi e graverà nel prossimo futuro su una sezione che è, da tempo, in estrema sofferenza quanto alla presenza di magistrati e di personale amministrativo.

Nuove competenze per il gip

- a.** Un più efficace controllo giurisdizionale su inerzie del PM nell'esercizio delle proprie prerogative dopo la scadenza dei termini per le indagini preliminari o dopo la spedizione dell'avviso di chiusura delle medesime insieme con una disciplina la quale, su impulso di parte, onera il GIP di un controllo integrale sulle acquisizioni delle indagini preliminari volto a verificare la correttezza di iscrizione della *notizia criminis* consentendo una retrodatazione che ha incidenza sull'utilizzabilità delle acquisizioni endoprocedimentali; si innesca una procedura che prevede la necessaria interlocuzione delle parti interessate mediante memorie potendosi giungere anche alla fissazione e celebrazione di un'udienza camerale prodromica alla decisione. Controllo quanto alla iscrizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero, attività da svolgersi nel contraddittorio delle parti, che può essere cartolare o orale.
- b.** Controllo sul decreto di perquisizione.
- c.** Modifica della regola di giudizio per la richiesta di archiviazione (quando gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna) ex art. 408 c.p.p. che porterà ragionevolmente a far lievitare da un lato le stesse richieste del P.M. dall'altro le opposizioni delle persone offese alla richiesta di archiviazione, con conseguente fissazione di udienza camerale.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

dichiarata intenzione di snellire l'afflusso dei procedimenti in dibattimento anche attraverso l'incentivazione dei compiti e delle prerogative assegnati alla sezione Gip-Gup . Si tratta di competenze che delineano una nuova e importante funzione di filtro affidata alla sezione, come espressamente indicato nella relazione introduttiva del decreto legislativo recante attuazione della legge n. 134/2021, che deve essere tenuta in considerazione nella determinazione dei carichi esigibili realisticamente affrontabili nel prossimo anno e dei “risultati attesi”, introdotti dal novellato art. 37 ad opera della legge n. 71 del 2022, anche considerando che molte competenze che graveranno sul giudice non si tradurranno nelle voci statistiche richieste e considerate in occasione della predisposizione del programma di gestione (si pensi al controllo che il gip dovrà esercitare nella fase delle indagini preliminari sulla stasi del procedimento e sulla correttezza dell'iscrizione della *notizia criminis* consentendo una retrodatazione che ha incidenza sull'utilizzabilità delle acquisizioni endoprocedimentali).

f) Indici qualitativi

Quanto all'indice qualitativo dei procedimenti trattati nel periodo considerato si richiama quanto già esposto nella relazione inviata alla Presidenza in vista della inaugurazione dell'anno giudiziario 2024: *Con riguardo alla tipologia dei reati trattati, con peculiare riguardo a quelli più significativi nonché impegnativi nella gestione del processo, l'Ufficio GIP – GUP nel periodo in considerazione è stato in grado di definire in maniera sostanzialmente paritetica rispetto agli afflussi affari procedimenti estrema complessità e delicatezza quali quelli in materia di criminalità organizzata, reati contro la pubblica amministrazione, bancarotta, omicidi e reati sessuali.*

Analogo indice qualitativo può preventivarsi anche per l'anno 2024/2025 quanto a qualità di reati e procedimenti esauriti.

d. Ampliamento dei presupposti per la definizione del procedimento con decreto penale di condanna con possibilità di sostituzione della pena detentiva con i lavori di pubblica utilità.

Nuove competenze per il gup

- Controllo più pregnante sui presupposti per la dichiarazione di assenza e conseguente sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza da parte dell'imputato della pendenza del processo e permanenza del procedimento presso l'ufficio gip-gup.
- Controllo più incisivo sui vizi dell'imputazione sia se si è di fronte ad una imputazione “generica” ex art. 421 c.p.p. sia ad una imputazione non corrispondente alle risultanze degli atti tanto in relazione alla descrizione del fatto quanto con riferimento alle norme di legge ritenute applicabili ex art. 423 c.p.p..
- Mutamento della regola di giudizio quanto alla sentenza di proscioglimento ex art. 425 c.p.p. (si perviene al proscioglimento non più quando gli elementi acquisiti risultano insufficienti, contraddittori o comunque non idonei a sostenere l'accusa in giudizio ma quando non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna) .
- Ampliamento dei riti speciali:
 - quanto al giudizio abbreviato condizionato imponendo al giudice di mettere in rapporto il supplemento probatorio richiesto con i tempi dell'istruzione in dibattimento;
 - quanto al patteggiamento con l'ampliamento del potere negoziale delle parti alla confisca ed alle pene accessorie;
 - quanto al giudizio immediato favorendo la trasformazione di tale giudizio in un rito speciale deflattivo consentendo le richieste gradate dei diversi riti da affrontare sempre attraverso una udienza camerale dedicata;
 - ampliamento della messa alla prova, quale istituto deflattivo, quanto al catalogo dei reati ed ai soggetti che possono proporla.
- Applicazione delle pene sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà) fin dalla sentenza di condanna se contenuta in 4 anni di reclusione e del lavoro di pubblica utilità se contenuta in tre anni di reclusione.

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

PROCEDIMENTI UFFICIO GIP		
PERIODO 01/07/2023 - 30/06/2024		
QGF	SOPRAVVENUTI	ESAURITI
art. 416 bis	15	10
art. 317	4	3
art. 319	28	25
LF 1942/267 art. 216	676	722
art. 575	56	55
art. 609bis + quater + quinquies + sexies + septies + octies + undecies	444	519

Nel dato qualitativo deve poi essere considerato **il numero dei procedimenti a carico di numerosi imputati**, che si lascia apprezzare proprio per la complessità della trattazione. In particolare, occorre evidenziare che, nel periodo in considerazione, sono sopravvenuti **187 procedimenti** (a fronte di 70 sopravvenuti al dibattimento penale) con una forbice tra 6 e 10 imputati; **88 procedimenti** (a fronte di 11 sopravvenuti al dibattimento penale) con una forbice tra 11 e 30 imputati e **19 procedimenti** (a fronte di 2 sopravvenuti al dibattimento penale) con oltre 30 imputati.

g) Il carico esigibile raggiunto

Il carico esigibile indicato nel programma di gestione per l'anno 2024 è stato raggiunto se si considera, come indicato nella delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 6.11.2024, che *per le sezioni Gip-Gup esso è ottenuto come somma dei diversi provvedimenti, ovvero delle ordinanze cautelari personali e reali, delle sentenze, degli altrimenti definiti, ivi comprese le archiviazioni, non è quindi un carico esigibile per magistrato addetto in modo esclusivo a uno dei provvedimenti (es. ordinanze cautelari), ma per magistrato addetto in modo esclusivo al settore GIP-GUP.*

Infatti la somma dei diversi provvedimenti indicati come CE nel PdG 2024 era pari a **965** (110 misure cautelari personali + 16 misure cautelari reali + 102 sentenze + 737 altrimenti definiti -comprese le archiviazioni) e l'attività effettivamente svolta nel periodo 1.7.2023- 30.6.2024, con un FTE = 30,95 si è attestata a **1079** provvedimenti (98 ordinanze cautelari personali + 12 ordinanze cautelari reali + 107 sentenze + 862 altrimenti definiti -comprese le archiviazioni).

La differenza registrata nel CE indicato rispetto al lavoro svolto quanto ai provvedimenti relativi alle ordinanze cautelari personali e reali trova una possibile spiegazione nella circostanza che il numero dei magistrati FTE dovrebbe essere decurtato quanto al Presidente e al Presidente Aggiunto che per previsione tabellare non si occupano dei suddetti affari unitamente alla circostanza che i provvedimenti sono strettamente connessi alle richieste formulate dalla Procura della Repubblica.

h) L'indicazione del carico esigibile per l'anno 2025

Si conferma la scelta, nell'indicare il carico esigibile, già fatta per l'anno precedente, **di attestarsi sul valore-mediano risultante dai flussi di lavoro dell'ultimo quadriennio**, da un lato rispettando quanto affermato nella suddetta delibera, in relazione agli indici di "credibilità" degli obiettivi indicati nel programma di gestione; dall'altro scegliendo un approccio prudenziale considerato **che anche quest'anno, e forse più degli altri anni, le nuove competenze affidate alla sezione GIP-**

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

GUP saranno affrontate con un organico e una presenza effettiva di magistrati e di personale amministrativo non adeguati a far fronte ai flussi di procedimenti in entrata.

In questo senso nell'indicare il carico esigibile, che rappresenta la “*capacità di lavoro*” fisiologica della sezione, in grado di coniugare la qualità e la quantità del lavoro in un dato periodo di tempo, e conseguentemente i “risultati attesi”, si è deciso (come richiesto dai giudici all'unanimità nella riunione della sezione del 9 dicembre 2024) di tenere in considerazione l'importante variabile dell'attuazione a regime della riforma Cartabia (Legge n. 134 del 2021 e D.Lgs. n. 150 del 2022) e del prevedibile aumento di competenze e cui si aggiungono le urgenti conseguente alle nuove disposizioni introdotte dalla legge 24 novembre 2023 n. 168 “*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*”, come l'arresto in flagranza differita o fuori dei casi di flagranza nonché le disposizioni in materia di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare.

Nuove competenze che confermeranno anche per il prossimo anno un carico di lavoro, anche qualitativo, ulteriore per la sezione nel suo complesso che dovrà affrontarle, in assenza di nuovi ingressi, con un organico e una presenza effettiva di magistrati e di personale amministrativo decisamente non adeguati.

i) Risultati attesi.

La particolarità dell'ufficio, che non usufruisce dell'apporto dei GOT, porta a ritenere che non possa essere fatta per la sezione GIP-GUP una valutazione analoga a quella cui sono pervenute le sezioni civili e penali del Tribunale relativamente al “risultato atteso”.

La sezione GIP-GUP infatti può avvalersi solo, e in parte, dell'apporto degli addetti all'UPP il cui numero, ritornato alla dotazione originaria con i nuovi ingressi del luglio 2024, potrebbe però ulteriormente diminuire nei prossimi mesi se si considera che si tratta di personale assunto a tempo determinato, e che, conseguentemente, è alla ricerca di diversa e più stabile occupazione lavorativa.

Tra l'altro gli addetti all'UPP, in considerazione della sempre più scarsa presenza di personale amministrativo, sono stati in parte destinati ad affiancare anche l'assistente e il cancelliere nella loro attività di cancelleria (di prassi nella misura del 25% della loro attività complessiva). Conseguentemente il loro apporto, quale affiancamento al giudice nella parte più propriamente giurisdizionale, è difficilmente quantificabile statisticamente.

Nell'anno 2024/2025 inoltre l'ufficio avrà un organico di magistrati e personale amministrativo ulteriormente ridotto³ a fronte del crescere delle incombenze che il legislatore ha affidato negli ultimi anni alla sezione (come si è già detto si conferma anche per il prossimo anno l'impegno a far fronte alle nuove competenze introdotte dalla riforma “Cartabia”, alle competenze urgenti introdotte dalle nuove disposizioni della legge 24 novembre 2023 n. 168, all'impegno che il nuovo applicativo APP richiede all'ufficio).

In tale situazione e nella migliore delle ipotesi non può che indicarsi, per l'anno 2024-2025, quale risultato atteso, di mantenere o approssimare la produttività raggiunta nell'anno 1.7.2023-30.6.2024, nella misura del – 15 % del valore mediano del quadriennio **(e cioè 94 misure cautelari personali, 14 misure cautelari reali, 92 sentenze e 820 altrimenti definiti comprese le archiviazioni)**, che

³ Risulta ancora scoperto il posto di Presidente e sono stati trasferiti ad altri uffici 5 magistrati (*Baraldo, De Pascale, Donadeo, Imarisio, Magelli*) e ciò inciderà sul valore FTE, che già nell'ultimo anno è arrivato ad essere 30,95 rispetto a quello più alto del quadriennio 2022-2023 pari a 31,77. Gli ultimi magistrati che hanno preso possesso nell'ufficio, peraltro, fruiscono di esoneri nell'assegnazione degli affari, nella misura del 20% per il ruolo di Magistrato svolto (*Castellabate e Iannelli*) e del 50% per il ruolo di Rid (*Pucci*).

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

comunque è di livello particolarmente elevato dato che supera, nella quasi totalità delle voci, il carico esigibile indicato a livello nazionale. Anche considerando che i dati che vengono richiesti in sede di programma di gestione non considerano molta parte del lavoro della sezione (si pensi alle attività svolte nelle procedure di Amministrazione Giudiziaria o ai decreti di intercettazione) e aggregano quelli considerati in modo inadeguato ai fini della programmazione del lavoro e della successiva verifica del raggiungimento degli obiettivi (come nel parametro delle misure cautelari in cui il dato, come già segnalato, ricomprende sia le misure disposte a seguito della convalida di fermo e arresto in flagranza sia le ordinanze emesse *ex art. 291 cpp* e quelle *ex art. 299 c.p.p.* che richiedono valutazioni e tempi completamente diversi).

j) L'indicazione nel dettaglio dei dati richiesti

Occorre in via preliminare precisare che rispetto al *format standard* l'Ufficio Innovazione ha modificato come negli anni precedenti, per le misure cautelari, la *query* del DGSIA puntando alla data della richiesta da parte del P.M. anziché alla data del pervenimento della richiesta all'ufficio considerata inattendibile e che, quanto ai tempi dell'udienza preliminare, si è lavorato con la mediana e non con la media.

I tempi leggermente più lunghi di definizione, rispetto al precedente programma di gestione, risentono ovviamente sia del minor numero di giudici presenti nella sezione nell'anno statistico considerato sia dell'aumento delle competenze a cui far fronte.

GIP/GUP

2.13 Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura sono state esitate

(per il periodo 1° luglio 2023 - 30 giugno 2024), in media: **in 16 giorni**

in **1.971** richieste con un tempo inferiore ai 6 mesi;

in **35** richieste con un tempo superiore ai 6 mesi

2.14 Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sono state esitate (per il periodo 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023), in media: **231 giorni**

in **155** procedimenti con un tempo inferiore ai 6 mesi;

in **365** procedimenti con un tempo superiore ai 6 mesi

2.15 L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia (per il periodo 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023) dura in media: **214 giorni**

-in **8** procedimenti con un tempo inferiore ai sei mesi;

-in **27** procedimenti con un tempo superiore ai sei mesi.

2.16 L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) (per il periodo 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023) dura in media: **300 giorni**

- in **503** procedimenti con un tempo inferiore ai sei mesi;

- in **1.482** procedimenti con un tempo superiore ai sei mesi.

2.17 Nella distribuzione delle risorse presso l'ufficio GIP/GUP è stata valutata l'incidenza dei riti alternativi (come emergenti dalla tabella 5)? No. L'ufficio soffre da anni di una forte scopertura di organico, nonostante sia in prima linea quanto a definizione dei procedimenti con rito alternativo. I

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

dati sopra indicati attestano, infatti, una definizione circa del 65% dei procedimenti innanzi alla sezione GIP-GUP. La nuova regola di giudizio introdotta con la legge n. 134 del 2021 comporterà inoltre, anche per il prossimo anno, una significativa definizione *ex art.* 425 c.p.p., come già si è riscontrato nel primo periodo di applicazione della riforma.

2.18 Esistono accordi o protocolli con l'ufficio di Procura per agevolare l'accesso e la definizione dei riti alternativi (es: proposta di applicazione di pena *ex art.* 444 c.p.p. già inserita dalla procura nell'avviso 415 bis; preparazione di una bozza di decreto penale contestualmente alla trasmissione della richiesta da parte dell'ufficio di Procura)? **SI**

2.18.1. Se sì, quali?

Esiste un protocollo tra il Tribunale, la Procura della Repubblica e l'Ordine degli Avvocati (siglato in data 20 luglio 2011) che prevede la comunicazione al giudice, almeno due giorni prima della fissanda udienza, della scelta di accesso a un rito alternativo in modo da evitare possibili rinvii.

SEZIONE TERZA - Definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE risulti materia specializzata trattata in modo esclusivo dai giudici):

Materia	Ordinanze cautelari personali	Ordinanze cautelari reali	Sentenze	Altrimenti definiti (ivi comprese le archiviazioni)
GIP/GUP	111	16	108	965

Occorre precisare quanto alle ordinanze cautelari personali e reali che il dato ricomprende tutte le ordinanze, quella genetica e le successive di modifica e/o revoca e/o rigetto.

Quanto al numero delle sentenze indicato, che esso è conteggiato guardando anche a quelle emesse *ex art.* 464 *septies* e *ex art.* 420 *quater* c.p.p.

IL CE è stato anche per questo anno indicato considerando la mediana dell'ultimo quadriennio. Quanto al risultato atteso, considerata l'aumento delle competenze affidate alla sezione, la scopertura importante dell'organico, la non stabilità del personale degli AUPP, le difficoltà incontrate con l'applicativo APP quanto al settore archiviazione, deve farsi riferimento al valore mediano – 15 % del CE indicato.

3.3 Nel documento di accompagnamento sono state descritte le motivazioni su cui si fonda il calcolo del carico esigibile (*indicando altresì se attività promiscua*)? **SÌ**

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di priorità

4.1 Per quest'anno vengono indicati criteri di priorità (*ulteriori rispetto a quelli legali*)? **NO**

4.2 1 criteri di priorità sono stati determinati anche in considerazione dell'incidenza di specifici fenomeni criminali sul territorio dell'ufficio giudiziario? **NO**

4.3 I criteri di priorità sono stati individuati anche a seguito di interlocuzione con l'ufficio di Procura? **NO**

4.4 I criteri di priorità sono stati individuati anche a seguito di interlocuzione con la Corte d'Appello? **NO**

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

4.5 Sono stati previsti — anche a seguito di eventuali interlocuzioni con l'ufficio di procura" - criteri di **priorità** per i procedimenti a rischio prescrizione (intendendo con rischio prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine per il deposito del presente documento)? **NO**

4.6 Sono stati previsti — anche a seguito di protocolli con l'ufficio di procura- criteri di postergazione per i procedimenti a rischio prescrizione (intendendo con rischio prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine per il deposito del presente documento)? **NO**

4.7 I criteri di priorità eventualmente individuati sono stati trasposti nell'applicativo GIADA? **SÌ, quanto ai criteri legali**

4.8 Sono stati introdotti sistemi di pesatura dei fascicoli nell'assegnazione e distribuzione degli affari? **SI**

4.8.1. Se sì: **Attraverso l'applicativo AsPen in uso all'ufficio**

4.9 L'individuazione del sistema di pesatura è stata preceduta da interlocuzioni con la Procura o la Corte d'Appello? **Non di recente, dato che il sistema AsPen è in uso da moltissimo tempo**

SEZIONE QUINTA. Procedura per la formazione del programma

5.1 Sono state rilevate criticità nei dati forniti? **SI**

5.1.1 Se sì, quali?

5.1.2 In relazione alla estrazione dei dati del settore delle misure cautelare dell'udienza preliminare, è stato necessario modificare la *query* trasmessa dal DGSIA da parte dell'ufficio innovazione del Tribunale di Milano puntando alla rilevazione della data della richiesta della misura da parte del PM avendo verificato che la data di pervenimento della richiesta all'ufficio Gip era inattendibile e falsava il risultato.

5.1.3 Quanto alla estrazione del dato relativo alle misure cautelari si è riscontrato che la *query* estrapola anche le misure cautelari emesse all'esito della convalida dell'arresto e/o del fermo che non pongono alcun problema di tempo di emissione dovendo per legge essere depositate entro le 48 ore dal deposito della richiesta del P.M.

5.1.4 Nella estrazione dei dati delle misure cautelari e reali da utilizzare per determinare il carico esigibile sono aggregate nel numero finale sia le ordinanze genetiche di accoglimento o rigetto della misura sia quelle di modifiche e/o revoca, così accumulando ordinanze molto diverse tra loro che richiedono tempi differenti per la complessità della diversa valutazione demandata al giudice.

5.1.5 Il campione relativo alla valutazione dei tempi dell'udienza preliminare continua a ricomprendere i casi di procedimenti di messa alla prova per cui occorre tenere in considerazione il tempo (almeno 6 mesi) di rinvio dell'udienza per attendere la relazione dell'UEPE e di ulteriore pari rinvio per lo svolgimento della misura prima dell'udienza di valutazione dell'esito della prova con conseguente estinzione del procedimento. Una tipologia di procedimento che presenta per i tempi di trattazione caratteristiche particolari di cui occorrerebbe tener conto e che sono indipendenti dal lavoro del giudice.

5.1.6 In molti casi, quando si tratta di procedimenti a carico di più soggetti, l'udienza preliminare può richiedere un tempo maggiore in presenza di richieste differenziate di definizione del procedimento. L'esigenza di emettere i provvedimenti definitivi nella medesima udienza conclusiva per evitare situazioni d'incompatibilità del giudice ex art. 34 c.p.p. incide sicuramente sui tempi di definizione

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

dell'udienza preliminare. Occorre, ad esempio, attendere i tempi propri del giudizio abbreviato condizionato all'esame di testi o a perizia, con tempi necessariamente più lunghi rispetto alla mera conclusione dell'udienza preliminare.

5.1.7 I dati relativi ai procedimenti pendenti risultano in parte inattendibili.

Si è proceduto a una rapida verifica della tabella relativa ai procedimenti pendenti ultratriennali (pari a 1189 procedimenti) trasmesso dall'ufficio Innovazione, di cui molti risultano essere false pendenze. Di queste 578 erano già state segnalate in occasione del PdG predisposto nel 2024 e non sono state ancora risolte, nonostante a giugno 2024 sia stato aperto specifico ticket con l'assistenza sistemistica.

Non è stato possibile, per ragioni di tempo, effettuare una verifica dettagliata in relazione a tutti gli altri fascicoli indicati come pendenti da oltre tre anni.

Una bonifica di tali dati potrebbe portare a risultati analoghi a quelli ottenuti rispetto ai procedimenti pendenti che è stato possibile verificare. Infatti è già emerso da una preliminare analisi che altri 86 risultano definiti o presentano anomalie da sanare a Sicp.

5.2. La formazione del programma è stata preceduta, nel corso del 2024, da verifiche sulla corretta tenuta dei registri informatici e delle banche dati (con l'adozione, ove necessario, degli opportuni interventi per assicurare la qualità dei dati informatici e statistici), con l'ausilio dei RID e dei MAGRIF, nonché degli statistici distrettuali? SI solo in parte, dato che permangono ancora criticità come evidenziato al punto 5.1.7 e non è stato possibile nel corso di quest'anno procedere ad un costante controllo della corretta tenuta dei registri da parte del gruppo di lavoro che si doveva costituire e che avrebbe dovuto essere coordinato dalla dott.ssa Mazzeo, essendosi la stessa trasferita ad altra amministrazione e non essendovi personale disponibile a svolgere tale lavoro.

SEZIONE SESTA. Monitoraggio del piano di gestione

6.1 L'ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell'attuazione del programma? **SI**

6.1.1 Se sì, indicare la modalità di monitoraggio attuata: **Consolle (estrattore statistico) e query dedicate.**

5. ALLEGATI

- a. 1: Format civile e penale;
- b. da 2 a 32: programmi di gestione dei singoli Presidenti di sezione e relativi verbali delle riunioni di Sezione.
- c. 33: Dati e indicatori statistici del settore Dibattimento ricalcolati dall'Ufficio

F.to Il Presidente del Tribunale
Fabio Roia

